

# Ordinamento degli Studi

# 1. CICLI DI STUDIO: ASPETTI GENERALI

## Art. 1 – CICLI DI STUDIO

1. Lo IUSVE articola la sua proposta accademica all'interno delle singole Aree previste dai suoi Statuti: Comunicazione ed educazione, Pedagogia e Psicologia.
2. Gli studi accademici dello IUSVE si articolano secondo due distinti cicli e si concludono con l'acquisizione di un grado accademico (Stat. IUSVE, art. 33).
3. Il primo ciclo (Baccalaureato) fornisce agli Studenti una solida formazione universitaria di base negli studi relativi all'ambito delle scienze della comunicazione, dell'educazione e psicologiche e una competenza professionale, specifica per i singoli curricula, mediante discipline ed esercitazioni che, per il contenuto e per il metodo, offrono gli elementi fondanti per l'approccio scientifico e operativo dei processi educativi.
4. Il secondo ciclo (Licenza) fornisce agli Studenti un approfondimento specialistico di gruppi di discipline riguardanti campi specifici delle scienze della comunicazione, dell'educazione e psicologiche e l'acquisizione di una più avanzata metodologia di ricerca e di intervento qualificato in tali campi.
5. Le attività didattiche dello IUSVE sono strutturate prevalentemente in semestri accademici:
  - 5.1. Il primo ciclo ha la durata di 6 semestri, richiede attività accademiche per almeno 180 ECTS e si conclude con l'esame di Baccalaureato.
  - 5.2. Il secondo ciclo ha la durata di 4 semestri, richiede attività accademiche per almeno 120 ECTS e si conclude con l'esame di Licenza.
6. Per ciascun Baccalaureato o Licenza viene predisposto un Regolamento didattico contenente la struttura e il programma degli studi, con l'attribuzione di ECTS / European Credit Transfer System, distribuiti per anno di corso. Ogni ECTS è la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno Studente, in possesso di adeguata preparazione iniziale, per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dai Regolamenti Didattici dei Corsi. Il credito formativo universitario corrisponde a 25 ore di lavoro dello Studente, per un massimo di circa 60 ECTS all'anno.

## Art. 2 – ASPETTI TRASVERSALI AI CICLI DI STUDIO

1. Nelle attività didattiche organizzate nei curricula indicati all'art. 10 si distinguono:
  - 1.1. insegnamenti di base, che offrono elementi fondativi in particolare in merito alle discipline di ambito pedagogico, psicologico, sociologico e della comunicazione, filosofico, antropologico e teologico;
  - 1.2. insegnamenti caratterizzanti, che offrono gli elementi specifici collegati al rapporto tra gli ambiti delle discipline di base e il profilo caratterizzante il percorso di studi e insegnamenti integrativi, che apportano saperi aggiuntivi utili al fine della costruzione del profilo professionale in uscita del singolo percorso di studi;
  - 1.3. laboratori, seminari ed esercitazioni obbligatori ed esperienze di tirocinio curricolare, che consentono la connessione fra teoria e pratica e sono collegati allo specifico profilo formato dal

singolo percorso di studi;

- 1.4. attività a libera scelta dello Studente, che completano il percorso con l'apporto di discipline opzionali che non compaiono stabilmente nell'offerta formativa, ma ne arricchiscono il disegno complessivo.
2. Tutti gli insegnamenti e le attività indicate ai punti da § 1.1 a § 1.3 sono obbligatori; le attività indicate al punto § 1.4, sono a scelta dello Studente e per loro natura opzionali e facoltativi.
3. La frequenza alle lezioni, ai laboratori, alle attività seminariali o di esercitazione a carattere obbligatorio, nonché alle attività di tirocinio è regolamentata secondo i principi seguenti:
  - 3.1. corsi: obbligo di frequenza ad almeno i 2/3 delle lezioni;
  - 3.2. laboratori, esercitazioni e seminari obbligatori: obbligo di frequenza al 100%
  - 3.3. tirocinio: viene richiesto il completamento di tutto il monte ore previsto dai singoli Curricoli di studio.
4. Tutti i contenuti dei singoli insegnamenti, le condizioni e modalità di erogazione dei corsi, in particolare se sono svolti in presenza o a distanza (art. 33 § 2 VG), nonché disposizioni specifiche relative alla frequenza delle lezioni sono dettagliati nei Regolamenti didattici dei singoli Curricoli di studio.

## 2. ARTICOLAZIONE DEI CICLI DI STUDIO

### Art. 3 – ARTICOLAZIONE DEI CICLI DI STUDIO

Lo IUSVE articola la sua proposta accademica all'interno delle singole Aree previste dai suoi Statuti (Stat. IUSVE, Titolo IV): Comunicazione ed educazione, Pedagogia e Psicologia.

### Art. 4 – CICLI DI STUDIO: AREA DI COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE

1. All'interno dell'Area di Comunicazione ed Educazione, si intende offrire la formazione di base e specialistica per formare operatori, esperti, ricercatori e quanti vogliono formarsi in vista della professione di esperto di processi comunicativi, fornendo conoscenze e competenze che fanno riferimento alle strategie comunicative aziendali, alla comunicazione grafica e multimediale, alla comunicazione digitale, al marketing e al web marketing, alla creatività e al design della comunicazione.
2. Tale offerta formativa comprende corsi di base, caratterizzanti, integrativi, a libera scelta, seminari, laboratori, tirocini ed esercitazioni pratiche, riguardanti l'ambito formativo del curriculum. In ogni curriculum sono sempre previsti corsi filosofico-teologici.
3. L'offerta formativa dell'Area di Comunicazione ed educazione si articola in due cicli:
  - A. **Primo ciclo:**
    - A/2 Baccalaureato in Scienze e tecniche della comunicazione grafica e multimediale [a esaurimento]
    - A/3 Baccalaureato in Digital e Graphic Design

**A/4** Baccalaureato in Advertising & Marketing

**B.** Secondo ciclo:

**B/1** Licenza in Creatività e design della comunicazione

**B/2** Licenza in Web marketing & digital communication

**A. Primo ciclo:**

**A/1 Baccalaureato in Scienze e tecniche della comunicazione grafica e multimediale**  
[a esaurimento]

### **1. Profilo e obiettivi formativi**

Il Corso di Baccalaureato in Scienze e tecniche della comunicazione Grafica e Multimediale ha l'obiettivo di preparare laureati con una solida e articolata preparazione culturale a supporto della creatività e delle strategie comunicative delle aziende accanto alle conoscenze delle tecnologie e dei processi produttivi; in grado di svolgere attività professionali nelle imprese e nelle organizzazioni pubbliche e private nel campo della grafica, dell'editoria tradizionale e multimediale, della pubblicità e comunicazione di impresa e pubblica, del marketing strategico e non convenzionale, del packaging design; capaci di comprendere e decodificare la complessità della comunicazione grafica, pubblicitaria, multimediale, sviluppando le proprie abilità critiche e creative; capaci di gestire e coordinare il flusso comunicativo all'interno di Uffici di Marketing e Comunicazione aziendale; in grado di progettare soluzioni nell'area della grafica editoriale, della multimedialità, del graphic design, della comunicazione d'impresa, istituzionale e pubblica.

### **2. Risultati di apprendimento attesi**

#### **I. Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)**

- Comprendere il contesto storico/sociale/psicologico generico o di settore entro cui si opera.
- Conoscere le specificità contenutistiche e metodologiche delle campagne di grafiche pubblicitarie tradizionali, crossmediali e digitali, di packaging design e web design.
- Sapersi orientare nelle scelte operative per l'attivazione del prodotto grafico più idoneo alle esigenze aziendali.
- Possedere una visione sistemica e critica di tutti gli aspetti relativi agli strumenti e ai linguaggi della comunicazione grafico-pubblicitaria e digitale.
- Comprendere e saper prevedere l'impatto che il messaggio comunicativo può avere sui diversi pubblici e costruire un progetto grafico-comunicativo etico rispettoso delle diverse sensibilità.
- Conoscere e comprendere la necessità di un agire etico nella comunicazione grafico-pubblicitaria e digitale.

#### **II. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*)**

- Saper coniugare le teorie apprese con la fattibilità e le opportunità legate al contesto di riferimento.
- Saper sviluppare strategie di marketing tenendo conto dei bisogni e delle risorse della committenza, nonché nello specifico della sua *mission*, anche in situazioni di crisi della committenza stessa.
- Saper effettuare un'analisi accurata, procedendo con competenze metodologiche progettuali oltreché di contenuto.

- Saper sviluppare ricerche interdisciplinari per creare, progettare, pianificare e gestire progetti grafici completi e pluripiattaforma;
- Saper realizzare piani di *communication mix*, integrando le funzioni specifiche di ogni media e strategia, al servizio della costruzione dell'identità di brand e della grafica di corporate.
- Comprendere le potenzialità dei diversi mezzi e linguaggi e utilizzarle per promuovere valore sociale.

### III. *Autonomia di giudizio (making judgements)*

- Analizzare e valutare le realtà aziendali con le quali si debba collaborare.
- Leggere la realtà sociale e prendere posizione nei casi ove la grafica, il packaging e il web design non tenesse conto dei principi di etica e deontologia personale e professionale.
- Saper valutare le opportunità e i rischi generati dall'uso degli strumenti comunicativi tradizionali e digitali, sia durante la loro produzione sia durante la loro fruizione.
- Assumere responsabilità e valutare progetti e singole decisioni, dal punto di vista teorico e tecnico, dimostrando capacità di valutare l'uso e l'applicazione delle tecnologie comunicative e di motivare le scelte compiute.
- Saper assumere un approccio professionale e pro-attivo nei confronti della committenza.

### IV. *Abilità comunicative (communication skills)*

- Comunicare in modo corretto attraverso la grafica, il packaging e il web design la brand identity di un'azienda tenendo conto della *mission* e della *vision* aziendale, ad intra sia ad extra, a interlocutori specialisti della materia o ad un pubblico generico.
- Elaborare prodotti grafici, siti web e imballaggi comunicativi tradizionali e innovativi in contesti iper-competitivi e complessi.
- Porre attenzione all'ascolto degli interlocutori e promuovere interazione e responsabilità con i collaboratori, i clienti e i consumatori.
- Promuovere modalità e contenuti comunicativi improntati allo sviluppo di competenze e al rispetto del pubblico, evitando manipolazioni e pratiche seduttive.

### V. *Capacità di apprendere (learning skills)*

- Apprendere conoscenze teoriche e tecniche riguardanti i processi comunicativi, per essere in grado di ricollocarli costantemente alla luce dei mutamenti sociali, tecnologici ed economici.
- Promuovere capacità metacognitive tali da permettere il proprio sviluppo professionale continuo, per continuare a studiare, formarsi e aggiornarsi in modo autonomo, nelle discipline oggetto del percorso di studi e in quelle ad esse collegate, lungo tutto l'arco della vita (*lifelong learning*).
- Saper orientare il proprio percorso professionale nella prospettiva dello sviluppo continuo e dell'apprendimento auto diretto (*self-directed learning*).

## 3. Ripartizione delle attività accademiche

Il corso di Baccalaureato in Scienze e tecniche della comunicazione grafica e multimediale ha la durata di 3 anni (6 semestri) e si conclude con l'esame di Baccalaureato. Richiede lo svolgimento di attività formative per complessivi 180 ECTS così distribuite:

Attività di base	32 ECTS
Attività caratterizzanti	52 ECTS
Attività integrative	33 ECTS
Seminari, tirocini, laboratori, ricerche ed esercitazioni dello Studente	46 ECTS
Esami a libera scelta	9 ECTS
Prova finale	8 ECTS

## **A/2 *Baccalaureato in Digital & Graphic Design***

### **1. Profilo e obiettivi formativi**

Il Digital & Graphic Designer è il progettista della comunicazione visiva di una azienda o di un ente. Sa spaziare in un territorio multidisciplinare, che parte dalla grafica tradizionale (calligrafia e type design) applicata ai prodotti o al pack, fino ad arrivare alle nuove tecnologie dei media digitali. Amante dell'arte e dell'estetica ha il compito di comunicare al meglio la mission e la vision aziendale attraverso diversi supporti: logo, brochure, flyer, web site, app mobile, pack, interaction design, information design, exhibition design. È un creativo che mette a disposizione delle aziende il proprio talento grafico sulla base di una solida formazione artistica, filosofica, pedagogica, antropologica ed etica.

Il Corso di Baccalaureato/Laurea Triennale in Digital & Graphic Design intende realizzare i seguenti obiettivi formativi:

- preparare le figure professionali del Digital & Graphic Designer;
- conoscere, scegliere e utilizzare i linguaggi e le tecniche più idonee per assicurare una comunicazione efficace e vincente a livello grafico-pubblicitario;
- ideazione, creazione, progettazione e realizzazione di una brand e corporate identity;
- ideazione, creazione, progettazione e realizzazione di campagne pubblicitarie multiplatforma;
- conoscenza delle dinamiche comunicative della stampa tradizionale e della calligrafia per un utilizzo moderno e innovativo;
- ideazione, creazione, progettazione e realizzazione di una identità di packaging design;
- progettazione di soluzioni di comunicazione con tecniche integrate;
- produzione di animazioni tridimensionali;
- creazione, progettazione e realizzazione di una interfaccia grafica per e-book;
- creazione del proprio portfolio accademico, del graphic CV, del portfolio professionale;
- combinare funzionalmente la dimensione della creatività, del senso e del gusto del bello con le tecnologie grafiche più innovative;
- conoscere l'intero processo produttivo di un progetto di comunicazione visiva;
- lavorare in autonomia in qualunque contesto, in tempi concorrenziali, e imparare a collaborare con un team;
- consapevolezza verso percorsi di sperimentazione metodologica e di specializzazione, attraverso un'efficace integrazione tra i principali indirizzi professionali del brand e advertising design (linguaggi e tecniche dell'audiovisivo) e i recenti sviluppi disciplinari nell'ambito dell'editoria digitale (e-book, smartphone e web), della distribuzione virale dell'information design nei social network e dell'illustrazione nell'ambito del visual design;
- progettazione di contenuti grafici crossmediali, prodotti per l'industria culturale e per il mondo della pubblicità tra cui siti web dinamici;
- svolgere attività promozionale nel campo della comunicazione grafica pubblicitaria, pubblica e d'impresa per organizzazioni complesse pubbliche e/o private attraverso forme di comunicazione cross mediale.

## 2. Risultati di apprendimento attesi

### I. *Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)*

- Comprendere il contesto storico/sociale/psicologico generico o di settore entro cui si opera.
- Conoscere le specificità contenutistiche e metodologiche delle campagne di grafiche pubblicitarie tradizionali, crossmediali e digitali, di packaging design e web design.
- Sapersi orientare nella scelte operative per l'attivazione del prodotto grafico più idoneo alle esigenze aziendali.
- Possedere una visione sistemica e critica di tutti gli aspetti relativi agli strumenti e ai linguaggi della comunicazione grafico-pubblicitaria e digitale.
- Comprendere e saper prevedere l'impatto che il messaggio comunicativo può avere sui diversi pubblici e costruire un progetto grafico-comunicativo etico rispettoso delle diverse sensibilità.
- Conoscere e comprendere la necessità di un agire etico nella comunicazione grafico-pubblicitaria e digitale.

### II. *Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)*

- Saper coniugare le teorie apprese con la fattibilità e le opportunità legate al contesto di riferimento.
- Saper sviluppare strategie di marketing tenendo conto dei bisogni e delle risorse della committenza, nonché nello specifico della sua mission, anche in situazioni di crisi della committenza stessa.
- Saper effettuare un'analisi accurata, procedendo con competenze metodologiche progettuali oltreché di contenuto.
- Saper sviluppare ricerche interdisciplinari per creare, progettare, pianificare e gestire progetti grafici completi e pluripiattaforma;
- Saper realizzare piani di communication mix, integrando le funzioni specifiche di ogni media e strategia, al servizio della costruzione dell'identità di brand e della grafica di corporate.
- Comprendere le potenzialità dei diversi mezzi e linguaggi e utilizzarle per promuovere valore sociale.

### III. *Autonomia di giudizio (making judgements)*

- Analizzare e valutare le realtà aziendali con le quali si debba collaborare.
- Leggere la realtà sociale e prendere posizione nei casi ove la grafica, il packaging e il web design non tenesse conto dei principi di etica e deontologia personale e professionale.
- Saper valutare le opportunità e i rischi generati dall'uso degli strumenti comunicativi tradizionali e digitali, sia durante la loro produzione sia durante la loro fruizione.
- Assumere responsabilità e valutare progetti e singole decisioni, dal punto di vista teorico e tecnico, dimostrando capacità di valutare l'uso e l'applicazione delle tecnologie comunicative e di motivare le scelte compiute.

- Saper assumere un approccio professionale e pro-attivo nei confronti della committenza.

#### IV. Abilità comunicative (*communication skills*)

- Comunicare in modo corretto attraverso la grafica, il packaging e il web design la brand identity di una azienda tenendo conto della *mission* e della *vision* aziendale, ad intra sia ad extra, a interlocutori specialisti della materia o ad un pubblico generico.
- Elaborare prodotti grafici, siti web e imballaggi comunicativi tradizionali e innovativi in contesti iper-competitivi e complessi.
- Porre attenzione all'ascolto degli interlocutori e promuovere interazione e responsabilità con i collaboratori, i clienti e i consumatori.
- Promuovere modalità e contenuti comunicativi improntati allo sviluppo di competenze e al rispetto del pubblico, evitando manipolazioni e pratiche seduttive.

#### V. Capacità di apprendere (*learning skills*)

- Apprendere conoscenze teoriche e tecniche riguardanti i processi comunicativi, per essere in grado di ricollocarli costantemente alla luce dei mutamenti sociali, tecnologici ed economici.
- Promuovere capacità metacognitive tali da permettere il proprio sviluppo professionale continuo, per continuare a studiare, formarsi e aggiornarsi in modo autonomo, nelle discipline oggetto del percorso di studi e in quelle ad esse collegate, lungo tutto l'arco della vita (*lifelong learning*).
- Saper orientare il proprio percorso professionale nella prospettiva dello sviluppo continuo e dell'apprendimento auto diretto (*self-directed learning*)

### 3. Ripartizione delle attività accademiche

Il corso di Baccalaureato in Digital & Graphic Design ha la durata di 3 anni (6 semestri) e si conclude con l'esame di Baccalaureato. Richiede lo svolgimento di attività formative per complessivi 180 ECTS così distribuite:

Attività di base	66 ECTS
Attività caratterizzanti	34 ECTS
Attività integrative	10 ECTS
Seminari, tirocini, laboratori, ricerche ed esercitazioni dello Studente	48 ECTS
Esami a libera scelta	12 ECTS
Prova finale	10 ECTS

## A/3 Baccalaureato in Advertising & Marketing

### 1. Profilo e obiettivi formativi

Il laureato al termine del Corso di Baccalaureato/Laurea Triennale in *Advertising & Marketing* sarà in grado di svolgere ruoli e compiti di creatività, progettazione e gestione di un prodotto pubblicitario e le strategie di marketing collegate, utilizzando le tecniche tradizionali, fino a quelle crossmediali e digitali.

Il Corso di Baccalaureato/Laurea Triennale in *Advertising & Marketing* intende realizzare i seguenti obiettivi formativi:

- preparare le figure professionali del pubblicitario (advertiser, creativo/creativo digitale, account, art buyer, copywriter, responsabile media, relazioni pubbliche, comunicatore aziendale, project manager) e dell'esperto di marketing oggi richieste dal mercato;
- conoscere, scegliere e utilizzare i linguaggi e le tecniche più idonee per assicurare una comunicazione efficace e vincente a livello pubblicitario;
- conoscenza delle dinamiche comunicative, pubblicitarie e di marketing interne ed esterne alle imprese;
- pianificazione della comunicazione interna ed esterna all'azienda;
- progettare soluzioni di comunicazione con tecniche integrate;
- combinare funzionalmente la dimensione della creatività, del senso e del gusto del bello con le tecnologie più innovative;
- progettazione di contenuti crossmediali, prodotti per l'industria culturale e per il mondo della pubblicità;
- sviluppo e diffusione dei prodotti comunicativi attraverso diverse forme crossmediali con particolare attenzione ai linguaggi e alle tecniche sviluppati dalle nuove tecnologie (blogging, web services, social media, web site, tv digitale, advertising mobile);
- svolgere attività promozionale nel campo della comunicazione pubblicitaria, pubblica e d'impresa per organizzazioni complesse pubbliche e/o private attraverso forme di comunicazione cross mediale;
- armonizzare in modo sinergico abilità, tecniche, creatività, contenuti del messaggio, logiche di marketing, in relazione alla persona e al target psicosociologico individuato;
- utilizzare i più moderni sistemi di comunicazione multimediale per promuovere un prodotto o un servizio (unconventional marketing, viral marketing, social media marketing, applicazioni mobile);
- progettare e strutturare un corretto piano di marketing strategico multiplatforma (tradizionale, crossmediale e digitale).

## **2. Risultati di apprendimento attesi**

### **I. Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)**

- Comprendere il contesto storico/sociale/psicologico generico o di settore entro cui si opera.
- Conoscere le specificità contenutistiche e metodologiche delle campagne di pubblicitarie tradizionali, crossmediali e digitali e le strategie di marketing collegate.
- Sapersi orientare nelle scelte operative per l'attivazione di ricerche di mercato tradizionali e on-line.
- Possedere una visione sistemica e critica di tutti gli aspetti relativi agli strumenti e ai linguaggi della comunicazione pubblicitaria e del marketing.
- Comprendere e saper prevedere l'impatto che il messaggio comunicativo può avere sui diversi pubblici e costruire un progetto comunicativo etico rispettoso delle diverse sensibilità.
- Conoscere e comprendere la necessità di un agire etico nella comunicazione pubblicitaria e del marketing.

### **II. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*)**

- Saper coniugare le teorie apprese con la fattibilità e le opportunità legate al contesto di riferimento.

- Saper sviluppare strategie di marketing tenendo conto dei bisogni e delle risorse della committenza, nonché nello specifico della sua *mission*, anche in situazioni di crisi della committenza stessa.
- Saper effettuare un'analisi accurata, partendo dai dati e procedendo con competenze metodologiche oltretutto di contenuto.
- Saper sviluppare ricerche interdisciplinari per creare, progettare, pianificare e gestire campagne di comunicazione pubblicitaria;
- Saper realizzare piani di *communication mix*, integrando le funzioni specifiche di ogni media e strategia, al servizio della costruzione dell'identità e dell'immagine d'impresa.
- Comprendere le potenzialità dei diversi mezzi e linguaggi e utilizzarle per promuovere valore sociale.

### III. *Autonomia di giudizio (making judgements)*

- Analizzare e valutare le realtà aziendali con le quali si debba collaborare.
- Leggere la realtà sociale e prendere posizione nei casi ove la comunicazione pubblicitaria o la promozione marketing non tenesse conto dei principi di etica e deontologia personale e professionale.
- Saper valutare le opportunità e i rischi generati dall'uso degli strumenti comunicativi tradizionali e digitali, sia durante la loro produzione sia durante la loro fruizione.
- Assumere responsabilità e valutare progetti e singole decisioni, dal punto di vista teorico e tecnico, dimostrando capacità di valutare l'uso e l'applicazione delle tecnologie comunicative e di motivare le scelte compiute.
- Saper assumere un approccio professionale e pro-attivo nei confronti della committenza.

### IV. *Abilità comunicative (communication skills)*

- Comunicare in modo corretto la brand identity di un'azienda tenendo conto della *mission* e della *vision* aziendale, ad intra sia ad extra, a interlocutori specialisti della materia o ad un pubblico generico.
- Elaborare prodotti pubblicitari comunicativi tradizionali e innovativi in contesti iper-competitivi e complessi.
- Porre attenzione all'ascolto degli interlocutori e promuovere interazione e responsabilità con i collaboratori, i clienti e i consumatori.
- Promuovere modalità e contenuti comunicativi improntati allo sviluppo di competenze e al rispetto del pubblico, evitando manipolazioni e pratiche seduttive.

### V. *Capacità di apprendere (learning skills)*

- Apprendere conoscenze teoriche e tecniche riguardanti i processi comunicativi, per essere in grado di ricollocarli costantemente alla luce dei mutamenti sociali, tecnologici ed economici.
- Promuovere capacità metacognitive tali da permettere il proprio sviluppo professionale continuo, per continuare a studiare, formarsi e aggiornarsi in modo autonomo, nelle discipline oggetto del percorso di studi e in quelle ad esse collegate, lungo tutto l'arco della vita (*lifelong learning*).
- Saper orientare il proprio percorso professionale nella prospettiva dello sviluppo continuo e dell'apprendimento auto diretto (*self-directed learning*)

## 3. Ripartizione delle attività accademiche

Il corso di Baccalaureato in Digital & Graphic Design ha la durata di 3 anni (6 semestri) e si conclude con l'esame di Baccalaureato. Richiede lo svolgimento di attività formative per complessivi 180 ECTS così distribuite:

Attività di base	47 ECTS
Attività caratterizzanti	53 ECTS
Attività integrative	14 ECTS
Seminari, tirocini, laboratori, ricerche ed esercitazioni dello Studente	44 ECTS
Esami a libera scelta	12 ECTS
Prova finale	10 ECTS

## **B. Secondo ciclo:**

### **B/1 Licenza in Creatività e design della comunicazione**

#### **1. Profilo e obiettivi formativi**

Il laureato al termine del biennio di Licenza in Creatività e design della comunicazione sarà in grado di svolgere ruoli e compiti di alta responsabilità nel management e nel marketing della comunicazione; sarà in grado di operare scelte strategiche e tecnologiche finalizzate alla comunicazione multimediale integrata, anche grazie al supporto offerto delle competenze trasversali maturate (cross-competencies).

Punto distintivo della professionalità sarà la capacità di sviluppare creatività in progetti di design grafico e multimediale ad alto contenuto di innovatività, accompagnando i processi di sviluppo con un attento e consapevole orientamento etico e valoriale.

Il laureato in Creatività e design della comunicazione sarà in grado di pianificare e coordinare campagne promozionali e/o pubblicitarie, attraverso la gestione, l'organizzazione e la valorizzazione di idee e risorse, utilizzando approcci metodologici diversi, privilegiando l'ottica laboratoriale e cooperativa.

Questo corso intende realizzare i seguenti obiettivi:

- fornire una base integrata di conoscenze e competenze filosofiche, storiche, psicologiche, giuridiche, di marketing e gestione di processi complessi e di nuovi linguaggi;
- promuovere una consapevolezza e una responsabilità etica che consenta di gestire le strategie comunicative attribuendone valore sociale;
- fornire un percorso di approfondimento e specializzazione nel settore della creatività e gestione del progetto di design della comunicazione, coniugando la cultura di base con la spinta innovativa dei nuovi linguaggi creativi relativi ai new media;
- sviluppare padronanza nell'utilizzo delle strategie, dei linguaggi, delle tecniche rispetto ai diversi ambiti e settori della comunicazione;
- sviluppare competenze progettuali relative alle diverse fasi dell'elaborazione comunicativa, con la consapevolezza di quali conoscenze e capacità vadano utilizzate - e quindi anche dei personali punti di forza e debolezza - nel porre le proprie risorse a servizio dell'articolazione del lavoro complessivo.

#### **2. Risultati di apprendimento attesi**

##### **I. Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

- Comprendere il contesto storico/sociale/psicologico generico e di settore entro cui si opera.

- Conoscere le specificità metodologiche e contenutistiche legate all'elaborazione di un progetto di creatività e di design della comunicazione.
- Sapersi orientare nell'analisi, fruizione e costruzione dei messaggi, dei canali, dei mezzi, dei linguaggi comunicativi della contemporaneità.
- Comprendere e saper prevedere l'impatto che il messaggio comunicativo può avere sui diversi target e costruire un progetto comunicativo rispettoso delle diverse sensibilità.
- Conoscere e comprendere la necessità di un agire etico nella comunicazione.

## **II. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*)**

- Saper coniugare le teorie apprese con la fattibilità e le opportunità legate al contesto di riferimento.
- Saper sviluppare strategie comunicative d'impresa, profit e no profit, tenendo conto dei bisogni e delle risorse.
- Saper effettuare un'analisi accurata, partendo dai dati e procedendo con competenze metodologiche oltreché di contenuto.
- Saper sviluppare ricerche interdisciplinari per elaborare piani di comunicazione complessi.
- Saper realizzare piani di communication mix, integrando le funzioni specifiche di ogni media e strategia, al servizio della costruzione dell'identità e dell'immagine d'impresa.
- Saper gestire le risorse umane nel lavoro, avendo consapevolezza di alcuni aspetti di psicologia individuale e di dinamiche di gruppo.
- Comprendere le potenzialità dei diversi mezzi e linguaggi e utilizzarle per promuovere valore sociale.

## **III. Autonomia di giudizio (*making judgements*)**

- Analizzare e valutare le realtà aziendali con le quali si debba collaborare.
- Leggere la realtà sociale e prendere posizione nei casi ove la comunicazione non tenesse conto dei principi di etica personale e professionale.
- Saper assumere un approccio imprenditoriale e pro-attivo nei confronti della committenza.

## **IV. Abilità comunicative (*communication skills*)**

- Comunicare in modo chiaro, sia a persone esperte del settore che a interlocutori non specialisti della materia.
- Porre attenzione all'ascolto degli interlocutori e promuovere interazione e responsabilità con i clienti e i collaboratori.
- Promuovere modalità e contenuti comunicativi improntati allo sviluppo di competenze e al rispetto del ricevente, evitando manipolazioni e pratiche seduttive.

## **V. Capacità di apprendere (*learning skills*)**

- Promuovere capacità metacognitive tali da permettere il proprio sviluppo professionale continuo, per continuare a studiare, formarsi e aggiornarsi in modo autonomo, nelle discipline oggetto del percorso di studi e in quelle ad esse collegate, lungo tutto l'arco della vita (*lifelong learning*).

- Saper orientare il proprio percorso professionale nella prospettiva dello sviluppo continuo e dell'apprendimento auto diretto (self- directed learning)

### 3. Ripartizione delle attività accademiche

Attività di base	20 ECTS
Attività caratterizzanti	40 ECTS
Attività integrative	10 ECTS
Seminari, tirocini, laboratori, ricerche ed esercitazioni dello Studente	35 ECTS
Esami a libera scelta	3 ECTS
Prova finale	12 ECTS

## **B/2 Licenza in Web marketing & digital communication**

### 1. Profilo e obiettivi formativi

Il Web and Digital Marketing Manager al termine del biennio di Licenza in Web Marketing & Digital Communication sarà in grado di svolgere ruoli e compiti di governance e alta responsabilità nel management nel marketing della comunicazione, nella comunicazione digitale e nel web marketing; in particolare sarà in grado di realizzare ed interpretare ricerche di mercato tradizionali e online e, anche sulla base delle indicazioni da esse ricavate, progettare e gestire iniziative di pianificazione strategica di campagne di web marketing, di digital communication e di comunicazione integrata.

Nello specifico, sarà in grado di pianificare, elaborare e gestire attività educative e culturali sui new media, social media e marketing non convenzionale, di ottimizzazione di siti web aziendali (SEO), di web marketing e keyword advertising (SEM), e-mail e mobile marketing, social commerce e e-commerce.

Il laureato in Web Marketing & Digital Communication saprà inoltre coniugare le strategie e le tecniche innovative di comunicazione con le competenze antropologico-culturali avanzate conseguite nel biennio e con la consapevolezza etico-educativa che il percorso formativo intende offrire.

Questo corso intende realizzare i seguenti obiettivi:

- fornire una base integrata di conoscenze e competenze filosofiche, storiche, psicologiche, giuridiche, di marketing e gestione di processi complessi e di nuovi linguaggi;
- sviluppare padronanza nell'utilizzo delle strategie, dei linguaggi, delle tecniche relative alla digital communication e al mondo del web (aspetto comunicativo-antropologico-educativo riguardante i social network, i new media e il marketing non convenzionale);
- fornire un percorso di approfondimento e specializzazione nel settore della pianificazione e gestione di tendenze e ricerche di mercato attraverso la realizzazione di campagne di web marketing e di comunicazione integrata;
- promuovere una consapevolezza e una responsabilità etica che consenta di gestire il web marketing e la comunicazione digitale attribuendone valore sociale;
- sviluppare competenze progettuali relative alle diverse fasi dell'elaborazione comunicativa, con la consapevolezza di quali conoscenze e capacità vadano utilizzate - e quindi anche dei personali punti di forza e debolezza - nel porre le proprie risorse a servizio dell'articolazione del lavoro complessivo.

## 2. Risultati di apprendimento attesi

### I. *Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)*

- Comprendere il contesto storico/sociale/psicologico generico o di settore entro cui si opera.
- Conoscere le specificità contenutistiche e metodologiche delle campagne di comunicazione integrata.
- Sapersi orientare nelle scelte operative per l'attivazione di ricerche di mercato tradizionali e on-line.
- Possedere una visione sistemica e critica di tutti gli aspetti relativi agli strumenti e ai linguaggi della comunicazione digitale e del web-marketing.
- Comprendere e saper prevedere l'impatto che il messaggio comunicativo può avere sui diversi target e costruire un progetto comunicativo etico rispettoso delle diverse sensibilità.
- Conoscere e comprendere la necessità di un agire etico nella comunicazione digitale e nel web marketing.

### II. *Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)*

- Saper coniugare le teorie apprese con la fattibilità e le opportunità legate al contesto di riferimento.
- Saper sviluppare strategie di webmarketing tenendo conto dei bisogni e delle risorse della committenza, nonché nello specifico della sua mission, anche in situazioni di crisi della committenza stessa.
- Saper effettuare un'analisi accurata, partendo dai dati e procedendo con competenze metodologiche oltreché di contenuto.
- Saper sviluppare ricerche interdisciplinari per pianificare e gestire ricerche di mercato e campagne di comunicazione integrata;
- Saper realizzare piani di communication mix, integrando le funzioni specifiche di ogni media e strategia, al servizio della costruzione dell'identità e dell'immagine d'impresa.
- Saper gestire le risorse umane nel lavoro, avendo consapevolezza di alcuni aspetti di psicologia individuale e di dinamiche di gruppo.
- Comprendere le potenzialità dei diversi mezzi e linguaggi e utilizzarle per promuovere valore sociale.

### III. *Autonomia di giudizio (making judgements)*

- Analizzare e valutare le realtà aziendali con le quali si debba collaborare.
- Leggere la realtà sociale e prendere posizione nei casi ove la comunicazione non tenesse conto dei principi di etica personale e professionale.
- Saper assumere un approccio imprenditoriale e pro-attivo nei confronti della committenza.

### IV. *Abilità comunicative (communication skills)*

- Comunicare in modo chiaro, sia a persone esperte del web marketing e della digital communication che a interlocutori non specialisti della materia.
- Porre attenzione all'ascolto degli interlocutori e promuovere interazione e responsabilità con i clienti e i collaboratori.

- Promuovere modalità e contenuti comunicativi improntati allo sviluppo di competenze e al rispetto del ricevente, evitando manipolazioni e pratiche seduttive.
- Promuovere capacità metacognitive tali da permettere il proprio sviluppo professionale continuo, per continuare a studiare, formarsi e aggiornarsi in modo autonomo, nelle discipline oggetto del percorso di studi e in quelle ad esse collegate, lungo tutto l'arco della vita (lifelong learning).
- Saper orientare il proprio percorso professionale nella prospettiva dello sviluppo continuo e dell'apprendimento auto diretto (self- directed learning)

### 3. Ripartizione delle attività accademiche

Attività di base	28 ECTS
Attività caratterizzanti	43 ECTS
Attività integrative	9 ECTS
Seminari, tirocini, laboratori, ricerche ed esercitazioni dello Studente	25 ECTS
Esami a libera scelta	3 ECTS
Prova finale	12 ECTS

## Art. 5 – CICLI DI STUDIO: AREA DI PEDAGOGIA

1. All'interno dell'Area di Pedagogia, si intende offrire la formazione di base e specialistica per formare professionisti dell'educazione nell'ambito sociale e dei servizi educativi per l'infanzia, ovvero: l'educatore professionale sociale, il pedagogista, il responsabile, progettista e coordinatore di progetto o servizio nelle organizzazioni sociali, socio-assistenziali e socio-sanitarie, il coordinatore di nidi e servizi educativi per l'infanzia, il ricercatore e il Docente nell'ambito delle scienze umane.
2. Tale offerta formativa comprende corsi di base, caratterizzanti, integrativi, a libera scelta, seminari, laboratori, tirocini ed esercitazioni pratiche, riguardanti l'ambito formativo del curriculum. In ogni curriculum sono sempre previsti corsi filosofico-teologici.
3. L'offerta formativa dell'Area di Pedagogia si articola in due cicli:
  - A. Primo ciclo:
    - A/1 Baccalaureato in Scienze dell'educazione
      - a) indirizzo: Educatore sociale [a esaurimento]
      - b) indirizzo: Educatore professionale sociale
    - A/2 Baccalaureato in Scienze dell'educazione
      - c) indirizzo: Educatore della prima infanzia [a esaurimento]
      - d) indirizzo: Educatore dei servizi educativi per l'infanzia
  - B. Secondo ciclo:
    - B/1 Licenza in Governance del welfare sociale [attualmente non attivo]
    - B/2 Licenza in Progettazione e gestione degli interventi socio-educativi

**B/3** Licenza in Scienze Pedagogiche

**B/4** Licenza in Welfare e sviluppo di comunità

## **A. Primo ciclo:**

### **A/1 Baccalaureato in Scienze dell'educazione**

- a) indirizzo: Educatore sociale [a esaurimento]
- b) indirizzo: Educatore professionale sociale

#### **1. Profilo e obiettivi formativi**

Il Baccalaureato in “Scienze dell’Educazione”, indirizzi “Educatore sociale” e “Educatore professionale sociale”, ha l’obiettivo di formare una figura professionale polivalente e flessibile, che, insieme agli altri operatori dei servizi alla persona, può intervenire nelle aree della relazione educativa, della promozione del benessere, della prevenzione e della riduzione del disagio sociale, con interventi orientativi a singoli, gruppi e comunità.

#### **2. Risultati di apprendimento attesi**

##### **I. Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)**

Al termine del suo percorso formativo, il laureato in “Scienze dell’educazione”, indirizzi “Educatore sociale” e “Educatore professionale sociale”, deve avere acquisito le conoscenze di base e caratterizzanti i diversi settori delle discipline pedagogiche, filosofiche e psicologiche relative all’ambito socio-educativo o socio-sanitario (es. antropologia della salute e del dolore); le conoscenze di base relative all’analisi sociologica e alle scienze della salute (scienze biomediche, neuropsichiatria, psichiatria sociale, ecc.), con particolare attenzione preventiva e sociale; le conoscenze di base relative agli ambiti specifici dell’area pedagogica (sociale e di comunità, disabilità, devianza, dipendenze, ecc.); le conoscenze introduttive relative all’area giuridica e socio-politica collegata alla professione educativa.

Collegate alle seguenti conoscenze, il laureato deve aver sviluppato le capacità di comprendere come:

- operare in progetti e nell’ambito di servizi socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari (limitatamente agli aspetti educativi) nonché negli ambiti formativi e culturali, extra-scolastici, sia residenziali che diurni;
- svolgere la propria attività nei riguardi di persone di condizioni ed età diverse (per tutto l’arco della vita, in ottica di *lifelong learning*), con la formulazione e l’attuazione di progetti educativi, volti a promuovere e contribuire al pieno sviluppo delle potenzialità di crescita personale e di inserimento sociale, agendo sulla relazione interpersonale, sulle dinamiche di gruppo, sul sistema familiare, sul contesto ambientale e sull’organizzazione di servizi in campo educativo;
- partecipare e collaborare in chiave cooperativa, alla pari con altre figure professionali operanti nel settore, alla gestione di servizi sociali, formativi, riabilitativi volti sia al pieno sviluppo delle persone, nelle varie età della vita, sia a ridurre le situazioni di disagio individuale e sociale e ad eliminare i rischi presenti nel territorio dovuti a carenze educative;
- osservare e registrare comportamenti, svolgere colloqui, valutare bisogni e formulare progetti educativi e piani di lavoro;
- favorire lo scambio e le relazioni tra i gruppi e i contatti con le famiglie;
- partecipare alle riunioni interdisciplinari di équipe anche elaborando proposte progettuali o operative;
- predisporre strumenti di rilevazione, redigendo rapporti sulle attività e fornendo dati per la valutazione delle attività e proposte;

- operare con nuove tecnologie e strumenti relativi alla realtà virtuale attinenti allo specifico campo dell'educazione;
- svolgere funzione educativa nella vita quotidiana istruendo, progettando e programmando i vari momenti della vita dei destinatari dei progetti, centri o servizi in cui lavora, in attività sia individuale sia di gruppo, in collaborazione con le altre figure professionali operanti nel servizio.

Tali risultati verranno conseguiti attraverso: le conoscenze delle singole discipline oggetto del corso, sia quelle di base o integrative, sia in particolare quelle caratterizzanti l'indirizzo di studi, cui si chiede, in modo particolare, di essere ancorate all'esperienza professionale; le attività oggetto dei differenti laboratori di indirizzo; i saperi emergenti durante le diverse esperienze di tirocinio.

## II. *Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)*

Al termine del suo percorso formativo, il laureato in "Scienze dell'educazione", indirizzi "Educatore sociale" e "Educatore professionale sociale", deve aver sviluppato le capacità di applicare le conoscenze e le abilità acquisite che lo rendano in grado di:

- leggere la realtà sociale, in particolare quella giovanile in chiave pedagogica e preventiva, cogliendo i bisogni educativi emergenti nei diversi contesti;
- accompagnare le dinamiche individuali e di gruppo (nella famiglia e nei centri educativi, rieducativi e riabilitativi) connesse alla salute o alla presenza di difficoltà e/o disturbi relazionali o psichici, dipendenze da sostanze, disabilità fisica o intellettiva;
- realizzare (in maniera coerente con il fabbisogno formativo emergente dal territorio) interventi miranti all'incremento dell'autonomia e all'inclusione del destinatario del servizio/progetto educativo, anche laddove presenti disturbi o difficoltà;
- creare le condizioni per contesti comunicativi ed espressivi in grado di ridurre, all'interno di strutture istituzionali, il disagio giovanile, il problema del *drop out*, le difficoltà connesse ai minori a rischio sociale, in condizioni dichiarate di disagio o devianza, nonché di supportare le condizioni di difficoltà e disagio personale, familiare o sociale della persona adulta, in qualsiasi età e fase della vita;
- promuovere progetti nel sociale finalizzati alla prevenzione del disagio e al reinserimento come alternative all'assistenza;
- delineare progetti socio-educativi e iniziative culturali in grado di cogliere e accompagnare le situazioni di disagio, prevenire o affrontare le condizioni di devianza, minorile o adulta;
- promuovere progetti di educazione ambientale finalizzati alla prevenzione e alla rimozione dei rischi per la salute e per il territorio, rivolti alla popolazione;
- progettare, di concerto con gli Enti Locali, interventi educativi finalizzati al supporto di interventi di solidarietà familiare, prossimità solidale, affido familiare, adozione;
- creare le condizioni per collaborazioni e intese con i servizi sociali e socio-sanitari, le istituzioni pubbliche e le strutture di accoglienza, secondo modalità operative diversificate per livelli, obiettivi, strategie, contesti territoriali, destinatari (con attenzione a tutte le condizioni, le età e le fasi della vita);
- assicurare una presenza di sostegno e accompagnamento educativo nelle strutture di tipo sociale, socio-assistenziale o socio-sanitario rivolte a ogni forma di vulnerabilità sociale e/o esistenziale, indipendentemente dall'età o dalle condizioni di vita della persona destinataria dell'intervento (minori, adulti o anziani, in qualsiasi condizione: es. servizio educativo presso strutture terapeutiche per dipendenza da sostanza, di assistenza per malati terminali e/o affetti da AIDS conclamato, ecc.)
- elaborare un sistema coordinato per l'accoglienza e l'inclusione di persone migranti e nomadi.

Tali risultati verranno conseguiti: attraverso le conoscenze delle singole discipline oggetto del corso e i collegamenti in chiave transdisciplinare (o almeno interdisciplinare) che i Docenti cercano di garantire in particolare fra materie di aree disciplinari affini; attraverso le dinamiche di confronto realizzate in plenaria (lezioni frontali partecipate) o in piccoli gruppi, con ausilio di *role playing*, strutture o attività di *cooperative learning*, o ancora tramite l'analisi di casi specifici legati alle diverse discipline del corso; attraverso le dinamiche e nelle attività oggetto dei laboratori di indirizzo; durante le differenti esperienze di tirocinio curriculare e le attività di supervisione/laboratorio di supporto realizzate in collegamento al tirocinio; nella sintesi delle proprie conoscenze e abilità espresse in occasione della stesura dell'elaborato finale (tesi) di laurea.

### III. *Autonomia di giudizio (making judgements)*

Al termine del suo percorso formativo, il laureato in “Scienze dell'educazione”, indirizzi “Educatore sociale” e “Educatore professionale sociale”, deve aver conseguito le seguenti attitudini relative all'autonomia di giudizio:

- valutare la pertinenza, la validità e l'affidabilità di metodi specifici di ricerca educativa;
- saper rintracciare e offrire soluzioni originali a problemi educativi in contesti complessi;
- gestire le proprie conoscenze e competenze professionali in modo critico, con specifico riferimento ai principi e agli aspetti etico-deontologici della professione educativa discussi e acquisiti nell'arco della sua formazione triennale.

Tali risultati verranno conseguiti: durante le lezioni, attraverso *role playing* o ancora attraverso l'analisi di casi specifici legati alle diverse discipline del corso; durante il seminario interdisciplinare di “etica e deontologia professionale”; attraverso le dinamiche e nelle attività caratterizzanti i laboratori di indirizzo; durante le differenti esperienze di tirocinio curriculare e le attività di supervisione/laboratorio di supporto realizzate in collegamento al tirocinio; nella riflessione collegata alla stesura dell'elaborato finale (tesi) di laurea.

### IV. *Abilità comunicative (communication skills)*

Al termine del suo percorso formativo, il laureato in “Scienze dell'educazione”, indirizzi “Educatore sociale” e “Educatore professionale sociale”, deve aver raggiunto le abilità comunicative di seguito descritte:

- saper comunicare in modo chiaro (ad interlocutori specialisti e non della materia) idee, giudizi, ipotesi di lavoro, nonché le motivazioni pedagogiche che sostengono la sua proposta, progettualità o azione educativa;
- saper collaborare e cooperare con professionisti di altre aree disciplinari operanti nel settore;
- saper comunicare in forma critica l'analisi delle dinamiche educative affrontate e dei bisogni formativi rilevati;
- elaborare progetti e relazioni con pertinenza scientifica
- possedere la microlingua specialistica dell'ambito educativo e comprendere i lessici specifici delle altre discipline affini.

Tali risultati verranno conseguiti: con la frequenza alle lezioni che prevedono momenti interattivi nell'ambito dei quali gli Studenti sono invitati a esprimere e motivare le proprie valutazioni; con l'analisi di situazioni e casi specifici effettuata nelle lezioni, nei laboratori e in contesti seminariali; attraverso le dinamiche e nelle attività caratterizzanti i laboratori di indirizzo; durante le differenti esperienze di tirocinio curriculare e le attività di supervisione/laboratorio di supporto realizzate in collegamento al tirocinio; nel lavoro di cura e impostazione scientifica legata alla stesura dell'elaborato finale (tesi) di laurea.

### V. *Capacità di apprendere (learning skills)*

Al termine del suo percorso formativo, il laureato in “Scienze dell’educazione”, indirizzi “Educatore sociale” e “Educatore professionale sociale”, deve possedere le attitudini di seguito descritte in termini di apprendimento nella prospettiva del *lifelong learning*:

- acquisire strategie finalizzate all'apprendimento autonomo in modo da saper ampliare l'insieme delle conoscenze pregresse e rielaborarle in funzione delle esigenze di studio, di osservazione e lavoro e di approfondimento personale anche con riferimento alla letteratura specialistica di settore;
- saper riflettere sul proprio percorso formativo e professionale e saper orientare la propria formazione futura.
- saper svolgere attività di studio e formazione all'interno di équipes multi-professionali.

Tali risultati verranno conseguiti attraverso: la frequenza alle lezioni; le attività di studio autonomo; la rielaborazione sintetica, in sede di tesi, dei contenuti oggetto delle discipline affrontate nel proprio percorso di studi.

La verifica di tutte le conoscenze, capacità e competenze delineate nelle singole voci appena descritte è affidata al singolo esame disciplinare, nonché all'esame finale e alla discussione di tesi di Baccalaureato.

### 3. Ripartizione delle attività accademiche

Il corso di Baccalaureato in Scienze dell’educazione – indirizzo “Educatore sociale” ha la durata di 3 anni (6 semestri) e si conclude con l'esame di Baccalaureato. Richiede lo svolgimento di attività formative per complessivi 180 ECTS così distribuite:

Attività di base	34 ECTS
Attività caratterizzanti	69 ECTS
Attività integrative	24 ECTS
Laboratori	30 ECTS
Esami a libera scelta	6 ECTS
Tirocinio	12 ECTS
Prova finale	5 ECTS

Il corso di Baccalaureato in Scienze dell’educazione – indirizzo “Educatore professionale sociale” ha la durata di 3 anni (6 semestri) e si conclude con l'esame di Baccalaureato. Richiede lo svolgimento di attività formative per complessivi 180 ECTS così distribuite:

Attività di base	42 ECTS
Attività caratterizzanti	62 ECTS
Attività integrative	22 ECTS
Altre attività	3 ECTS
Seminari, tirocini, laboratori, ricerche ed esercitazioni dello Studente	54 ECTS
Prova finale	5 ECTS

#### **A/2 Baccalaureato in Scienze dell’educazione**

- c)** indirizzo: Educatore della prima infanzia [a esaurimento]
- d)** indirizzo: Educatore dei servizi educativi per l’infanzia

## 1. Profilo e obiettivi formativi

Il Baccalaureato in “Scienze dell’Educazione”, indirizzi “Educatore della prima infanzia” e “Educatore dei servizi educativi per l’infanzia”, ha l’obiettivo di formare una figura educativa specializzata nell’intervento presso i servizi dell’infanzia (0/3 anni), competente rispetto ai principali modelli di intervento pedagogico e didattico per la prima infanzia, in grado di agire in rete con altri operatori dei servizi all’infanzia e alla famiglia del territorio, anche in ottica di prevenzione di eventuali forme di disagio familiare emergenti, oltre che di supporto alle emergenze educative della famiglia odierna.

## 2. Risultati di apprendimento attesi

### I. *Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)*

Al termine del suo percorso formativo, il laureato in “Scienze dell’educazione”, indirizzi “Educatore della prima infanzia” e “Educatore dei servizi educativi per l’infanzia”, deve avere acquisito le conoscenze di base e caratterizzanti i diversi settori delle discipline pedagogiche, filosofiche e psicologiche relative all’intervento educativo, in particolare nell’ambito della prima infanzia (0/3 anni); le conoscenze di base relative agli ambiti specifici dell’area pedagogica e psicologica legati alle specificità della prima infanzia (0/3 anni) (osservazione del bambino nella sua crescita e nel suo sviluppo cognitivo, metodologie di educazione attiva, psicologia dello sviluppo e dei legami familiari, ecc.), le conoscenze di base relative all’analisi sociologica e alle scienze della salute con particolare attenzione a quelle specificamente legate all’intervento educativo nei servizi per l’infanzia; le conoscenze introduttive relative all’area giuridica collegata alla professione educativa.

Collegate alle seguenti conoscenze, il laureato deve aver sviluppato le capacità di comprendere come:

- operare in progetti e nell’ambito di servizi educativi per l’infanzia e di supporto alla famiglia;
- promuovere e contribuire al pieno sviluppo delle potenzialità di crescita personale e di inclusione sociale del bambino, anche in presenza di disabilità o altre difficoltà cognitive o relazionali;
- partecipare e collaborare in chiave cooperativa alla gestione del nido o del servizio educativo extra-scolastico deputato all’educazione e alla formazione del bambino e al supporto della genitorialità, in particolare se connotata da evidenti povertà o carenze educative;
- osservare e registrare comportamenti, svolgere colloqui, valutare bisogni e formulare progetti educativi e piani di lavoro;
- favorire lo scambio e le relazioni nelle équipe professionali, nei contatti con le famiglie, nei contatti con i servizi del territorio relativi all’infanzia e alla famiglia;
- partecipare alle riunioni interdisciplinari di équipe anche elaborando proposte progettuali o operative;
- predisporre strumenti di rilevazione, redigendo rapporti sulle attività e fornendo dati per la valutazione delle attività e proposte;
- operare con nuove tecnologie attinenti allo specifico campo dell’educazione per la prima infanzia.

Tali risultati verranno conseguiti attraverso: le conoscenze delle singole discipline oggetto del corso, sia quelle di base o integrative, sia in particolare quelle caratterizzanti l’indirizzo di studi, cui si chiede, in modo particolare, di essere ancorate all’esperienza professionale; le attività oggetto dei differenti laboratori di indirizzo; i saperi emergenti durante le diverse esperienze di tirocinio.

### II. *Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)*

Al termine del suo percorso formativo, il laureato in “Scienze dell’educazione”, indirizzi

“Educatore della prima infanzia” e “Educatore dei servizi educativi per l’infanzia”, deve aver sviluppato le capacità di applicare le conoscenze e le abilità acquisite che lo rendano in grado di:

- sovrintendere alle dinamiche individuali e di gruppo nell’ambito educativo in cui opererà, cogliendo le questioni connesse alla salute o alla presenza di difficoltà e/o disturbi nel bambino o in uno dei familiari;
- organizzare progetti e attività educative, in maniera coerente con il fabbisogno formativo rilevato nella pratica educativa, con le esigenze istituzionali e i limiti derivanti dalla normativa di settore, e con quelle dei singoli destinatari nel contesto in cui opererà;
- promuovere progetti di educazione alla salute, alla sensibilizzazione verso le problematiche ambientali, ad una sana nutrizione e condotta di vita, legate alla fascia di età specifica e allo sviluppo successivo del bambino;
- collaborare alla progettazione, di concerto con gli Enti Locali, di interventi educativi finalizzati al supporto di interventi di prossimità solidale fra famiglie in difficoltà frequentanti il servizio in cui opererà e/o il territorio di appartenenza;
- organizzare collaborazioni e intese con i servizi sociali e socio-sanitari e le istituzioni pubbliche e/o private operanti sul territorio in materia di infanzia e famiglia (es. consultorio familiare, servizi sociali comunali, parrocchie del territorio, ecc.);
- assicurare una presenza di sostegno alle famiglie che manifestassero necessità di supporto pedagogico o saper tessere reti professionali per poter indirizzare la persona ad altri professionisti del settore utili all’accompagnamento e all’eventuale risoluzione delle problematiche emerse.

Tali risultati verranno conseguiti: attraverso le conoscenze delle singole discipline oggetto del corso e i collegamenti in chiave transdisciplinare (o almeno interdisciplinare) che i Docenti cercano di garantire in particolare fra materie di aree disciplinari affini; attraverso le dinamiche di confronto realizzate in plenaria (lezioni frontali partecipate) o in piccoli gruppi, con ausilio di *role playing*, strutture o attività di *cooperative learning*, o ancora tramite l’analisi di casi specifici legati alle diverse discipline del corso; attraverso le dinamiche e nelle attività oggetto dei laboratori di indirizzo; durante le differenti esperienze di tirocinio curriculare e le attività di supervisione/laboratorio di supporto realizzate in collegamento al tirocinio; nella sintesi delle proprie conoscenze e abilità espresse in occasione della stesura dell’elaborato finale (tesi) di laurea.

### III. *Autonomia di giudizio (making judgements)*

Al termine del suo percorso formativo, il laureato in “Scienze dell’educazione”, indirizzi “Educatore della prima infanzia” e “Educatore dei servizi educativi per l’infanzia”, deve aver conseguito le seguenti attitudini relative all’autonomia di giudizio:

- valutare la pertinenza, la validità e l’affidabilità di metodi specifici di ricerca educativa;
- saper rintracciare e offrire soluzioni originali a problemi educativi in contesti complessi;
- gestire le proprie conoscenze e competenze professionali in modo critico, con specifico riferimento ai principi e agli aspetti etico-deontologici della professione educativa discussi e acquisiti nell’arco della sua formazione triennale.

Tali risultati verranno conseguiti: durante le lezioni, attraverso *role playing* o ancora attraverso l’analisi di casi specifici legati alle diverse discipline del corso; durante il seminario interdisciplinare di “etica e deontologia professionale”; attraverso le dinamiche e nelle attività caratterizzanti i laboratori di indirizzo; durante le differenti esperienze di tirocinio curriculare e le attività di supervisione/laboratorio di supporto realizzate in collegamento al tirocinio; nella riflessione collegata alla stesura dell’elaborato finale (tesi) di laurea.

### IV. *Abilità comunicative (communication skills)*

Al termine del suo percorso formativo, il laureato in “Scienze dell’educazione”, indirizzi “Educatore della prima infanzia” e “Educatore dei servizi educativi per l’infanzia”, deve aver

raggiunto le abilità comunicative di seguito descritte:

- saper comunicare in modo chiaro (ad interlocutori specialisti e non della materia) idee, giudizi, ipotesi di lavoro, nonché le motivazioni pedagogiche che sostengono la sua proposta, progettualità o azione educativa;
- saper collaborare e cooperare con professionisti di altre aree disciplinari operanti nel settore;
- saper comunicare in forma critica l'analisi delle dinamiche educative affrontate e dei bisogni formativi rilevati;
- elaborare progetti e relazioni con pertinenza scientifica;
- possedere la microlingua specialistica dell'ambito educativo e comprendere i lessici specifici delle altre discipline affini.

Tali risultati verranno conseguiti: con la frequenza alle lezioni che prevedono momenti interattivi nell'ambito dei quali gli Studenti sono invitati a esprimere e motivare le proprie valutazioni; con l'analisi di situazioni e casi specifici effettuata nelle lezioni, nei laboratori e in contesti seminariali; attraverso le dinamiche e nelle attività caratterizzanti i laboratori di indirizzo; durante le differenti esperienze di tirocinio curriculare e le attività di supervisione/laboratorio di supporto realizzate in collegamento al tirocinio; nel lavoro di cura e impostazione scientifica legata alla stesura dell'elaborato finale (tesi) di laurea.

#### **V. Capacità di apprendere (*learning skills*)**

Al termine del suo percorso formativo, il laureato in "Scienze dell'educazione", indirizzi "Educatore della prima infanzia" e "Educatore dei servizi educativi per l'infanzia", deve possedere le attitudini di seguito descritte in termini di apprendimento nella prospettiva del lifelong learning:

- acquisire strategie finalizzate all'apprendimento autonomo in modo da saper ampliare l'insieme delle conoscenze pregresse e rielaborarle in funzione delle esigenze di studio, di osservazione e lavoro e di approfondimento personale anche con riferimento alla letteratura specialistica di settore;
- saper riflettere sul proprio percorso formativo e professionale e saper orientare la propria formazione futura;
- saper svolgere attività di studio e formazione all'interno di équipes specialistiche e multi-professionali.

Tali risultati verranno conseguiti attraverso: la frequenza alle lezioni; le attività di studio autonomo; la rielaborazione sintetica, in sede di tesi, dei contenuti oggetto delle discipline affrontate nel proprio percorso di studi.

La verifica di tutte le conoscenze, capacità e competenze delineate nelle singole voci appena descritte è affidata al singolo esame disciplinare, nonché all'esame finale e alla discussione di tesi di Baccalaureato.

### **3. Ripartizione delle attività accademiche**

Il corso di Baccalaureato in Scienze dell'educazione – indirizzo "Educatore della prima infanzia" ha la durata di 3 anni (6 semestri) e si conclude con l'esame di Baccalaureato. Richiede lo svolgimento di attività formative per complessivi 180 ECTS così distribuite:

Attività di base	34 ECTS
Attività caratterizzanti	69 ECTS
Attività integrative	24 ECTS

Laboratori	30 ECTS
Esami a libera scelta	6 ECTS
Tirocinio	12 ECTS
Prova finale	5 ECTS

Il corso di Baccalaureato in Scienze dell'educazione – indirizzo “Educatore dei servizi educativi per l'infanzia” ha la durata di 3 anni (6 semestri) e si conclude con l'esame di Baccalaureato. Richiede lo svolgimento di attività formative per complessivi 180 ECTS così distribuite:

Attività di base	42 ECTS
Attività caratterizzanti	70 ECTS
Attività integrative	24 ECTS
Altre attività	3 ECTS
Seminari, tirocini, laboratori, ricerche ed esercitazioni dello Studente	36 ECTS
Prova finale	5 ECTS

## B. Secondo ciclo:

### B/1 *Licenza in Governance del welfare sociale [attualmente non attivo]*

#### 1. Profilo e obiettivi formativi

Il laureato in “Governance del welfare sociale” è una figura professionale capace di ricoprire funzioni di responsabilità all'interno di servizi, pubblici e privati, di welfare sociale, maturando una visione etica della sua professione e una sensibilità ai risvolti educativi insiti nel coordinamento e dirigenza di strutture e organizzazioni sociali.

Nello specifico, al termine del percorso di studi, il laureato in “Governance del welfare sociale” avrà acquisito conoscenze e competenze per ricoprire ruoli di: responsabile o dirigente di imprese sociali ed educative; responsabile o dirigente di area/settore welfare all'interno di amministrazioni pubbliche; responsabile di imprese forprofit che intendano sviluppare una rete di relazioni significative sul territorio, in materia di welfare.

#### 2. Risultati di apprendimento attesi

Il laureato in “Governance del welfare sociale”, al termine del suo percorso di studi, avrà acquisito le seguenti conoscenze, capacità e competenze (espresse secondo i c.d. Descrittori di Dublino):

##### I. *Conoscenze applicate e capacità di comprensione (applying knowledge and understanding)*

- comprendere gli ancoraggi antropologici dei fenomeni economici e sociali, analizzando criticamente i modelli di sviluppo.
- comprendere nuovi orizzonti etico-antropologici alla base degli impegni e delle responsabilità del terzo settore.
- Individuare lo sfondo teorico e le pratiche per una nuova educazione sociale agli stili di vita sostenibili ed eticamente responsabili.
- Comprendere i fondamenti filosofici e teologici alla base della dottrina sociale della Chiesa, per una rilettura teologica dell'agire socioeconomico.
- Comprendere le origini, gli sviluppi, i settori d'intervento, le logiche d'azione e i caratteri distintivi delle imprese sociali, in particolare in chiave organizzativa.
- Conoscere l'organizzazione amministrativa e gli aspetti giuridici fondamentali dei procedimenti e provvedimenti caratteristici di un ente locale.
- Conoscere le dinamiche relazionali all'interno di imprese del privato sociale e

amministrazioni pubbliche.

- Conoscere le modalità di gestione e di valorizzazione delle persone all'interno di un'organizzazione pubblica e privata, in particolare del privato sociale.
- Conoscere le politiche pubbliche in materia di welfare e i risvolti che producono sul tessuto sociale e sull'imprenditoria sociale.
- Orientarsi nella normativa del settore welfare, nell'ottica di un'impresa sociale e di un ente locale.
- Saper coniugare le esigenze di efficienza e di ottimizzazione economica, con lo sviluppo di politiche di welfare eticamente fondate.
- Saper analizzare reti sociali e definire network in materia di pubblico interesse.
- Saper sviluppare strategie di impresa nell'ottica della rigenerazione del capitale sociale.
- Saper effettuare un'analisi economica e finanziaria nell'ottica delle teorie sui beni comuni.
- Saper individuare strategie di fund e people raising efficaci.
- Saper analizzare bandi di finanziamento europeo e progettare partnership territoriali.
- Saper riconoscere e attivare dinamiche positive e propositive, assumendo un ruolo attivo e di integrazione nelle organizzazioni operanti nei servizi alla persona e, in generale, nei sistemi di welfare.
- Saper attivare le procedure necessarie per lo start-up di una nuova impresa sociale.

## II. *Autonomia di giudizio (making judgements)*

- Analizzare e valutare politiche di innovazione e sviluppo del welfare, nell'ottica dell'ente pubblico e del privato sociale.
- Leggere criticamente la realtà sociale e interpretare i bisogni del territorio nell'ambito del welfare.
- Assumere un approccio imprenditoriale eticamente fondato e attento al capitale sociale.

## III. *Abilità comunicative (communication skills)*

- Comunicare in modo chiaro, sia a persone esperte di welfare che a interlocutori non specialisti della materia, gli orientamenti, gli impegni e le risultanze del proprio lavoro,
- Porre attenzione all'ascolto degli interlocutori sociali e promuovere l'empowerment dei propri collaboratori.

## IV. *Capacità di apprendere (learning skills)*

- Promuovere capacità metacognitive tali da permettere il proprio sviluppo professionale continuo, per continuare a studiare, formarsi e aggiornarsi in modo autonomo, nelle discipline oggetto del percorso di studi, e in quelle ad esse collegate, lungo tutto l'arco della vita (lifelong learning).

### 3. **Ripartizione delle attività accademiche**

Il corso di Licenza in Governance del welfare sociale ha la durata di 2 anni (4 semestri) e si conclude con l'esame di Licenza. Richiede lo svolgimento di attività formative per complessivi 120 ECTS così distribuite:

Attività di base	20 ECTS
Attività caratterizzanti	50 ECTS
Attività integrative	14 ECTS
Seminari, tirocini, laboratori, ricerche ed esercitazioni dello Studente	17 ECTS
Attività a scelta dello Studente	9 ECTS
Prova finale	10 ECTS

## **B/2 Licenza in Progettazione e gestione degli interventi socio-educativi**

### **1. Profilo e obiettivi formativi**

Il laureato in “Progettazione e gestione degli interventi socio-educativi” rivestirà il ruolo di progettista e responsabile della conduzione di interventi educativi, in particolare negli ambiti del disagio sociale, svolgendo attività di progettazione, programmazione e coordinamento nelle diverse tipologie di servizi in campo educativo e formativo (asili nido, servizi socio-culturali, servizi socio-educativi e di animazione del territorio, comunità e centri per minori, anziani, disabili) erogati da enti pubblici e privati, associazioni di volontariato, cooperative, agenzie di formazione professionale, centri sociali, educativi e culturali.

### **2. Risultati di apprendimento attesi**

Il laureato in “Progettazione e gestione degli interventi socio-educativi”, al termine del suo percorso di studi, avrà acquisito le seguenti conoscenze, capacità e competenze (esprese secondo i c.d. Descrittori di Dublino):

#### **I. Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)**

- conoscere i principali paradigmi etico-antropologici, educativi, psicologici e metodologici applicati alla progettazione e valutazione degli interventi socio-educativi;
- possedere una buona conoscenza dei differenti contesti di intervento e delle diverse tipologie di soggetti coinvolti negli interventi plurali;

Le conoscenze e capacità di comprensione sopraelencate sono conseguite tramite la partecipazione alle lezioni dei corsi e allo studio personale previsti dalle attività formative attivate in particolare nell'ambito dei settori caratterizzanti, con forte attenzione alle discipline delle aree etico-antropologiche, pedagogiche, giuridiche, sociologiche e psicologiche. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso esami orali e scritti.

#### **II. Conoscenze applicate e capacità di comprensione (*applying knowledge and understanding*)**

- progettare e valutare interventi educativo-formativi nel campo della promozione e dell'inclusione sociale;
- progettare e valutare interventi di prevenzione
- lavorare in rete con gli altri servizi presenti nel contesto e con figure professionali diverse;
- pianificare e attivare scambi con altre strutture sociali e culturali presenti sul territorio.

Il raggiungimento della capacità di applicare le conoscenze e comprensioni sopraelencate avviene attraverso le lezioni e le attività di riflessione critica sui testi proposti, lo studio di casi di applicazione, lo svolgimento di attività di simulazione previsti in particolare nell'area della progettazione educativa, della psicologia e pedagogia applicata nonché negli insegnamenti

connessi con le specifiche competenze professionali della figura formata. Anche il tirocinio concorre a sviluppare le competenze applicative previste.

Le verifiche del raggiungimento dei risultati avvengono anche attraverso relazioni scritte in cui lo Studente applica strumenti e metodologie di osservazione, progettazione e documentazione. Nelle attività di tirocinio la verifica viene effettuata a partire da una relazione scritta accompagnata da un giudizio del tutor aziendale e del supervisore universitario.

### III. *Autonomia di giudizio (making judgements)*

- sviluppare processi valutativi multi-approccio a progetti d'intervento socio-educativi;
- valutare opportunità e rischi dei diversi contesti in cui si situano gli interventi;
- coordinare progetti di intervento da parte di educatori professionali sociali, mediatori culturali, operatori socio-sanitari (o altre figure analoghe) e con altre figure professionali connesse (assistenti sociali, psicologi, neuropsichiatri infantili, psichiatri, ecc.)

L'autonomia di giudizio viene sviluppata in particolare nell'ambito delle attività di studio, ricerca e progettazione connesse con gli insegnamenti delle diverse discipline di ambito teologico (in particolare con la criteriologia etico-sociale presente nella Dottrina Sociale della Chiesa, fino all'ampliamento prospettato nella "Laudato Si"), psicopedagogico, sociologico e giuridico, nonché nella partecipazione a laboratori ispirati a differenti impostazioni professionali. Le relazioni sull'attività di tirocinio svolta e, in particolare l'attività di preparazione e discussione della prova finale consistente in una tesi individuale consentono di verificare il raggiungimento da parte dello Studente di autonome competenze professionali fondate criticamente.

### IV. *Abilità comunicative (communication skills)*

- comunicare in modo efficace a livello di gruppo di lavoro, di organizzazione e con i singoli siano colleghi, committenti, tecnici delle amministrazioni pubbliche o soggetti degli interventi;
- coordinare e dirigere gruppi di lavoro;

L'acquisizione delle abilità comunicative sopraelencate è prevista secondo forme differenziate all'interno delle attività formative: preparazione di relazioni scritte, esposizione orale delle stesse, redazione e discussione della tesi finale, documentazione multimediale delle attività di tirocinio e laboratorio. La verifica di tali abilità avviene puntualmente attraverso l'analisi delle tipologie di prestazione indicate.

### V. *Capacità di apprendere (learning skills)*

- utilizzare gli strumenti di analisi e di comparazione e di applicare i metodi di apprendimento sviluppati per approfondire e aggiornare le proprie conoscenze;
- individuare gli strumenti e i percorsi di formazione adeguati allo sviluppo delle proprie conoscenze culturali e specialistiche e delle proprie competenze professionali.

Le capacità di apprendimento sono conseguite nel percorso di studio nel suo complesso e verificate nelle sue singole articolazioni con riguardo particolare alla promozione di competenze di studio e ricerca, alla capacità di studio individuale e in contesti di gruppo, all'autonomia nella gestione del proprio percorso formativo in funzione di scadenze programmate, alla capacità di elaborare sintesi teoriche e metodologico-operative che tengano conto del dibattito scientifico e culturale contemporaneo.

## 4. **Ripartizione delle attività accademiche**

Il corso di Licenza in Progettazione e gestione degli interventi socio-educativi ha la durata di 2 anni (4 semestri) e si conclude con l'esame di Licenza. Richiede lo svolgimento di attività

formative per complessivi 120 ECTS così distribuite:

Attività di base	22 ECTS
Attività caratterizzanti	35 ECTS
Attività integrative	25 ECTS
Seminari, tirocini, laboratori, ricerche ed esercitazioni dello Studente	24 ECTS
Attività a scelta dello Studente	6 ECTS
Prova finale	8 ECTS

### **B/3 Licenza in Scienze Pedagogiche**

#### **1. Profilo e obiettivi formativi**

Il profilo professionale del laureato in “Scienze pedagogiche” corrisponde a quello di Pedagogista, secondo i livelli di formazione previsti dalla normativa nazionale ed europea in materia.

Il laureato in “Scienze pedagogiche”, alla luce della formazione ricevuta, sarà in grado di:

- decodificare la natura pedagogica delle diverse problematiche emergenti nei contesti educativi scolastici in cui interverrà (ad es. pedagogista nel contesto scolastico; coordinatore/ coordinatrice di nidi e servizi educativi 0-3 anni o extrascolastici per la prima infanzia, ecc.);
- realizzare e coordinare interventi di consulenza pedagogica e di orientamento educativo, miranti allo sviluppo completo e armonico della persona e al suo progetto di vita, al bilancio e allo sviluppo delle sue competenze personali e al suo inserimento lavorativo (in particolare se persona fragile o svantaggiata);
- progettare e coordinare interventi educativi miranti allo sviluppo di competenze inclusive nei contesti scolastici, educativi, formativo-professionali (es. centri di formazione professionale, progetti specifici per minori e adulti con disabilità, ecc.);
- effettuare la ricognizione, il coordinamento, la rilevazione, l'analisi, l'interpretazione e la valutazione funzionale di tipo pedagogico, collaborando al lavoro delle équipes plurispecialistiche;
- fare percorsi formativi professionali per l'aggiornamento dei Docenti (in particolar modo educatori/educatrici dei nidi e insegnanti della scuola dell'infanzia);
- sviluppare attività di ricerca pedagogica e/o didattica presso enti o istituti di ricerca di settore;
- spendere la sua professionalità in tutti quei ruoli in cui è richiesta un'approfondita competenza specialistica nelle scienze umane e pedagogiche.

Il laureato in “Scienze Pedagogiche”, inoltre, maturerà i saperi e le competenze richieste per l'ammissione ai concorsi e/o percorsi di abilitazione alla professione Docente nelle discipline pedagogiche, psicologiche, sociologiche e filosofiche negli istituti secondari di secondo grado, come previsto dalla normativa vigente in materia, nonché i requisiti per l'accesso alle selezioni e/o ai concorsi per i percorsi di dottorato di ricerca.

#### **2. Risultati di apprendimento attesi**

Il laureato in “Scienze pedagogiche”, al termine del suo percorso di studi, avrà acquisito le seguenti conoscenze, capacità e competenze (espresse secondo i c.d. Descrittori di Dublino), in merito alle aree disciplinari individuate:

##### **I. Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)**

Le discipline del settore pedagogico e didattico hanno la funzione di:

- rinforzare le basi pedagogiche acquisite nella laurea triennale (per chi proviene dalla Laurea triennale in Scienze dell'educazione o affini)
- permettere di acquisire conoscenze approfondite di ordine epistemologico, dottrinale e storico rispetto agli ambiti pedagogici e didattici individuati, in modo da:
  - i. fornire i principali contenuti relativi alla didattica generale e ai risvolti che possono permettere di sviluppare un approccio didattico e una cultura/mentalità di tipo inclusivo;
  - ii. focalizzare i principali aspetti storici relativi all'evoluzione del contesto scolastico e delle altre istituzioni educative; di evidenziare;
  - iii. evidenziare i risvolti formativi dell'approccio narrativo e dei principali aspetti pedagogici relativi al tema delle emozioni.

Quest'area sarà integrata anche nell'ambito dei laboratori di specializzazione professionale previsti e dai fondamenti teologici che caratterizzano la riflessione in ambito educativo.

Le discipline del settore filosofico hanno la funzione di:

- offrire conoscenze adeguate di tipo teoretico e fondativo, di cui la pedagogia abbisogna per poter caratterizzare l'intervento didattico, educativo o formativo in chiave antropologica ed etica, in modo da:
  - iv. fornire allo Studente i principali orientamenti filosofici contemporanei, in particolare del Novecento;
  - v. focalizzare gli aspetti etico-filosofici caratterizzanti un intervento educativo in contesti di fragilità e vulnerabilità esistenziale;
  - vi. acquisire le coordinate essenziali relative alla relazione fra riflessione filosofica, neuroscienze e affettività.

Le discipline dei settori psicologico e sociologico hanno la funzione di:

- fornire le conoscenze relative agli ambiti della psicologia della leadership, alla gestione dei gruppi e dei conflitti, alle dinamiche che caratterizzano l'apprendimento, al counseling e alla psicologia dell'orientamento;
- focalizzare i principali aspetti relativi ai processi culturali in prospettiva sociologica;
- far apprendere gli strumenti per realizzare consulenze pedagogiche nel contesto della relazione di aiuto e attività di orientamento alle scelte di vita.

Le discipline del settore giuridico hanno la funzione di:

- fornire le conoscenze di base relative alla normativa dell'ambito scolastico;
- approfondire i risvolti filosofici e concettuali relativi alla nozione di diritti umani;
- precisare il concetto di cittadinanza attiva e democratica, a partire dallo studio di alcuni principi costituzionali e dei progetti di educazione alla cittadinanza realizzati nella prassi.

## II. *Capacità di applicare conoscenza comprensione (applying knowledge and understanding)*

Le discipline del settore pedagogico e didattico si propongono di formare professionisti in grado di:

- essere consapevoli dell'importanza della pedagogia e della didattica (anche con riferimento all'evoluzione storico-sociale delle stesse);
- analizzare e valutare modelli pedagogici e didattici;
- elaborare e gestire una progettazione didattica e educativa specifica per soggetti con disabilità, disturbi psichici, difficoltà relazionali e simili, in ottica inclusiva;

- costruire ipotesi di intervento educativo, formativo e/o didattico integrando agenzie educative formali, informali e non formali;
- individuare i fabbisogni formativi (iniziali e in itinere) dei professionisti del contesto scolastico e extrascolastico, sviluppando eventuali sinergie fra i diversi attori del territorio. Quest'area sarà integrata anche nell'ambito dei laboratori di specializzazione professionale previsti e dai fondamenti teologici che caratterizzano la riflessione in ambito educativo.

Le discipline del settore filosofico si propongono di formare professionisti in grado di:

- sviluppare capacità critiche e operative nella gestione di progettualità didattiche e formative e di processi educativi e formativi;
- fare riferimento, nell'azione educativa, agli aspetti positivi e alle criticità caratterizzanti le varie concezioni dell'uomo;
- utilizzare le varie forme di sapere speculativo per elaborare progetti didattici ed educativi adeguati;
- attivare capacità riflessive in merito agli ambiti di confine fra la filosofia, l'etica e altre discipline emergenti (es. le neuroscienze).

Le discipline dei settori psicologico e sociologico si propongono di formare professionisti in grado di:

- possedere capacità di lettura e analisi delle dinamiche psicologiche di gruppo;
- sviluppare capacità di lettura e analisi dei principali comportamenti di leadership in relazione al conseguimento di ideali significativi dal punto di vista educativo;
- fornire gli strumenti per comprendere le criticità all'interno di un gruppo;
- comprendere l'incidenza educativa e didattica delle nuove tecnologie;
- condurre un colloquio di aiuto, di valutazione delle competenze e di orientamento a scelte di vita.

Le discipline del settore giuridico si propongono di formare professionisti in grado di:

- affrontare in chiave critica e riflessiva i nodi della nozione di diritti umani, anche alla luce delle sollecitazioni derivanti dalla Dottrina sociale della Chiesa, e della costruzione di percorsi che permettano di riappropriarsi di concetti quali: bene comune, cittadinanza attiva, responsabilità, reciprocità.

### III. *Autonomia di giudizio (making judgements)*

Alla fine del percorso formativo, il laureato in "Scienze pedagogiche" conseguirà le attitudini di seguito descritte in termini di autonomia di giudizio:

- valutare la pertinenza, la validità e l'affidabilità di metodi specifici di ricerca educativa;
- saper rintracciare e offrire soluzioni originali a problemi didattici e/o educativi in contesti complessi;
- giudicare e quantificare l'efficienza e l'efficacia delle progettazioni didattiche e/o delle azioni educative ipotizzate o messe in atto;
- gestire le proprie conoscenze e competenze professionali in modo critico, con specifico riferimento ai principi e agli aspetti etico-deontologici della professione educativa, formativa o Docente.

Tali risultati verranno conseguiti: con la frequenza delle lezioni (che prevedono momenti interattivi nell'ambito dei quali gli Studenti sono invitati a esprimere e motivare le proprie valutazioni); attraverso i laboratori di specializzazione e indirizzo; durante l'esperienza di tirocinio; con l'analisi di situazioni e casi specifici effettuata nelle lezioni o in contesti seminariali.

#### IV. Abilità comunicative (communication skills)

Alla fine del percorso formativo, il laureato in “Scienze pedagogiche” conseguirà le abilità comunicative di seguito descritte:

- saper comunicare in modo chiaro (ad interlocutori specialisti e non della materia) idee, giudizi, ipotesi di lavoro, nonché le loro motivazioni pedagogiche;
- saper collaborare e cooperare con altri professionisti e con le diverse agenzie educative;
- saper comunicare in forma critica l'analisi delle dinamiche educative affrontate e dei bisogni formativi rilevati, le ipotesi di intervento, gli esiti dei processi di monitoraggio e i risultati delle valutazioni compiute;
- elaborare progetti e rapporti di ricerca con pertinenza scientifica
- possedere la microlingua specialistica dell'ambito pedagogico e comprendere i lessici specifici delle altre discipline affini;

Tali risultati verranno conseguiti: con la frequenza delle lezioni (che prevedono momenti interattivi nell'ambito dei quali gli Studenti sono invitati a esprimere e motivare le proprie valutazioni); attraverso i laboratori di specializzazione e indirizzo; durante l'esperienza di tirocinio; con l'analisi di situazioni e casi specifici effettuata nelle lezioni o in contesti seminariali.

#### V. Capacità di apprendere (learning skills)

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà possedere le attitudini di seguito descritte in termini di apprendimento nella prospettiva del *lifelong learning*:

- acquisire strategie finalizzate all'apprendimento autonomo in modo da saper ampliare l'insieme delle conoscenze pregresse e rielaborarle in funzione delle esigenze di studio, di ricerca, di osservazione e lavoro, anche con riferimento alla letteratura specialistica di settore;
- saper riflettere sul proprio percorso formativo e professionale e saper orientare la propria formazione futura.
- saper svolgere attività di studio e ricerca all'interno di équipes multi-professionali.

Tali risultati verranno conseguiti: con la frequenza delle lezioni, con le attività di studio autonomo delle discipline oggetto del percorso di studi; con la ripresa, in sede di tesi (con il supporto del proprio relatore), dei materiali/testi inerenti le metodologie e le specificità di un elaborato a carattere scientifico.

### 3. Ripartizione delle attività accademiche

Il corso di Licenza in Scienze Pedagogiche ha la durata di 2 anni (4 semestri) e si conclude con l'esame di Licenza. Richiede lo svolgimento di attività formative per complessivi 120 ECTS così distribuite:

Attività di base	21 ECTS
Attività caratterizzanti	45 ECTS
Attività integrative	12 ECTS
Altre attività	6 ECTS

Seminari, tirocini, laboratori, ricerche ed esercitazioni dello Studente	20 ECTS
Attività a scelta dello Studente	6 ECTS
Prova finale	10 ECTS

## **B/4 Licenza in Welfare e sviluppo di comunità**

### **1. Profilo e obiettivi formativi**

Il laureato in “Welfare e sviluppo di comunità” è una figura professionale capace di ricoprire funzioni di responsabilità all'interno di servizi di welfare, forte di una visione etico-antropologica della propria professione e di una particolare sensibilità ai risvolti educativi insiti nella dirigenza e nel coordinamento di strutture e organizzazioni di *welfare*.

Nello specifico, al termine del percorso di studi, il laureato in “Welfare e sviluppo di comunità” avrà acquisito conoscenze e competenze per ricoprire ruoli di: responsabile o dirigente di imprese sociali; responsabile o dirigente di area/settore welfare; responsabile di imprese profit che intendano sviluppare una rete di relazioni significative sul territorio in materia di *welfare*.

### **2. Risultati di apprendimento attesi**

#### **I. Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)**

- Comprendere gli ancoraggi antropologici dei fenomeni economici e sociali, analizzando criticamente i modelli di sviluppo.
- Comprendere nuovi orizzonti etico-antropologici alla base degli impegni e delle responsabilità del terzo settore.
- Individuare lo sfondo teorico e le pratiche per una nuova educazione sociale agli stili di vita sostenibili ed eticamente responsabili.
- Comprendere i fondamenti filosofici e teologici alla base della dottrina sociale della Chiesa, per una rilettura teologica dell'agire socioeconomico.
- Comprendere le origini, gli sviluppi, i settori d'intervento, le logiche d'azione e i caratteri distintivi delle imprese sociali, in particolare in chiave organizzativa.
- Conoscere l'organizzazione amministrativa e gli aspetti giuridici fondamentali dei procedimenti e provvedimenti caratteristici di un ente locale.
- Conoscere le dinamiche relazionali all'interno di imprese del privato sociale e amministrazioni pubbliche.
- Conoscere le modalità di gestione e di valorizzazione delle persone all'interno di un'organizzazione pubblica e privata, in particolare del privato sociale.
- Conoscere le politiche pubbliche in materia di welfare e i risvolti che producono sul tessuto sociale e sull'imprenditoria sociale.
- Orientarsi nella normativa del settore welfare, nell'ottica di un'impresa sociale e di un ente locale.
- Conoscere solidamente gli elementi pedagogici e metodologici-didattici legati all'apprendimento in età adulta e ai modelli e metodi di progettazione, gestione, bilancio di competenze e valutazione degli interventi di formazione continua.
- Conoscere approfonditamente metodi di analisi dei bisogni formativi delle persone e delle organizzazioni, della gestione e della valutazione delle risorse umane inserite in aziende e/o organizzazioni, e delle dinamiche occupazionali, con specifica attenzione alle correlazioni tra mercato del lavoro e domanda di formazione nei settori del welfare sociale e del terzo settore.

- Conoscere in modo avanzato dimensioni etiche, economiche, giuridiche e politiche relative all'organizzazione, alla gestione delle imprese del terzo settore, alla politica economica, alle politiche della formazione e alla relativa legislazione europea, nazionale e regionale nei contesti del welfare.

## **II. Conoscenze applicate e capacità di comprensione (*applying knowledge and understanding*)**

- Saper coniugare le esigenze di efficienza e di ottimizzazione economica, con lo sviluppo di politiche di welfare eticamente fondate.
- Saper sviluppare strategie di impresa nell'ottica della rigenerazione del welfare locale.
- Saper individuare strategie di fund e people raising efficaci.
- Saper analizzare bandi di finanziamento europeo e progettare partnership territoriali.
- Saper riconoscere e attivare dinamiche positive e propositive, assumendo un ruolo attivo e di integrazione nelle organizzazioni operanti nei servizi alla persona e, in generale, nei sistemi di welfare.
- Saper attivare le procedure necessarie per lo start-up di una nuova impresa sociale.
- Saper applicare modelli e metodi di progettazione, gestione, bilancio di competenze e valutazione degli interventi di formazione continua.
- Saper applicare, nel contesto del welfare locale e sociale, metodi di analisi dei bisogni formativi delle persone e delle organizzazioni, della gestione e della valutazione delle risorse umane inserite in aziende e/o organizzazioni, e delle dinamiche occupazionali, con specifica attenzione alle correlazioni tra mercato del lavoro e domanda di formazione.

## **III. Autonomia di giudizio (*making judgements*)**

- Analizzare e valutare politiche di innovazione e sviluppo del welfare, nell'ottica dell'ente pubblico e del privato sociale.
- Leggere criticamente la realtà sociale e interpretare i bisogni del territorio nell'ambito del welfare.
- Assumere un approccio imprenditoriale eticamente fondato nel settore dell'innovazione sociale.

## **IV. Abilità comunicative (*communication skills*)**

- Comunicare in modo chiaro, a persone esperte di welfare, a referenti pubblici, a interlocutori non specialisti della materia, gli orientamenti, gli impegni e le risultanze del proprio lavoro.
- Porre attenzione all'ascolto degli interlocutori sociali e promuovere l'empowerment delle persone, delle organizzazioni e delle comunità territoriali.

## **V. Capacità di apprendere (*learning skills*)**

- Promuovere capacità metacognitive tali da permettere il proprio sviluppo professionale continuo, per continuare a ricercare, formarsi e aggiornarsi in modo autonomo, nelle discipline oggetto del percorso di studi, e in quelle ad esse collegate, lungo tutto l'arco della vita (*lifelong learning*).

### 3. Ripartizione delle attività accademiche

Il corso di Licenza in Scienze Pedagogiche ha la durata di 2 anni (4 semestri) e si conclude con l'esame di Licenza. Richiede lo svolgimento di attività formative per complessivi 120 ECTS così distribuite:

Attività di base	20 ECTS
Attività caratterizzanti	59 ECTS
Attività integrative	19 ECTS
Seminari, tirocini, laboratori, ricerche ed esercitazioni dello Studente	8 ECTS
Attività a scelta dello Studente	6 ECTS
Prova finale	8 ECTS

## Art. 6 - CICLI DI STUDIO: AREA DI PSICOLOGIA

1. All'interno dell'Area di Psicologia, si intende offrire la formazione di base e specialistica per formare operatori, esperti, ricercatori e quanti vogliano formarsi in vista della professione di psicologo, fornendo conoscenze e competenze riguardanti i processi psicologici in riferimento all'educazione e allo sviluppo umano lungo l'arco della vita, alla promozione della salute integrale, all'intervento in situazioni di disagio psicosociale.
2. Tale offerta formativa comprende corsi di base, caratterizzanti, integrativi, a libera scelta, seminari, laboratori, tirocini ed esercitazioni pratiche, riguardanti l'ambito formativo del curriculum. In ogni curriculum sono sempre previsti corsi filosofico-teologici.
3. L'offerta formativa dell'Area di Psicologia si articola in due cicli:
  - A. Primo ciclo:
    - A/1 Baccalaureato in Psicologia dell'educazione
    - A/2 Baccalaureato in Scienze e tecniche psicologiche
  - B. Secondo ciclo:
    - B/1 Licenza in Psicologia dell'educazione e dello sviluppo
    - B/2 Licenza in Psicologia clinica e di comunità
    - B/3 Licenza in Psicologia clinica e dinamica
    - B/4 Licenza in Psicologia clinico-giuridica

### A. Primo ciclo:

#### **A/2 Baccalaureato in Psicologia dell'educazione [a esaurimento]**

#### 1. Profilo e obiettivi formativi

Il corso di Baccalaureato in Psicologia dell'educazione intende offrire una preparazione teorica, metodologica e tecnica di base relativa alle discipline psicologiche in ambito educativo, per operare come tecnico collaboratore in attività quali la promozione della salute e del benessere, la prevenzione del disagio, in particolare in fase evolutiva e in servizi diretti alla scuola e alla famiglia.

Il corso di Baccalaureato si pone anche un obiettivo propedeutico e di orientamento per il proseguimento degli studi di secondo ciclo tramite: un'articolazione didattica che permetta l'acquisizione delle conoscenze caratterizzanti i diversi settori della Psicologia (in particolare educativo, clinico e sociale/lavoro); contributi interdisciplinari (filosofia, pedagogia, sociologia e teologia); l'acquisizione dei metodi e delle procedure di indagine scientifica.

## 2. Risultati di apprendimento attesi

### I. *Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)*

Al termine del Corso di Studi il laureato che ha frequentato il Baccalaureato in Scienze e tecniche psicologiche saprà:

- conoscere e comprendere i fondamenti di base di tutte le discipline psicologiche;
- conoscere e comprendere lo statuto epistemologico delle scienze psicologiche;
- conoscere e comprendere i principali modelli antropologici e sociali;
- conoscere e comprendere lo sfondo teorico umanistico-antropologico;
- conoscere e comprendere la contestualizzazione delle discipline psicologiche nei contesti storico-culturali da cui hanno avuto origine;
- conoscere e comprendere gli sviluppi contemporanei delle discipline psicologiche e i nuovi orizzonti delle scienze psicologiche;
- conoscere e comprendere i principali modelli psicologici, le teorie e gli ambiti applicativi della psicologia clinica, dello sviluppo, sociale, familiare e dinamica;
- conoscere e comprendere i principali fenomeni psicologici in termini di funzionamento individuale, interpersonale e sociale secondo i paradigmi della psicologia dello sviluppo, clinica, sociale, dinamica e familiare;
- conoscere e comprendere i traguardi della ricerca scientifica in ambito psicologico;
- conoscere e comprendere i principali obiettivi, le competenze, i metodi e le tecniche di cui lo psicologo si avvale ai fini della formulazione diagnostica, degli interventi preventivi e di promozione della salute individuale, familiare e sociale.

### II. *Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)*

Al termine del Corso di Studi il laureato sarà capace di:

- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella progettazione di interventi psicologici, psico-educativi e psicosociali;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella conduzione di interventi psicologici, psico-educativi e psicosociali;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nei contesti volti a identificare e interpretare i principali fenomeni psicologici, psico-educativi e psicosociali;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nei processi di facilitazione dell'interazione in contesti caratterizzati da piccoli gruppi;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nelle attività di osservazione del comportamento individuale e interpersonale;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nell'individuazione degli indicatori delle principali psicopatologie tenendo in considerazione le variabili culturali, contestuali, teoriche che ne influenzano la comprensione;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella elaborazione dei dati emersi dalla somministrazione di questionari e strumenti in ambito clinico, dello sviluppo ed educativo;

- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite negli ambiti di applicazione degli strumenti psicometrici;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella conduzione e gestione del colloquio psicologico in ambito dello sviluppo, familiare e consulenziale;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nelle principali interazioni professionali mirate allo sviluppo della collaborazione interdisciplinare;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella stesura formalmente corretta e scientifica di relazioni di lavoro, elaborati scritti a carattere professionale.

### **III. Autonomia di giudizio (*making judgements*)**

Al termine del Corso di Studi il laureato sarà in grado di esercitare in maniera autonoma le seguenti abilità:

- assumere una posizione professionale responsabile, sempre connotata criticamente, rispetto ai principali modelli della psicologia;
- formulare letture critiche dei fenomeni della realtà e ipotesi di intervento scientificamente fondate;
- accedere alle fonti della conoscenza scientifica tramite il reperimento di articoli e ricerche scientifiche;
- identificare vincoli e risorse della competenza professionale maturata;
- riconoscere i limiti del livello di formazione maturato rispetto alla complessità dell'intervento richiesto;
- pianificare azioni professionali che tengano in considerazione l'esistenza dei molteplici paradigmi teorici e le differenti modalità di intervento possibili;
- proporre soluzioni di intervento assumendo un atteggiamento critico e disponibile al confronto e allo scambio interpersonale;
- assumere un atteggiamento professionale eticamente fondato.

### **IV. Abilità comunicative (*communication skills*)**

Al termine del Corso di Studi il laureato avrà sviluppato le seguenti abilità comunicative:

- utilizzare la prospettiva dell'ascolto attivo mostrando capacità di assumere atteggiamenti relazionali efficaci;
- utilizzare e integrare i molteplici linguaggi specialistici delle discipline psicologiche;
- costruire relazioni professionali corrette, costruttive e volte alla collaborazione;
- comunicare produttivamente nei team di lavoro interdisciplinare;
- produrre elaborati scritti fondati sulla metodologia del lavoro scientifico (tesi, saggio, relazioni, ecc.);
- leggere con discreta padronanza testi scientifici e letteratura internazionale in lingua inglese.

### **V. Capacità di apprendimento (*learning skills*)**

Al termine del Corso di Studi il laureato sarà capace di:

- promuovere capacità metacognitive intese a programmare e gestire il personale percorso di sviluppo professionale;
- valutare criticamente la letteratura specialistica di settore allo scopo di procedere in modo autonomo all'aggiornamento professionale;

- riconoscere la necessità di supervisione professionale ogniqualvolta le circostanze professionali la rendano auspicabile;
- compiere scelte consapevoli all'interno delle offerte formative disponibili (corsi di Licenza, post Diploma ecc.)

### 3. Ripartizione delle attività accademiche

Il corso di Baccalaureato in Psicologia dell'educazione ha la durata di 3 anni (6 semestri) e si conclude con l'esame di Baccalaureato. Richiede lo svolgimento di attività formative per complessivi 180 ECTS così distribuite:

Attività di base	35 ECTS
Attività caratterizzanti	71 ECTS
Attività integrative	29 ECTS
Attività a libera scelta	9 ECTS
Seminari, laboratori, esercitazioni, tirocini	29 ECTS
Prova finale	7 ECTS

## A/3 Baccalaureato in Scienze e tecniche psicologiche

### 1. Profilo e obiettivi formativi

Il corso di Baccalaureato in Scienze e tecniche psicologiche intende offrire una preparazione teorica, metodologica e tecnica di base relativa alle discipline psicologiche, nonché una preparazione propedeutica e di orientamento per il proseguimento degli studi di secondo ciclo. Il curriculum prevede infatti: un'articolazione didattica che permetta l'acquisizione delle conoscenze di base e caratterizzanti dei diversi settori della Psicologia (in particolare educativo, clinico e sociale); contributi interdisciplinari (filosofia, pedagogia, sociologia e teologia); l'acquisizione dei metodi e delle procedure di indagine scientifica; lo sviluppo di attività informatiche e di lingua inglese.

Il corso di Baccalaureato pone anche le basi metodologiche, tramite attività laboratoriali e corsi specifici, per operare come tecnico collaboratore in attività quali la promozione della salute e del benessere, la prevenzione del disagio, in particolare in fase evolutiva, in servizi diretti alla famiglia, alla scuola, alle comunità e organizzazioni.

### 2. Risultati di apprendimento attesi

#### I. Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)

Al termine del Corso di Studi il laureato che ha frequentato il Baccalaureato in Scienze e tecniche psicologiche saprà:

- conoscere e comprendere i fondamenti di base di tutte le discipline psicologiche;
- conoscere e comprendere lo statuto epistemologico delle scienze psicologiche;
- conoscere e comprendere i principali modelli antropologici e sociali;
- conoscere e comprendere lo sfondo teorico umanistico-antropologico;
- conoscere e comprendere la contestualizzazione delle discipline psicologiche nei contesti storico-culturali da cui hanno avuto origine;

- conoscere e comprendere gli sviluppi contemporanei delle discipline psicologiche e i nuovi orizzonti delle scienze psicologiche; i principali modelli psicologici, le teorie e gli ambiti applicativi della psicologia clinica, dello sviluppo, sociale, familiare e dinamica; i principali fenomeni psicologici in termini di funzionamento individuale, interpersonale e sociale secondo i paradigmi della psicologia dello sviluppo, clinica, sociale, dinamica e familiare; i traguardi della ricerca scientifica in ambito psicologico; i principali obiettivi, le competenze, i metodi e le tecniche di cui lo psicologo si avvale ai fini della formulazione diagnostica, degli interventi preventivi e di promozione della salute individuale, familiare e sociale.

## **II. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*)**

Al termine del Corso di Studi il laureato sarà capace di:

- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella progettazione di interventi psicologici, psico-educativi e psicosociali;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella conduzione di interventi psicologici, psico-educativi e psicosociali;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nei contesti volti a identificare e interpretare i principali fenomeni psicologici, psico-educativi e psicosociali;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nei processi di facilitazione dell'interazione in contesti caratterizzati da piccoli gruppi;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nelle attività di osservazione del comportamento individuale e interpersonale;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nell'individuazione degli indicatori delle principali psicopatologie tenendo in considerazione le variabili culturali, contestuali, teoriche che ne influenzano la comprensione;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella elaborazione dei dati emersi dalla somministrazione di questionari e strumenti in ambito clinico, dello sviluppo ed educativo;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite negli ambiti di applicazione degli strumenti psicometrici;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella conduzione e gestione del colloquio psicologico in ambito dello sviluppo, familiare e consulenziale;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nelle principali interazioni professionali mirate allo sviluppo della collaborazione interdisciplinare;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella stesura formalmente corretta e scientifica di relazioni di lavoro, elaborati scritti a carattere professionale.

## **III. Autonomia di giudizio (*making judgements*)**

Al termine del Corso di Studi il laureato sarà in grado di esercitare in maniera autonoma le seguenti abilità:

- assumere una posizione professionale responsabile, sempre connotata criticamente, rispetto ai principali modelli della psicologia;
- formulare letture critiche dei fenomeni della realtà e ipotesi di intervento scientificamente fondate;
- accedere alle fonti della conoscenza scientifica tramite il reperimento di articoli e ricerche scientifiche; identificare vincoli e risorse della competenza professionale maturata;
- riconoscere i limiti del livello di formazione maturato rispetto alla complessità dell'intervento richiesto;
- pianificare azioni professionali che tengano in considerazione l'esistenza dei molteplici

- paradigmi teorici e le differenti modalità di intervento possibili;
- proporre soluzioni di intervento assumendo un atteggiamento critico e disponibile al confronto e allo scambio interpersonale;
- assumere un atteggiamento professionale eticamente fondato.

#### **IV. Abilità comunicative (communication skills)**

Al termine del Corso di Studi il laureato avrà sviluppato le seguenti abilità comunicative:

- utilizzare la prospettiva dell'ascolto attivo mostrando capacità di assumere atteggiamenti relazionali efficaci;
- utilizzare e integrare i molteplici linguaggi specialistici delle discipline psicologiche;
- costruire relazioni professionali corrette, costruttive e volte alla collaborazione;
- comunicare produttivamente nei team di lavoro interdisciplinare;
- produrre elaborati scritti fondati sulla metodologia del lavoro scientifico (tesi, saggio, relazioni, ecc.);
- leggere con discreta padronanza testi scientifici e letteratura internazionale in lingua inglese.

#### **V. Capacità di apprendimento (learning skills)**

Al termine del Corso di Studi il laureato sarà capace di:

- promuovere capacità metacognitive intese a programmare e gestire il personale percorso di sviluppo professionale;
- valutare criticamente la letteratura specialistica di settore allo scopo di procedere in modo autonomo all'aggiornamento professionale;
- riconoscere la necessità di supervisione professionale ogniqualvolta le circostanze professionali la rendano auspicabile;
- compiere scelte consapevoli all'interno delle offerte formative disponibili (corsi di Licenza, post diploma ecc.)

### **3. Ripartizione delle attività accademiche**

Il corso di Baccalaureato in Scienze e tecniche psicologiche ha la durata di 3 anni (6 semestri) e si conclude con l'esame di Baccalaureato. Richiede lo svolgimento di attività formative per complessivi 180 ECTS così distribuite:

Attività di base	36 ECTS
Attività caratterizzanti	66 ECTS
Attività integrative	28 ECTS
Attività a libera scelta	12 ECTS
Seminari, laboratori, esercitazioni, tirocini	31 ECTS
Prova finale	7 ECTS

## B. Secondo ciclo:

### B/1 Licenza in Psicologia dell'educazione e dello sviluppo [attualmente non attivo]

#### 1. Profilo e obiettivi formativi

Il percorso didattico e formativo della Licenza in Psicologia dell'educazione e dello sviluppo pone le basi teoriche e metodologiche per professionisti capaci di intervenire in ambiti quali: prevenzione del disagio e promozione della salute in particolare in età evolutiva; famiglia, scuola, educazione allo sport; promozione della qualità della vita nei contesti lavorativi e nelle Istituzioni. Al termine del corso di studi i laureati avranno acquisito conoscenze, capacità e competenze per: elaborare contenuti teorici, indirizzi progettuali e piani di intervento, utilizzando più modelli teorico-pratici della psicologia educativa; interagire autonomamente con soggetti in ambiti di competenza della psicologia educativa; progettare, realizzare e valutare interventi in ambito educativo (scuola, famiglia, istituzioni, disabilità); validare e somministrare test psicologici; acquisire, elaborare e presentare dati scientifici.

I laureati di secondo ciclo in Psicologia dell'educazione e dello sviluppo potranno svolgere attività professionale in tutti gli ambiti previsti dalla figura dello Psicologo, in particolare però in ambiti quali: servizi materni infantili (età 0-3 anni); servizi per la prevenzione del disagio (con particolare attenzione all'età adolescenziale e al lavoro con le famiglie); istituzioni scolastiche (counseling; orientamento); centri pubblici o privati di riabilitazione (disabilità, difficoltà di apprendimento).

Potranno altresì proseguire gli studi iscrivendosi a corsi *post lauream* di Diploma universitario di 1° e 2° livello o ad una Scuola di Specializzazione in psicoterapia.

#### 2. Risultati di apprendimento attesi

##### I. Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)

Al termine del Corso di Studi il laureato saprà:

- conoscere e comprendere i modelli antropologici e sociali sottostanti i fenomeni psicologici, analizzando criticamente i modelli di sviluppo, le teorie educative, dinamiche e psicopatologiche;
- conoscere e comprendere i nuovi orizzonti e sfide delle scienze psicologiche, alla luce dei nuovi modelli personali ed educativi di riferimento;
- conoscere e comprendere lo sfondo teorico di tipo umanistico-antropologico dei valori che danno senso alla vita e rispondono alle istanze attuali della prevenzione della sofferenza psicologica;
- conoscere e comprendere i fenomeni psicologici nei termini di: funzionamento individuale, di coppia e familiare, di gruppo, anche all'interno di Istituzioni scolastiche ed educative;
- conoscere e comprendere gli obiettivi, le competenze, i metodi e le principali tecniche di cui dispone lo psicologo a fini di progettazione educativa, diagnostici, terapeutici e riabilitativi nonché a fini di promozione della salute personale, familiare e sociale;
- conoscere e comprendere i principali test (strutturati e proiettivi) utilizzati nella valutazione e nella ricerca in psicologia dell'educazione e i principi etici che assicurano il rispetto della persona e dei suoi diritti nella somministrazione, valutazione e comunicazione degli esiti degli stessi;
- conoscere e comprendere i risultati della ricerca scientifica in ambito psicologico;
- conoscere e comprendere le dinamiche positive e propositive, assumendo un ruolo attivo e di integrazione nelle istituzioni e gruppi operanti nei servizi alla persona in ambito psicologico, educativo, sanitario, scolastico e culturale.

## II. *Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)*

Al termine del Corso di Studi il laureato sarà capace di:

- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella progettazione e conduzione di interventi centrati sulla persona per la prevenzione, la diagnosi, il sostegno e la promozione del benessere;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella collaborazione con altri specialisti all'interno di equipe multidisciplinari fornendo un contributo specifico alla progettazione e alla conduzione di interventi centrati sulla persona; nella progettazione, realizzazione e valutazione delle ricerche nell'ambito della psicologia dell'educazione e dello sviluppo;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nell'identificazione e interpretazione dei principali fenomeni psicologici all'interno delle relazioni con individui, coppie, famiglie, organizzazioni, gruppi e istituzioni scolastiche ed educative;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella conduzione e gestione di un colloquio psicologico in ambito infantile, adolescenziale, adulto ed anziano, con coppie, famiglie e gruppi;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nell'individuazione degli indicatori delle principali psicopatologie tenendo in considerazione le variabili culturali, contestuali, teoriche che ne influenzano la comprensione; nella somministrazione corretta e consapevole di test, questionari e strumenti in ambito clinico ed educativo;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella stesura formalmente corretta e scientifica di diagnosi, relazioni di lavoro, elaborati scritti a carattere professionale;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nell'analisi dei processi conversazionali impliciti ed espliciti, nella elaborazione di ipotesi sui processi psicodinamici di cui sono espressione e nella verifica intersoggettiva della plausibilità;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella progettazione di una ricerca-azione in ambito educativo per approfondire argomenti non conosciuti e per argomentare scientificamente le proprie ipotesi e teorie; nella comprensione del significato, anche implicito, dei testi scientifici scritti in inglese per poter utilizzare la lingua inglese anche in contesti internazionali.

## III. *Autonomia di giudizio (making judgements)*

Al termine del Corso di Studi il laureato sarà in grado di esercitare in maniera autonoma le seguenti abilità:

- prendere una propria posizione, responsabile e argomentata, rispetto ai vari modelli della psicologia educativa e dello sviluppo, ai metodi e alle tecniche utilizzati nei vari contesti del proprio intervento professionale;
- accedere direttamente a fonti di conoscenza quali articoli, ricerche, professionisti (anziché limitarsi a un sapere mediato da manuali o presentazioni riassuntive e semplificate) e valutare le basi epistemologiche ed empiriche di teorie e ipotesi sia educative e dello sviluppo che cliniche;
- identificare vincoli e risorse della propria competenza e degli strumenti a disposizione per rispondere in maniera efficace e professionale alle domande di intervento educativo e di sviluppo;
- riconoscere i limiti del livello di formazione raggiunto rispetto al grado di complessità dell'intervento richiesto; progettare interventi clinici che tengano conto della molteplicità di variabili che influenzano il singolo contesto di intervento (famiglia, scuola, strutture ospedaliere, ecc.), che si integrino con le competenze dell'utenza e delle altre figure professionali, e che tengano presente dell'esistenza di diversi approcci teorici e di modalità alternative di azione;

- valutare l'impatto e l'efficacia dei propri interventi anche dal punto di vista della responsabilità sociale ed etica e attivarsi per migliorarne continuamente la qualità;
- leggere criticamente la realtà locale, nazionale e internazionale e interpretare i bisogni del territorio in riferimento alla percezione della sicurezza sociale;
- assumere un approccio eticamente fondato e attento al capitale umano e sociale;
- esprimere la propria professionalità in scienza e coscienza, evitando approcci e metodologie non scientificamente fondati o finalizzati ad ottenere un'indebita visibilità sociale.

#### **IV. Abilità comunicative (communication skills)**

Al termine del Corso di Studi il laureato avrà sviluppato le seguenti abilità comunicative:

- costruire relazioni professionali con gli utenti adeguate agli obiettivi dell'intervento educativo e alle norme previste dal codice deontologico;
- costruire e mantenere relazioni corrette e costruttive di colleganza, a norma del codice deontologico di riferimento;
- porre attenzione all'ascolto attivo dei propri interlocutori in ambito clinico ed educativo, interfacciando il linguaggio clinico con quello educativo;
- comunicare in modo chiaro e non equivoco, sia a persone esperte sia a interlocutori non specialisti della materia, i fondamenti teorici, gli orientamenti scientifici, gli impegni professionali e le risultanze empiriche del proprio lavoro;
- collaborare produttivamente in gruppi di lavoro interdisciplinare, particolarmente nell'area riabilitativa, educativa e scolastica, sanitaria;
- leggere con una sufficiente autonomia testi scientifici in lingua inglese, nonché comunicare con sufficiente padronanza di linguaggio e terminologia psicologica in lingua inglese;
- comunicare tramite testo scritto e comunicazione orale gli esiti delle diagnosi rivolte a persone in tutte le fasi del ciclo di vita, famiglie ed istituzioni; produrre un elaborato scientifico (tesi, saggio, relazioni, diagnosi, ecc.);
- comunicare efficacemente e scientificamente con i new media e social media anche al fine di stimolare e informare l'opinione pubblica sul ruolo e sulle funzioni dello psicologo in ambito educativo.

#### **V. Capacità di apprendere (learning skills)**

Durante lo studio delle varie discipline il laureato avrà acquisito un metodo di studio e di formazione che gli consentirà di continuare il suo apprendimento in maniera autonoma lungo tutte le fasi della sua carriera professionale.

In particolare sarà capace di:

- promuovere capacità metacognitive tali da permettere la programmazione del proprio sviluppo professionale continuo, per continuare a studiare, formarsi e aggiornarsi in modo autonomo, nelle discipline oggetto del percorso di studi, e in quelle ad esse collegate, lungo tutto l'arco della vita (*lifelong learning*);
- leggere criticamente la letteratura del settore in modo da aggiornarsi continuamente in modo autonomo; orientarsi all'interno del panorama delle offerte formative di terzo livello disponibili (corsi post diploma, scuole di specializzazione e dottorati);
- creare o trovare contesti di confronto professionale con colleghi su tematiche o aree di intervento comuni;
- riconoscere la necessità di supervisione educativa e clinica ogni qualvolta le circostanze lavorative lo richiedano.

### 3. Ripartizione delle attività accademiche

Il corso di Licenza in Psicologia dell'educazione e dello sviluppo ha la durata di 2 anni (4 semestri) e si conclude con l'esame di Licenza. Richiede lo svolgimento di attività formative per complessivi 120 ECTS così distribuite:

Attività di base	25 ECTS
Attività caratterizzanti	20 ECTS
Attività integrative	15 ECTS
Attività a libera scelta	10 ECTS
Seminari, laboratori, esercitazioni, tirocini	30 ECTS
Prova finale	20 ECTS

## **B/2 Licenza in Psicologia clinica e di comunità [a esaurimento]**

### 1. Profilo e obiettivi formativi

Il percorso didattico e formativo del Corso di Licenza in Psicologia clinica e di comunità mira a garantire una formazione accurata nei diversi settori della psicologia clinica. In modo specifico il percorso accademico intende fornire conoscenze, abilità e competenze riguardanti: gli ambiti teorici e pratici della psicologia clinica; l'uso di strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi e l'intervento clinico; la conduzione di colloqui clinici; lo svolgimento di attività di ricerca, sperimentazione e didattica negli ambiti della psicologia clinica; la progettazione, realizzazione e valutazione di interventi preventivi, educativi e clinici all'interno di istituzioni; la valutazione della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi clinici; l'attitudine a collaborare con le competenze psichiatriche, complementari a quelle della psicologia clinica; l'educazione continua in ambito teorico e clinico. Lo Psicologo, infatti, è chiamato ad intervenire in ambito educativo/sociale (Scuole, Istituzioni, Cooperative Sociali ecc.), in ambito clinico (ASL, Psicoterapie) e in ambito del lavoro e delle organizzazioni (Aziende, Amministrazioni pubbliche e private, ecc).

### 2. Risultati di apprendimento attesi

#### I. *Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)*

Al termine del Corso di Studi in Psicologia clinica e di comunità il laureato saprà:

- conoscere e comprendere i modelli antropologici e sociali sottostanti i fenomeni psicologici, analizzando criticamente i modelli di sviluppo, le teorie dinamiche, psicopatologiche ed eziopatogenetiche;
- conoscere e comprendere i nuovi orizzonti e sfide delle scienze psicologiche, alla luce dei nuovi modelli personali e relazionali di riferimento;
- conoscere e comprendere lo sfondo teorico di tipo umanistico-antropologico dei valori che danno senso alla vita e rispondono alle istanze attuali della prevenzione della sofferenza psicologica;
- conoscere e comprendere i fenomeni psicologici nei termini di: funzionamento individuale, di coppia e familiare e di gruppo, nei principali quadri della psicologia dello sviluppo e clinica;
- conoscere e comprendere i processi psicodinamici emergenti nella relazione clinica e terapeutica;

- conoscere e comprendere i processi relazionali e psicodinamici caratteristici della vita di coppia/familiare, educativi e delle Istituzioni;
- conoscere e comprendere gli obiettivi, le competenze, i metodi e le principali tecniche di cui dispone lo psicologo a fini diagnostici, terapeutici e riabilitativi nonché a fini di promozione della salute personale, familiare e sociale;
- conoscere e comprendere i principali test (strutturati e proiettivi) utilizzati nella valutazione e nella ricerca in psicologia clinica e i principi etici che assicurano il rispetto della persona e dei suoi diritti nella somministrazione, valutazione e comunicazione degli esiti degli stessi;
- conoscere e comprendere i risultati della ricerca scientifica in ambito psicologico;
- conoscere e comprendere le dinamiche positive e propositive, assumendo un ruolo attivo e di integrazione nelle istituzioni e gruppi operanti nei servizi alla persona in ambito psicologico, educativo, sanitario, scolastico e culturale.

## II. *Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)*

Al termine del Corso di Studi il laureato sarà capace di:

- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella progettazione e conduzione di interventi centrati sulla persona per la prevenzione, la diagnosi, il sostegno e la promozione del benessere;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella collaborazione con altri specialisti all'interno di equipe multidisciplinari fornendo un contributo specifico alla progettazione e alla conduzione di interventi centrati sulla persona;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella progettazione, realizzazione e valutazione delle ricerche nell'ambito della psicologia clinica e dello sviluppo;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nell'identificazione e interpretazione dei principali fenomeni psicologici all'interno delle relazioni con individui, coppie, famiglie, organizzazioni, gruppi e comunità;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella conduzione e gestione di un colloquio psicologico in ambito infantile, adolescenziale, adulto ed anziano, con coppie, famiglie e gruppi;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nell'individuazione degli indicatori delle principali psicopatologie tenendo in considerazione le variabili culturali, contestuali, teoriche che ne influenzano la comprensione;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella somministrazione corretta e consapevole di test, questionari e strumenti in ambito clinico ed educativo;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella stesura formalmente corretta e scientifica di diagnosi, relazioni di lavoro, elaborati scritti a carattere professionale;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nell'analisi dei processi conversazionali impliciti ed espliciti, nella elaborazione di ipotesi sui processi psicodinamici di cui sono espressione e nella verifica intersoggettiva della plausibilità;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella progettazione di una ricerca-azione in ambito clinico per approfondire argomenti non conosciuti e per argomentare scientificamente le proprie ipotesi e teorie;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella comprensione del significato, anche implicito, dei testi scientifici scritti in inglese per poter utilizzare la lingua inglese anche in contesti internazionali.

### III. *Autonomia di giudizio (making judgements)*

Al termine del Corso di Studi il laureato sarà in grado di esercitare in maniera autonoma le seguenti abilità:

- prendere una propria posizione, responsabile e argomentata, rispetto ai vari modelli della psicologia clinica e dinamica, ai metodi e alle tecniche utilizzati nei vari contesti del proprio intervento professionale;
- accedere direttamente a fonti di conoscenza quali articoli, ricerche, professionisti (anziché limitarsi a un sapere mediato da manuali o presentazioni riassuntive e semplificate) e valutare le basi epistemologiche ed empiriche di teorie e ipotesi cliniche;
- identificare vincoli e risorse della propria competenza e degli strumenti a disposizione per rispondere in maniera efficace e professionale alle domande di intervento clinico;
- riconoscere i limiti del livello di formazione raggiunto rispetto al grado di complessità dell'intervento richiesto; progettare interventi clinici che tengano conto della molteplicità di variabili che influenzano il singolo contesto di intervento (famiglia, scuola, strutture ospedaliere ecc.), che si integrino con le competenze dell'utenza e delle altre figure professionali, e che tengano presente dell'esistenza di diversi approcci teorici e di modalità alternative di azione;
- valutare l'impatto e l'efficacia dei propri interventi anche dal punto di vista della responsabilità sociale ed etica e attivarsi per migliorarne continuamente la qualità;
- leggere criticamente la realtà locale, nazionale e internazionale e interpretare i bisogni del territorio in riferimento alla percezione della sicurezza sociale;
- assumere un approccio eticamente fondato e attento al capitale umano e sociale;
- esprimere la propria professionalità in scienza e coscienza, evitando approcci e metodologie non scientificamente fondati o finalizzati ad ottenere un'indebita visibilità sociale.

### IV. *Abilità comunicative (communication skills)*

Al termine del Corso di Studi il laureato avrà sviluppato le seguenti abilità comunicative:

- costruire relazioni professionali con gli utenti adeguate agli obiettivi dell'intervento clinico e alle norme previste dal codice deontologico;
- costruire e mantenere relazioni corrette e costruttive di colleganza, a norma del codice deontologico di riferimento;
- porre attenzione all'ascolto attivo dei propri interlocutori in ambito clinico ed educativo, interfacciando il linguaggio clinico con quello educativo;
- comunicare in modo chiaro e non equivoco, sia a persone esperte sia a interlocutori non specialisti della materia, i fondamenti teorici, gli orientamenti scientifici, gli impegni professionali e le risultanze empiriche del proprio lavoro;
- collaborare produttivamente in gruppi di lavoro interdisciplinare, particolarmente nell'area riabilitativa, educativa e scolastica, sanitaria;
- leggere con una sufficiente autonomia testi scientifici in lingua inglese, nonché comunicare con sufficiente padronanza di linguaggio e terminologia psicologica in lingua inglese;
- comunicare tramite testo scritto e comunicazione orale gli esiti delle diagnosi rivolte a persone in tutte le fasi del ciclo di vita, famiglie ed istituzioni;
- produrre un elaborato scientifico (tesi, saggio, relazioni, diagnosi, ecc.);
- comunicare efficacemente e scientificamente con i new media e social media anche al fine di stimolare e informare l'opinione pubblica sul ruolo e sulle funzioni dello psicologo in ambito clinico ed educativo.

## V. Capacità di apprendere (learning skills)

Durante lo studio delle varie discipline il laureato avrà acquisito un metodo di studio e di formazione che gli consentirà di continuare il suo apprendimento in maniera autonoma lungo tutte le fasi della sua carriera professionale.

In particolare sarà capace di:

- promuovere capacità metacognitive tali da permettere la programmazione del proprio sviluppo professionale continuo, per continuare a studiare, formarsi e aggiornarsi in modo autonomo, nelle discipline oggetto del percorso di studi, e in quelle ad esse collegate, lungo tutto l'arco della vita (*lifelong learning*);
- leggere criticamente la letteratura del settore in modo da aggiornarsi continuamente in modo autonomo; orientarsi all'interno del panorama delle offerte formative di terzo livello disponibili (corsi post diploma, scuole di specializzazione e dottorati);
- creare o trovare contesti di confronto professionale con colleghi su tematiche o aree di intervento comuni;
- riconoscere la necessità di supervisione clinica ogni qualvolta le circostanze lavorative lo richiedano.

## 3. Ripartizione delle attività accademiche

Il corso di Licenza in Psicologia clinica e di comunità ha la durata di 2 anni (4 semestri) e si conclude con l'esame di Licenza. Richiede lo svolgimento di attività formative per complessivi 120 ECTS così distribuite:

Attività di base	25 ECTS
Attività caratterizzanti	22 ECTS
Attività integrative	13 ECTS
Attività a libera scelta	10 ECTS
Seminari, laboratori, esercitazioni, tirocini	30 ECTS
Prova finale	20 ECTS

## B/3 Licenza in Psicologia clinica e dinamica

### 1. Profilo e obiettivi formativi

Il percorso didattico e formativo del Corso di Licenza in Psicologia clinica e dinamica mira a garantire una formazione accurata nei diversi settori della psicologia clinica, con un'attenzione specifica all'ambito dinamico. Di conseguenza se da un lato si propone di formare Studenti che si interessano alla complessità del lavoro clinico nei vari contesti in cui può trovare applicazione (dall'incontro con la persona, alla famiglia, passando per i gruppi e le istituzioni, la disabilità e l'inclusione sociale), dall'altro fornisce una conoscenza propedeutica a successive formazioni *post lauream* in ambito prevalentemente psicoterapeutico. In modo specifico il percorso accademico intende fornire conoscenze, abilità e competenze riguardanti: gli ambiti teorici e pratici della psicologia clinica e dinamica; l'uso di strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi e l'intervento clinico; la conduzione di colloqui clinici anche riguardanti l'aging psychology e la disabilità; lo svolgimento di attività di ricerca, sperimentazione e didattica negli ambiti della psicologia clinica e dinamica; la progettazione, realizzazione e valutazione di interventi preventivi e clinici con gruppi ed istituzioni; la valutazione della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi clinici; l'attitudine a collaborare con le competenze psichiatriche, complementari a quelle della psicologia clinica; l'educazione continua in ambito teorico e clinico.

## 2. Risultati di apprendimento attesi

### I. *Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)*

Al termine del Corso di Studi il laureato saprà:

- conoscere e comprendere i modelli antropologici e sociali sottostanti i fenomeni psicologici, analizzando criticamente i modelli di sviluppo, le teorie dinamiche, psicopatologiche ed eziopatogenetiche;
- conoscere e comprendere i nuovi orizzonti e sfide delle scienze psicologiche, alla luce dei nuovi modelli personali e relazionali di riferimento;
- conoscere e comprendere lo sfondo teorico di tipo umanistico-antropologico dei valori che danno senso alla vita e rispondono alle istanze attuali della prevenzione della sofferenza psicologica;
- conoscere e comprendere i fenomeni psicologici nei termini di: funzionamento individuale, di coppia e familiare, di gruppo e delle Istituzioni, nei principali quadri della psicologia dello sviluppo e clinica;
- conoscere e comprendere i processi psicodinamici emergenti nella relazione clinica e terapeutica, relazionali e psicodinamici caratteristici della vita di coppia/familiare;
- conoscere e comprendere educativi e relazionali caratteristici delle Istituzioni, gli obiettivi, le competenze, i metodi e le principali tecniche di cui dispone lo psicologo a fini diagnostici, terapeutici e riabilitativi nonché a fini di promozione della salute personale, familiare e sociale con attenzione all'aging psychology e alla disabilità;
- conoscere e comprendere i principali test (strutturati e proiettivi) utilizzati nella valutazione e nella ricerca in psicologia clinica e i principi etici che assicurano il rispetto della persona e dei suoi diritti nella somministrazione, valutazione e comunicazione degli esiti degli stessi;
- conoscere e comprendere i risultati della ricerca scientifica in ambito psicologico;
- conoscere e comprendere le dinamiche positive e propositive, assumendo un ruolo attivo e di integrazione nelle istituzioni e gruppi operanti nei servizi alla persona in ambito psicologico, educativo, sanitario, scolastico e culturale.

### II. *Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)*

Al termine del Corso di Studi il laureato sarà capace di:

- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella progettazione e conduzione di interventi centrati sulla persona per la prevenzione, la diagnosi, il sostegno e la promozione del benessere;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella collaborazione con altri specialisti all'interno di equipe multidisciplinari fornendo un contributo specifico alla progettazione e alla conduzione di interventi centrati sulla persona;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella progettazione, realizzazione e valutazione delle ricerche nell'ambito della psicologia clinica e dello sviluppo;
- applicare conoscenza e comprensione nell'identificazione e interpretazione dei principali fenomeni psicologici all'interno delle relazioni con individui, coppie, famiglie, organizzazioni, gruppi e comunità;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella conduzione e gestione di un colloquio psicologico in ambito infantile, adolescenziale, adulto ed anziano, con coppie, famiglie e gruppi;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nell'individuazione degli indicatori delle principali psicopatologie tenendo in considerazione le variabili culturali, contestuali, teoriche che ne influenzano la comprensione;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella somministrazione

- corretta e consapevole di test, questionari e strumenti in ambito clinico ed educativo;
- applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella stesura formalmente corretta e scientifica di diagnosi, relazioni di lavoro, elaborati scritti a carattere professionale;
  - applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nell'analisi dei processi conversazionali impliciti ed espliciti, nella elaborazione di ipotesi sui processi psicodinamici di cui sono espressione e nella verifica intersoggettiva della plausibilità;
  - applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella progettazione di una ricerca-azione in ambito clinico per approfondire argomenti non conosciuti e per argomentare scientificamente le proprie ipotesi e teorie;
  - applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite nella comprensione del significato, anche implicito, dei testi scientifici scritti in inglese per poter utilizzare la lingua inglese anche in contesti internazionali.

### **III. Autonomia di giudizio (*making judgements*)**

Al termine del Corso di Studi il laureato sarà in grado di esercitare in maniera autonoma le seguenti abilità:

- prendere una propria posizione, responsabile e argomentata, rispetto ai vari modelli della psicologia clinica e dinamica, ai metodi e alle tecniche utilizzati nei vari contesti del proprio intervento professionale;
- accedere direttamente a fonti di conoscenza quali articoli, ricerche, professionisti (anziché limitarsi a un sapere mediato da manuali o presentazioni riassuntive e semplificate) e valutare le basi epistemologiche ed empiriche di teorie e ipotesi cliniche;
- identificare vincoli e risorse della propria competenza e degli strumenti a disposizione per rispondere in maniera efficace e professionale alle domande di intervento clinico;
- riconoscere i limiti del livello di formazione raggiunto rispetto al grado di complessità dell'intervento richiesto;
- progettare interventi clinici che tengano conto della molteplicità di variabili che influenzano il singolo contesto di intervento (famiglia, scuola, strutture ospedaliere, ecc.), che si integrino con le competenze dell'utenza e delle altre figure professionali, e che tengano presente dell'esistenza di diversi approcci teorici e di modalità alternative di azione;
- valutare l'impatto e l'efficacia dei propri interventi anche dal punto di vista della responsabilità sociale ed etica e attivarsi per migliorarne continuamente la qualità;
- leggere criticamente la realtà locale, nazionale e internazionale e interpretare i bisogni del territorio in riferimento alla percezione della sicurezza sociale;
- assumere un approccio eticamente fondato e attento al capitale umano e sociale;
- esprimere la propria professionalità in scienza e coscienza, evitando approcci e metodologie non scientificamente fondati o finalizzati ad ottenere un'indebita visibilità sociale.

### **IV. Abilità comunicative (*communication skills*)**

Al termine del Corso di Studi il laureato avrà sviluppato le seguenti abilità comunicative:

- costruire relazioni professionali con gli utenti adeguate agli obiettivi dell'intervento clinico e alle norme previste dal codice deontologico;
- costruire e mantenere relazioni corrette e costruttive di colleganza, a norma del codice deontologico di riferimento;

- porre attenzione all'ascolto attivo dei propri interlocutori in ambito clinico ed educativo, interfacciando il linguaggio clinico con quello educativo;
- comunicare in modo chiaro e non equivoco, sia a persone esperte sia a interlocutori non specialisti della materia, i fondamenti teorici, gli orientamenti scientifici, gli impegni professionali e le risultanze empiriche del proprio lavoro;
- collaborare produttivamente in gruppi di lavoro interdisciplinare, particolarmente nell'area riabilitativa, educativa e scolastica, sanitaria;
- leggere con una sufficiente autonomia testi scientifici in lingua inglese, nonché comunicare con sufficiente padronanza di linguaggio e terminologia psicologica in lingua inglese;
- comunicare tramite testo scritto e comunicazione orale gli esiti delle diagnosi rivolte a persone in tutte le fasi del ciclo di vita, famiglie ed istituzioni;
- produrre un elaborato scientifico (tesi, saggio, relazioni, diagnosi, ecc.);
- comunicare efficacemente e scientificamente con i new media e social media anche al fine di stimolare e informare l'opinione pubblica sul ruolo e sulle funzioni dello psicologo in ambito clinico ed educativo.

#### V. Capacità di apprendere (*learning skills*)

Durante lo studio delle varie discipline il laureato avrà acquisito un metodo di studio e di formazione che gli consentirà di continuare il suo apprendimento in maniera autonoma lungo tutte le fasi della sua carriera professionale.

In particolare sarà capace di:

- promuovere capacità metacognitive tali da permettere la programmazione del proprio sviluppo professionale continuo, per continuare a studiare, formarsi e aggiornarsi in modo autonomo, nelle discipline oggetto del percorso di studi, e in quelle ad esse collegate, lungo tutto l'arco della vita (*lifelong learning*);
- leggere criticamente la letteratura del settore in modo da aggiornarsi continuamente in modo autonomo; orientarsi all'interno del panorama delle offerte formative di terzo livello disponibili (corsi post diploma, scuole di specializzazione e dottorati);
- creare o trovare contesti di confronto professionale con colleghi su tematiche o aree di intervento comuni;
- riconoscere la necessità di supervisione clinica ogni qualvolta le circostanze lavorative lo richiedano.

### 3. Ripartizione delle attività accademiche

Il corso di Licenza in Psicologia clinica e dinamica ha la durata di 2 anni (4 semestri) e si conclude con l'esame di Licenza. Richiede lo svolgimento di attività formative per complessivi 120 ECTS così distribuite:

Attività di base	20 ECTS
Attività caratterizzanti	34 ECTS
Attività integrative	19 ECTS
Attività a libera scelta	8 ECTS
Seminari, laboratori, esercitazioni, tirocini	25 ECTS
Prova finale	14 ECTS

### **1. Profili e obiettivi formativi**

La Licenza in “Psicologia clinico-giuridica” si propone di contribuire a rispondere ai bisogni emergenti nella realtà sociale per quanto riguarda, in particolare, la formazione di futuri psicologi che dovranno operare nei campi della psicologia giuridica, della tutela dei minori e delle persone vulnerabili e della giustizia in genere.

Questo corso intende realizzare i seguenti obiettivi principali: fornire modelli e strumenti per individuare i nuovi bisogni del mondo delle scienze psico-giuridiche e clinico-giuridiche (psicologia giuridica, psicologia forense, psicologia giudiziaria, psicologia della testimonianza, psicologia dell'emergenza, ecc.); fornire modelli e strumenti per individuare i bisogni del mondo delle scienze psico-giuridiche e clinico-giuridiche: impegnate nella tutela e nel supporto a soggetti in condizioni di particolare vulnerabilità (donne, anziani, minori e disabili); nella tutela del supremo interesse del minore: nelle vicende di separazioni coniugali conflittuali, tenendo presente la primaria salvaguardia della bi-genitorialità e del nucleo familiare; nelle situazioni di marginalità che possono portare i servizi territoriali all'adozione di provvedimenti di affidamento e adozione; in percorsi rieducativi e preventivi all'interno di procedimenti penali avanti il Tribunale per i Minorenni.

Offrire una formazione non solo tecnico-professionale, ma anche umanistica, dentro l'orizzonte antropologico-pedagogico aperto ai valori che danno senso alla vita e rispondono alle istanze attuali di inclusione sociale e di prevenzione della devianza minorile, dell'abuso e del maltrattamento all'infanzia e all'adolescenza, della violenza sulle donne, ecc.

Gli ambiti lavorativi in cui il laureato in “Psicologia clinico-giuridica” potrà applicare le conoscenze, capacità e competenze acquisite, sono: libera professione in ambito clinico-giuridico, psicologico, educativo, consulenziale e riabilitativo; Organizzazioni Non Governative e altre Imprese Sociali operanti nell'ambito dei diritti dei minori e della prevenzione; Enti Pubblici, in particolare Tribunali, Procure della Repubblica, Tribunali per i Minorenni, Tribunali di Sorveglianza, Istituzioni Penitenziarie e Carcerarie; Enti Territoriali e Amministrativi, in particolare Comuni, Province e Regioni; realtà del privato-sociale quali, ad esempio, comunità di recupero per minori.

### **2. Risultati di apprendimento attesi**

Il laureato in “Psicologia clinico-giuridica”, al termine del percorso di studi, avrà acquisito le seguenti conoscenze, capacità e competenze (espresse secondo i “Descrittori di Dublino”):

#### **I. *Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)***

Al termine del Corso di Studi il laureato saprà:

- comprendere gli ancoraggi psicologici, psicopatologici, antropologici, etici e sociali dei fenomeni di marginalità, di devianza e di criminalità, analizzando criticamente i modelli di sviluppo e le teorie psicopatologiche ed eziopatogenetiche,
- comprendere i nuovi orizzonti delle scienze psico-giuridiche e clinico-giuridiche alla luce dei nuovi modelli relazionali di riferimento;
- individuare lo sfondo teorico di tipo umanistico-antropologico dei valori che danno senso alla vita e rispondono alle istanze attuali della prevenzione della sofferenza sociale;
- comprendere i fondamenti della psicologia della famiglia e delle relazioni familiari, della devianza e della criminalità minorile, dell'abuso e del maltrattamento all'infanzia e all'adolescenza, dell'integrazione e riabilitazione dei soggetti coinvolti in eventi traumatici;
- comprendere le dinamiche psicologiche, a livello intrapsichico e relazionale, proprie del comportamento in contesti di marginalità e di disagio sociale;
- comprendere le origini, gli sviluppi, i settori d'intervento, le logiche d'azione e i caratteri distintivi delle realtà sociali che operano nell'ambito del recupero e della riabilitazione di soggetti in condizioni di particolare vulnerabilità

- conoscere l'organizzazione amministrativa e gli aspetti giuridici fondamentali dei procedimenti e provvedimenti caratteristici di un ente locale.

## **II. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Al termine del Corso di Studi il laureato saprà:

- individuare, analizzare e implementare reti sociali in grado di accogliere e supportare soggetti in condizioni di particolare vulnerabilità;
- coordinare *équipe* multidisciplinari operanti nell'ambito psico-giuridico e clinico-giuridico;
- elaborare, realizzare, verificare o supervisionare progetti finalizzati alla tutela, accoglienza e sostegno delle vittime dirette e indirette del reato;
- elaborare, realizzare e verificare o supervisionare progetti in ambito di psicopedagogia della prevenzione dell'abuso e del maltrattamento;
- coniugare le esigenze di difesa sociale con le esigenze di recupero, riabilitazione e reinserimento sociale di soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari, anche sapendo rispondere ai quesiti posti dalla magistratura minorile e di sorveglianza;
- gestire le dinamiche relazionali e familiari connesse a vicende separative conflittuali con figli di minore età con l'obiettivo primario di tutela e benessere del minore;
- condurre e gestire un colloquio psicologico anche al fine di coadiuvare il magistrato nell'escussione testimoniale del minore, alla luce delle recenti ratifiche della convenzione di Lanzarote;
- individuare strategie di mediazione in grado di consentire il recupero personale, sociale, relazionale e lavorativo del reo e allo stesso tempo la riparazione del danno alla vittima;
- riconoscere e attivare dinamiche positive e propositive, assumendo un ruolo attivo e di integrazione nelle organizzazioni operanti nei servizi alla persona nell'ambito psico-giuridico;
- analizzare bandi di finanziamento europeo e progettare partnership a livello nazionale e internazionale.

## **III. Autonomia di giudizio (making judgements)**

Al termine del Corso di Studi il laureato sarà in grado di esercitare in maniera autonoma le seguenti abilità:

- rispondere in maniera esaustiva, tenendo anche conto dei propri limiti e della complessità della situazione, ai quesiti eventualmente posti dall'Autorità Giudiziaria, dall'Avvocatura o dai Servizi Sociali e territoriali;
- analizzare e valutare politiche di gestione e prevenzione del disagio e della marginalità, nell'ottica dell'ente pubblico e del privato sociale;
- assumere un approccio eticamente e antropologicamente fondato e attento al capitale umano e sociale;
- esprimere la propria professionalità in scienza e coscienza, evitando approcci e metodologie non scientificamente fondati o finalizzati ad ottenere un'indebita visibilità sociale.

## **IV. Abilità comunicative (communication skills)**

Al termine del Corso di Studi il laureato avrà sviluppato le seguenti abilità comunicative:

- comunicare in modo chiaro e non equivoco, sia a persone esperte sia a interlocutori non specialisti della materia, i fondamenti teorici, gli orientamenti scientifici, gli impegni professionali e le risultanze empiriche del proprio lavoro;

- comunicare efficacemente e scientificamente con i mass media, new media e social media anche al fine di stimolare e informare l'opinione pubblica sul ruolo e sulle funzioni dello psicologo in ambito clinico-giuridico, sottolineando l'importanza della prevenzione e della rieducazione;
- porre attenzione all'ascolto attivo dei propri interlocutori in ambito clinico-giuridico, interfacciando il linguaggio giuridico con quello psicologico.

#### V. Capacità di apprendere (*learning skills*)

Durante lo studio delle varie discipline il laureato avrà acquisito un metodo di studio e di formazione che gli consentirà di continuare il suo apprendimento in maniera autonoma lungo tutte le fasi della sua carriera professionale.

In particolare sarà capace di:

- promuovere capacità metacognitive tali da permettere il proprio sviluppo professionale continuo, per continuare a studiare, formarsi e aggiornarsi in modo autonomo, nelle discipline oggetto del percorso di studi, e in quelle ad esse collegate, lungo tutto l'arco della vita (*lifelong learning*).

### 3. Ripartizione delle attività accademiche

Il corso di Licenza in Psicologia clinico-giuridica ha la durata di 2 anni (4 semestri) e si conclude con l'esame di Licenza. Richiede lo svolgimento di attività formative per complessivi 120 ECTS così distribuite:

Attività di base	21 ECTS
Attività caratterizzanti	45 ECTS
Attività integrative	16 ECTS
Attività a libera scelta	6 ECTS
Seminari, laboratori, esercitazioni, tirocini	20 ECTS
Prova finale	12 ECTS

## 3. CORSI POST LAUREAM

### Art. 7 – CORSI POST LAUREAM

1. Oltre ai cicli di studio, che si concludono con il conseguimento di un grado accademico, possono essere previsti corsi universitari *post lauream*, approvati dalla Facoltà di Scienze dell'Educazione UPS ed erogati dallo IUSVE (Stat. IUSVE, art. 34).
2. Questi corsi hanno una durata almeno annuale e richiedono, di norma, attività accademiche corrispondenti normalmente a 60 ECTS. Si articolano in:
  - A. Corsi di perfezionamento:
    - A/1 Corso di perfezionamento in "Educatore dell'affettività e della sessualità" [attualmente non attivo]
    - A/2 Corso di perfezionamento in "Mediazione familiare e sociale" [attualmente non attivo]
  - B. Diplomi universitari di 1° livello:
    - B/1 Diploma universitario di 1° livello in "Coordinatori psicopedagogici dei servizi educativi per la prima infanzia" [attualmente non attivo]
    - B/2 Diploma universitario di 1° livello in "Counselling educativo"
    - B/3 Diploma universitario di 1° livello in "Criminologia, Psicologia investigativa e Psicopedagogia forense"
    - B/4 Diploma universitario di 1° livello in "Food & wine 3.0 - Web marketing & digital communication" [attualmente non attivo]
    - B/5 Diploma universitario di 1° livello in "Food & wine 4.0 - Web marketing & digital communication"
    - B/6 Diploma universitario di 1° livello in "Prevenzione e riabilitazione dei disturbi alimentari nell'adolescenza" [attualmente non attivo]
    - B/7 Diploma universitario di 1° livello in "Psicologia dello sport"
    - B/8 Diploma universitario di 1° livello in "Communication & digital journalism 4.0 – News & content, video realtime, social media engagement e digital marketing"
  - C. Diplomi universitari di 2° livello:
    - C/1 Diploma universitario di 2° livello in "Sessuologia – Consulenza ed Educazione sessuale"

**A/1 Corso di perfezionamento in Educatore dell'affettività e della sessualità [attualmente non attivo]**

#### 1. Profilo e obiettivi formativi

Il sapere relativo alla sessualità è una forma di conoscenza in cui ciascun soggetto prende ad oggetto il proprio stesso vivere ed è un sapere complesso, che difficilmente consente una verifica oggettiva della sua comprensione, perché il vissuto della sessualità è unico e irripetibile e non vi può, quindi, essere la pretesa di poterne interamente svelare i significati, organizzarne le componenti in classificazioni ordinate e deterministiche o individuare verità uniche e assolute.

L'intera esistenza personale diventa dunque un essere in cammino, ma in alcuni particolari momenti della vita, ad esempio durante l'adolescenza, è avvertita l'urgenza di un mutamento trasformativo: questa prospettiva muove e orienta la particolare attenzione educativa verso la crescita nelle varie fasi della vita, intese sia come tempo di crescita affettiva-sessuale, sia come preziose custodi della saggezza di cui il passaggio è portatore.

Educare alla consapevolezza della sessualità significa, quindi, non solo stimolare nel bambino, nel preadolescente o nell'adolescente la graduale presa di coscienza delle caratteristiche somatiche e fisiologiche proprie dei due sessi, ma anche estendere questa consapevolezza alle inevitabili implicazioni di tipo psicologico e relazionale che la diversità sessuale comporta.

Le attuali ricerche in ambito psicologico e pedagogico, così come la recente letteratura in merito, stanno evidenziando e confermando la necessità di introdurre l'educazione sessuale nelle varie età della crescita e nelle varie agenzie educative della vita, principalmente nella scuola e nella famiglia, in modo da colmare l'attuale vuoto educativo, che viceversa contribuisce a minacciare sia la costruzione della propria identità sessuale sia la caduta dei significati profondi e valoriali di cui la sessualità umana è portatrice.

La conoscenza delle varie dimensioni della sessualità umana (psicologica, corporea, educativa, affettiva, antropologica, filosofica, etica, ecc.) e dei principali approcci educativi rappresentano la base del bagaglio formativo di educatori, psicologi, personale sanitario e di chiunque ricopra un ruolo educativo mirato alla crescita dell'individuo. Ancora più importante, però, sembra l'analisi dei propri valori, atteggiamenti, stereotipi rispetto alla sessualità, in quanto attraverso la figura dell'educatore viene consegnato un mondo, che l'educatore ha ricevuto a sua volta e non solamente nel senso della tradizione culturale, ma anche nel modo di percepire, ordinare e strutturare la realtà. L'educazione può diventare trasformativa solo quando giunge al cuore della persona, dal momento che ne promuove la crescita e la maturazione progressiva verso l'identità, l'autorealizzazione e la vocazione personale.

Pertanto un progetto moderno di educazione sessuale deve rispondere alla doppia esigenza di fornire sia corrette informazioni biologiche sia un'educazione socioaffettiva, che permetta di conoscere non solo l'anatomia degli organi sessuali, ma anche le funzioni relazionali ad esse correlate, senza perdere di vista nessuna delle due. Quanto detto corrisponde a una visione educativa che promuove la conoscenza sia in senso dinamico (l'individuo in relazione con se stesso) che sistemico (l'individuo in relazione con gli altri).

## **2. Risultati di apprendimento attesi**

La finalità principale del corso è la formazione di un esperto psicopedagogico nell'educazione della sessualità e dell'affettività, in grado di progettare percorsi di autoconsapevolezza, condurre incontri e interventi di formazione in un'ottica di collaborazione con le scuole, con le associazioni e gli enti presenti sul territorio, evidenziando in ogni momento la centralità della persona e dei suoi specifici bisogni educativi nell'arco di vita.

Verranno forniti strumenti operativi che consentano l'individuazione e l'attuazione di strategie e modalità psicopedagogiche finalizzate a interventi educativo-preventivi per un'adeguata educazione sessuale, che favorisca la costruzione dell'identità sessuale e la promozione della salute.

Pertanto, gli interventi dell'educazione sulla persona devono essere valutati sotto il profilo etico secondo precisi criteri: il valore fondamentale della vita, il principio di libertà, il rispetto e la promozione dell'uomo, il suo diritto primario alla vita, la sua dignità di persona, i principi di responsabilità, di totalità e unicità, di socialità e di sussidiarietà.

Il Corso di perfezionamento offre un percorso formativo multidisciplinare che persegue i seguenti scopi:

- fornire una formazione globale a tutti coloro che, a diverso titolo, sono impegnati nelle relazioni educative e intendono acquisire una migliore competenza nell'ambito dell'educazione dell'affettività e della sessualità;
- contribuire a far luce sul proprio compito educativo e cercare, oltre che le risposte di senso, anche strumenti educativi efficaci su temi che riguardano le dimensioni fondamentali della persona: l'affettività, la sessualità e la fecondità;
- apprendere modalità efficaci per la gestione di una relazione educativa con gruppi differenziati sia per età (allievi di scuole elementari, media inferiore e superiore, adulti, ecc.) che per professione (Studenti, insegnanti, educatori, operatori della salute, genitori, ecc.);

- sviluppare la consapevolezza di sé, in quanto educatore, per saper essere, saper comunicare, saper divenire.

### 3. Ripartizione delle attività accademiche

Attività di base e caratterizzanti	42 ECTS
Seminari, tirocini, laboratori, ricerche ed esercitazioni dello Studente	16 ECTS
Prova finale	2 ECTS

## **A/2 Corso di perfezionamento in Mediazione familiare e sociale [attualmente non attivo]**

### 1. Profilo e obiettivi formativi

Il Corso di perfezionamento in “Mediazione familiare e sociale” si propone come una valida offerta formativa per l’acquisizione di alcune abilità specifiche al fine di esercitare la professione di mediatore.

È fondamentale, essendo la mediazione una professione di aiuto alla persona, che tutti coloro che svolgono attività mediative, abbiano alle spalle una formazione che supporti il loro agire, affinché il proprio lavoro venga svolto in modo professionale ed etico.

La realtà attuale impone, ai professionisti della relazione, una maggiore canalizzazione delle proprie energie nel settore della famiglia, della scuola e del lavoro. È noto quanto queste Agenzie educative debbano essere sostenute nei difficili compiti di sviluppo che si trovano ad affrontare. Da ciò si evince l’importanza della figura del Mediatore familiare e Sociale che, grazie ad un bagaglio di tecniche e strumenti atti ad intervenire nella risoluzione positiva dei conflitti, sta acquisendo sempre maggiore importanza anche nel contesto italiano.

Alcune delle sue funzioni e caratteristiche sono:

- facilitare il processo di mediazione portando le parti alla consapevolezza della natura del conflitto, attraverso l’analisi dei processi e delle dinamiche che lo hanno generato;
- tutelare i minori coinvolti in separazioni;
- essere terzo neutrale al fine di facilitare la comunicazione tra le parti;
- esercitare un processo di “empowerment” affinché siano i diretti interessati a prendere le decisioni che rispecchiano maggiormente i suoi desideri e i loro bisogni;
- aiutarli a formulare gli accordi all’interno di una logica vincente – vincente;
- intervenire nell’ambito scolastico e lavorativo per promuovere una positiva risoluzione del conflitto.

### 2. Risultati di apprendimento attesi

Il corso si propone di offrire conoscenze e strumenti utili per una gestione positiva del conflitto, sia esso di tipo familiare, scolastico, aziendale o penale.

Al termine del percorso formativo, il Mediatore Familiare e Sociale sarà in grado di:

- capire il procedimento e le modalità con cui un caso può giungere alla mediazione;
- capire le differenze tra il processo della mediazione, la relazione di aiuto e il procedimento giudiziario;
- spiegare le conseguenze di un accordo mediato tanto quanto di un fallimento del tentativo di raggiungere un accordo;
- individuare e capire leggi e statuti statali, procedure e forme locali vigenti sulla mediazione familiare;
- individuare le fasi e le componenti della consulenza di mediazione;

- capire e dimostrare il ruolo del mediatore nella strutturazione della mediazione;
- capire l'importanza e saper mettere in pratica la dimostrazione di empatia, strutturare il rapporto, stabilire un rapporto di fiducia in un contesto di collaborazione, dimostrare neutralità e imparzialità, saper ascoltare e porre domande in modo amichevole e comprensivo, accrescere il potere delle parti in lite, astenersi dall'esprimere un giudizio;
- individuare i principi e le funzioni che definiscono il ruolo del mediatore e che lo contraddistinguono da altre forme di interventi per risolvere le liti;
- sapere organizzare l'intero processo di mediazione.

### 3. Ripartizione delle attività accademiche

Attività di base e caratterizzanti	18 ECTS
Seminari, tirocini, laboratori, ricerche ed esercitazioni dello Studente	6 ECTS
Prova finale	/ ECTS

## **B/1 Diploma universitario di 1° livello in Coordinatori psicopedagogici dei servizi educativi per la prima infanzia [attualmente non attivo]**

### 1. Profilo e obiettivi formativi

Coordinare significa mettere insieme, ordinare, dare significato. Nello specifico il Coordinatore Psico-pedagogico di un Servizio per la prima infanzia (zero–sei anni) deve saper “mettere insieme” le risorse per dare sostegno alla qualità, definita da alcuni parametri importanti:

1. *aspetti teorico-organizzativi e gestionali;*
2. *professionalità degli operatori;*
3. *partecipazione dei genitori.*

Il Coordinatore Psicopedagogico opera allo scopo di promuovere l'integrazione degli aspetti sopra indicati, avendo presente, come fine ultimo, il diritto del bambino di essere ascoltato e sostenuto relativamente ai bisogni che esprime in ordine alle prime relazioni con il mondo.

La finalità principale del Diploma è la formazione di un Coordinatore Psicopedagogico in grado di favorire la circolarità d'idee, di pensieri e comportamenti negli ambiti educativi e formativi evidenziando in ogni momento la centralità del bambino e della famiglia.

Il Diploma universitario per “Coordinatori psicopedagogici dei servizi educativi per la prima infanzia” si articola sullo sfondo di un modello umanistico integrato le cui finalità sono quelle di rispettare e valorizzare la persona in tutte le fasi del suo sviluppo, offrendo all'operatore i migliori e più efficaci strumenti teorici ed operativi.

Il modello umanistico integrato si avvale delle fondamentali acquisizioni in ambito psicodinamico, fenomenologico, interpersonale e costruttivista.

### 2. Risultati di apprendimento attesi

Sul piano operativo il Diploma è finalizzato ad offrire ai partecipanti, secondo le proprie competenze specifiche, strumenti teorico-pratici che consentano di gestire efficacemente la supervisione psico-pedagogica, gestionale ed organizzativa per:

- i progetti educativi e didattici delle strutture di Nido, Scuole dell'Infanzia e Servizi Innovativi complementari (zero–sei anni);
- il lavoro con le famiglie e con il personale educatore;

- la gestione della formazione del personale educatore ed ausiliario;
- il coordinamento in rete con i servizi socio-sanitari del territorio;
- l'osservazione dei bambini (zero–sei anni);
- il coordinamento della continuità educativa e didattica tra il nido e la scuola dell'infanzia;
- gli aspetti tecnici, organizzativi e gestionali del Sistema Qualità previsti dalla normativa attuale.

Sul piano personale, il Diploma mira a favorire un percorso d'integrazione individuale attraverso l'acquisizione di un adeguato livello di consapevolezza capace di promuovere e sostenere eventuali cambiamenti nella gestione delle proprie modalità relazionali.

### 3. Ripartizione delle attività accademiche

Attività di base e caratterizzanti	35 ECTS
Seminari, tirocini, laboratori, ricerche ed esercitazioni dello Studente	15 ECTS
Prova finale	5 ECTS

## **B/2 Diploma universitario di 1° livello in Counseling educativo**

### 1. Profilo e obiettivi formativi

Il counseling integrativo, rispetto alla pratica educativa, enfatizza il valore intrinseco di ogni persona e risponde in modo appropriato ed unificante rispetto alla complessità del funzionamento umano dal punto di vista affettivo, comportamentale, cognitivo, fisiologico e spirituale.

L'approccio integrativo aiuta le persone ad affrontare l'esistenza in modo aperto e creativo, ad abbandonare lo scudo difensivo di aspettative, opinioni e atteggiamenti precostituiti, per ritrovare un contatto pieno ed autentico con il mondo. Tale metodo integra i vari sistemi affettivo, cognitivo, comportamentale e fisiologico all'interno della persona, estendendo la consapevolezza ai sistemi sociali e transpersonali in cui la persona vive. La concezione dello sviluppo umano, alla base di tale approccio, prevede che, per ogni fase, intervengano compiti evolutivi accresciuti, sensibilità ai bisogni, crisi ed opportunità per nuovi apprendimenti.

Il counseling integrativo integra anche i differenti punti di vista sul funzionamento umano basandosi sulle attuali ricerche evolutive e sulle teorie riguardanti le difese autoprotettive che intervengono quando lo sviluppo normale è momentaneamente interrotto.

Lo scopo del counseling integrativo è di favorire l'interezza, tale che la qualità della persona e del suo funzionamento nello spazio intrapsichico, interpersonale e sociopolitico sia massimizzato, naturalmente rispettando i limiti personali dell'individuo e le costrizioni esterne.

Allo stesso modo, anche i counselor sono tenuti a lavorare in un'ottica integrativa, in primo luogo con sé stessi valorizzando la propria crescita personale.

Il modello integrativo enfatizza, infine, l'impegno alla ricerca ed all'investigazione scientifica nell'area del counseling e dei campi attinenti. I counselor sono moralmente obbligati a mantenere il dialogo interdisciplinare con colleghi appartenenti ad orientamenti diversi e ad aggiornarsi continuamente rispetto agli sviluppi della loro disciplina.

### 2. Risultati di apprendimento attesi

Il percorso didattico e formativo mira a fornire conoscenze, abilità e competenze riguardanti:

- gli ambiti teorici e applicativi del counseling educativo;
- la conduzione di colloqui;
- la progettazione, realizzazione e valutazione di interventi di mediazione familiare;

- l'attitudine a collaborare con le competenze complementari a quelle del counseling.

Il Diploma si propone di fornire una formazione interdisciplinare di alto livello, finalizzata alla preparazione di esperti nel counseling educativo.

### 3. Ripartizione delle attività accademiche

Attività di base e caratterizzanti	28 ECTS
Seminari, tirocini, laboratori, ricerche ed esercitazioni dello Studente	28 ECTS
Prova finale	4 ECTS

## **B/3 Diploma universitario di 1° livello in Criminologia, Psicologia investigativa e Psicopedagogia forense**

### 1. Profilo e obiettivi formativi

La criminologia, la psicologia investigativa e la psicopedagogia forense stanno assumendo un ruolo sempre più significativo sia nella comunità scientifica sia nel contesto dell'amministrazione della giustizia civile e penale.

La legge sul c.d. giusto processo (n. 397/2000) ha introdotto una profonda innovazione nel campo processual-penalistico, creando i presupposti per modificare il modello di lavoro dell'avvocato e stimolare così la creazione di nuove figure professionali, in particolare consulenti, collegate al campo delle scienze criminologiche, psico-giuridiche e investigative.

Per il pieno adempimento di tali compiti è necessario l'apporto di professionisti capaci di sostenere il peso di un processo sempre più attento ai contributi offerti dalle conoscenze scientifiche, dando un apporto nuovo alla formazione della prova mediante procedure accurate e metodologicamente ineccepibili e all'esecuzione della pena secondo principi rieducativi e socializzanti, in grado di prevenire una successiva recidiva.

In ambito civile, il diritto di famiglia e le disposizioni in tema di affido familiare e di adozione (L. n. 149/2001) riconoscono e promuovono il diritto fondamentale del minore a essere educato e il diritto della famiglia (naturale, affidataria o adottiva) a essere sostenuta e favorita nell'opera basilare che riguarda l'educazione; è anche prevista la promozione di iniziative di formazione dell'opinione pubblica, di preparazione e aggiornamento delle famiglie e degli operatori sociali. In ambito penale – in particolare minorile – si è affermata la presa di coscienza della necessità di adempiere all'imperativo costituzionale secondo cui le misure penali devono “tendere alla rieducazione del condannato” ed essere di stimolo alla ricerca – ancora faticosa – di nuove modalità di risposta al reato, centrate sulla responsabilizzazione non umiliante e sul reinserimento sociale efficaci di una razionale politica di contrasto alla criminalità e di effettiva difesa dei cittadini.

La finalità del Diploma è di prefigurare una formazione non solo tecnico-professionale, ma anche umanistica dentro l'orizzonte antropologico-pedagogico aperto ai valori che danno senso alla vita e rispondono alle istanze attuali della prevenzione, della sofferenza sociale, della devianza minorile, dell'abuso, dell'integrazione e riabilitazione di soggetti coinvolti dall'evento criminale.

### 2. Risultati di apprendimento attesi

Il Diploma si propone di formare giuristi (avvocati e magistrati) e consulenti tecnici (psicologi, psichiatri, pedagogisti, sociologi, criminologi, ecc.) in grado di affrontare i vari passaggi dell'analisi investigativa all'interno di un procedimento giudiziario (civile e penale).

Lo scopo è quello di specializzare le competenze teoriche, culturali, metodologiche e professionali dello specialista nell'ambito socio-criminologico e psico-pedagogico e si propone i seguenti obiettivi:

- favorire l'accrescimento delle competenze specialistiche richieste dal sistema giudiziario, rieducativo e dell'esecuzione delle misure di risposta al reato nella prospettiva di un lavoro integrato con i servizi e di un contributo tecnico all'amministrazione della giustizia;
- qualificare in termini specifici la professionalità degli operatori che possono agire nel settore giuridico, dal punto di vista delle scienze dell'uomo (criminologia, psicologia investigativa e psicopedagogia forense);
- promuovere il confronto culturale e scientifico tra gli operatori del settore della giustizia (avvocati, magistrati, criminologi, psicologi, psichiatri, assistenti sociali, educatori di comunità e pedagogisti, esperti della prevenzione sociale e altri operatori del settore giudiziario penitenziario e amministrativo);
- promuovere una competenza progettuale atta a sviluppare le reti di prevenzione e di recupero che abbiano al centro il sistema sociale e sanitario, la scuola e il terzo settore;
- creare le competenze specifiche nell'ambito delle scienze criminologiche e investigative, soprattutto per quanto riguarda la tecnica dell'indagine, la raccolta e la valutazione delle prove (scientifiche, tecniche, testimoniali) e lo studio delle fonti documentali.

### 3. Ripartizione delle attività accademiche

Attività di base e caratterizzanti	40 ECTS
Seminari, tirocini, laboratori, ricerche ed esercitazioni dello Studente	15 ECTS
Prova finale	5 ECTS

## **B/4 Diploma universitario di 1° livello in Food & wine 3.0 - Web marketing & digital communication [attualmente non attivo]**

### 1. Profilo e obiettivi formativi

La comunicazione odierna è soggetta a un'evoluzione tecnologica che delinea scenari sempre più innovativi e ridisegna, continuamente e rapidamente, nuove frontiere. L'impatto che essa ha sul sistema economico globale presenta innumerevoli opportunità, che possono essere fonte di importanti innovazioni nel marketing aziendale.

Il mondo, ormai definito "post-pubblicitario", è caratterizzato da un insieme di possibilità: marketing 3.0, social media, digital PR, E-advertising, viral marketing, crowdsourcing, business personal branding che capovolgono gli schemi conosciuti trasformando il consumatore da semplice destinatario del messaggio in protagonista del processo creativo.

Il settore Food & beverage, così come sta avvenendo in tutti gli ambiti economici, necessita di inserirsi in questo articolato flusso comunicativo, trovando le migliori strategie per rispondere alle esigenze del proprio prodotto, del mercato e dei consumatori che, sempre di più, non guardano solo alla qualità del prodotto, ma anche ai servizi a esso collegati, ai valori cui fa riferimento e alle informazioni sulla sua produzione e distribuzione.

Tali cambiamenti costringono le aziende a un utilizzo più efficace dei new media e delle nuove tecnologie della comunicazione, adottando nuovi sistemi in grado di creare una maggiore condivisione della conoscenza, rinforzare le collaborazioni, favorire lo sfruttamento delle nuove opportunità derivanti dalla globalizzazione dei mercati, far risaltare il valore e la tipicità del prodotto.

Saper comunicare il cibo e il vino in modo efficace e corretto ai consumatori e agli stakeholder, siano essi italiani o stranieri, diventa una risorsa indispensabile, oltre che etica, sia per le aziende che per i numerosi settori dell'indotto come, ad esempio, quello del turismo enogastronomico o dell'editoria.

Il Diploma universitario interdisciplinare di 1° livello in “Food & Wine 3.0 - Web Marketing & Digital Communication” ha la finalità di creare una figura esperta in grado di utilizzare in maniera integrata le tecniche del web marketing e della digital communication, dell’informazione e della comunicazione, avvalendosi di mezzi e linguaggi diversificati e di strategie innovative per la promozione e la valorizzazione di prodotti alimentari e vitivinicoli all’interno dell’orizzonte descritto dal marketing 3.0.

## 2. Risultati di apprendimento attesi

I corsisti, al termine del percorso formativo, saranno in grado di gestire e comunicare in modo efficace i processi che creano e trasmettono valore attorno ai prodotti alimentari e vitivinicoli, affiancando le tecniche tradizionali del settore con le competenze legate al mondo del web marketing e della digital communication.

In particolare essi saranno in grado di:

- definire e interpretare per le aziende un piano di marketing strategico integrato al mondo del web marketing, del social media marketing e delle digital PR, nello specifico saper svolgere ricerche, creare e fornire valore per brand e prodotti al fine di soddisfare i bisogni e le esigenze del mercato domestico e internazionale;
- padroneggiare il linguaggio tecnico del settore Food & beverage utilizzato nei differenti contesti: divulgativo, commerciale e degli esperti;
- progettare e gestire la strategia di comunicazione per l’azienda, il brand e i prodotti, implementandola con efficacia attraverso attività e strumenti di comunicazione nei diversi canali del mondo web utilizzando anche tecniche di unconventional marketing;
- costruire narrazioni idonee e pertinenti di storytelling per il settore del Food & beverage;
- creare una strategia di Web advertising e digital PR efficace;
- creare, monitorare e analizzare campagne di E-advertising, SEO e SEM;
- gestire la web reputation (Social Media, Blog, Community, Web Influencer, business personal branding);
- saper cogliere le implicazioni educative insite nella comunicazione commerciale, affinché faciliti e promuova comportamenti corretti in sintonia con i principi della prevenzione primaria;
- creare una strategia etica di commercializzazione dei prodotti e di sostenibilità agroalimentare e conscious eating, oggi tanto importanti e basilari per il mondo enogastronomico, imparando a comunicare il valore del cibo e del vino in relazione alla sua sostenibilità ambientale, sociale ed economica (ethical, social & green economy).

## 3. Ripartizione delle attività accademiche

Attività di base e caratterizzanti	36 ECTS
Seminari, tirocini, laboratori, ricerche ed esercitazioni dello Studente	19 ECTS
Prova finale	5 ECTS

## **B/5 Diploma universitario di 1° livello in Food & wine 4.0 - Web marketing & digital communication**

### 1. Profilo e obiettivi formativi

La digital transformation ha cambiato radicalmente il mondo del lavoro e introdotto nuove figure professionali nell’ambito della comunicazione, del marketing e dell’advertising.

Il Diploma ha, come obiettivo, la formazione di figure professionali in grado di gestire i processi comunicativi del settore Food & Beverage con le competenze e le grammatiche richieste dallo scenario post-digitale.

Il corso è costruito su base esperienziale: il piano di studi prevede, infatti, non solo una formazione culturale partecipata e interattiva, ma anche laboratori di digital communication, live experience, percorsi di degustazione, testimonianze di imprenditori di successo e studio di casi eccellenti.

Il Diploma ha la finalità di creare figure professionali in grado di comunicare e promuovere prodotti, brand e aziende agroalimentari dell'eccellenza italiana, integrando le tecniche del web marketing e della digital communication al marketing tradizionale.

Le aziende necessitano sempre più di nuove figure professionali per gestire in modo efficace strategie comunicative verso i propri stakeholder e che siano in grado di utilizzare canali e strumenti propri del mondo digitale: social media, web marketing, digital PR, web advertising, e-commerce, digital media, web reputation, storytelling, business personal branding.

## 2. Risultati di apprendimento attesi

I corsisti, al termine del percorso formativo, saranno in grado di comunicare e promuovere in modo efficace i prodotti alimentari e vitivinicoli, affiancando le tecniche tradizionali del settore con le competenze del web marketing e della digital communication.

In particolare essi saranno in grado di:

- definire un piano di marketing strategico integrato;
- progettare e gestire la strategia di comunicazione omnicanale per l'azienda, il brand e i prodotti, implementandola con efficacia attraverso attività e strumenti di comunicazione nei diversi canali;
- padroneggiare il linguaggio tecnico del settore Food & beverage utilizzato nei differenti contesti: divulgativo, commerciale e degli esperti;
- costruire narrazioni con le tecniche di storytelling per il settore del Food & beverage;
- creare, monitorare e analizzare una campagna di web advertising, SEO e SEM;
- ideare, gestire e monitorare le digital PR e avviare campagne di influencer marketing;
- gestire e monitorare il social media marketing e creare la strategia di contenuti visivi e testuali;
- cogliere le implicazioni educative insite nella comunicazione commerciale, affinché faciliti e promuova comportamenti etici e corretti;
- conoscere e promuovere i principi di responsabilità sociale d'impresa, sostenibilità agroalimentare e conscious eating e comunicare il valore del cibo e del vino in relazione alla sua sostenibilità ambientale, sociale ed economica (ethical, social & green economy).

## 3. Ripartizione delle attività accademiche

Attività di base e caratterizzanti	36 ECTS
Seminari, tirocini, laboratori, ricerche ed esercitazioni dello Studente	19 ECTS
Prova finale	5 ECTS

## **1. Profilo e obiettivi formativi**

La crescente incidenza dei disturbi del comportamento alimentare tra adolescenti e adulti richiede agli operatori del settore sociale e della nutrizione una conoscenza più approfondita delle patologie alimentari, al fine di individuare precocemente il sintomo, ridurre la frequenza e migliorare la riabilitazione.

Il Diploma si propone, pertanto, di formare persone in grado di attivare interventi di prevenzione e di riabilitazione in particolare nell'adolescenza. Per far fronte a questa emergenza è necessario, in un'ottica educativa, possedere conoscenze specifiche, abilità e strategie comunicative e relazionali in grado di attivare le risorse personali dell'individuo.

I disturbi del comportamento alimentare sono caratterizzati da cause multifattoriali, in linea con le dinamiche personali, familiari e sociali che sempre più alimentano gli aspetti consumistici e narcisistici propri della cultura occidentale. Essi comprendono determinanti socioculturali costituite dallo stato di relativo benessere della popolazione: facile accesso al cibo, prolungamento delle aspettative di vita, calo della mortalità infantile, veicolati e filtrati mediaticamente. Tutto ciò, se intersecato con la storia socio-familiare dell'individuo, può creare le condizioni che trovano nel consumo alimentare (o al contrario, nel non consumo) messaggi catalizzatori seduttivi e coesivi, che si collegano con gli aspetti corrispondenti di vuoto o di sofferenza nei soggetti vulnerabili, particolarmente esposti.

I disturbi del comportamento alimentare vengono trattati con metodologie integrate che tengano conto di una pluralità di approcci. Sembra, infatti, che solo una conoscenza approfondita dei percorsi educativi e riabilitativi, integrati e inquadrati olisticamente, cioè secondo l'approccio sistemico-relazionale, possa orientare gli operatori implicati nell'affrontare una patologia che può diventare fonte di sofferenza complessa e duratura.

Il percorso didattico, rivolto a chi lavora nell'ambito educativo, clinico e assistenziale, sarà focalizzato dunque sulla necessità di fronteggiare tale malessere in continua trasformazione, agendo in primis sul versante della prevenzione e, quando necessario, su quelli dell'integrazione e della riabilitazione.

## **2. Risultati di apprendimento attesi**

Il Diploma universitario in "Prevenzione e riabilitazione dei disturbi alimentari nell'adolescenza" sviluppa un modello formativo non solo tecnico-professionale ma anche umanistico, all'interno di un orizzonte antropologico-pedagogico aperto ai valori che danno senso alla vita e rispondono alle istanze attuali di sofferenza sociale che sfociano nelle alterazioni del comportamento alimentare, con particolare riferimento all'età adolescenziale.

Tale percorso si pone in particolare l'obiettivo di specializzare le competenze teoriche, culturali e metodologiche del professionista che opera nell'ambito della nutrizione e mira a:

- fornire la capacità di cogliere e di comprendere il disagio giovanile;
- promuovere atteggiamenti educativi e culturali aperti alle recenti conoscenze in ambito nutrizionale;
- apprendere strategie di sostegno e di risoluzione delle problematiche alimentari con particolare attenzione alla relazione stress-cibo-emozione-corporeità;
- fornire un modello integrato di lettura e di intervento;
- promuovere una competenza progettuale atta a sviluppare specifiche abilità nella gestione della problematica alimentare;
- sviluppare potenzialità cognitivo-emozionali personali ed interpersonali, mediante l'utilizzo di tecniche specifiche.

### 3. Ripartizione delle attività accademiche

Attività di base e caratterizzanti	37 ECTS
Seminari, tirocini, laboratori, ricerche ed esercitazioni dello Studente	18 ECTS
Prova finale	5 ECTS

## **B/7 Diploma universitario di 1° livello in Psicologia dello sport**

### 1. Profilo e obiettivi formativi

La relazione tra psicologia e mondo dello sport è da tempo oggetto di studio e di interesse, sia a livello scientifico che professionale.

La crescita della complessità nei singoli settori della realtà sportiva, infatti, ha comportato una crescente richiesta di figure professionali in grado di avere da un lato una visione completa dell'ambito, dall'altro competenze focalizzate e specialistiche, per rispondere adeguatamente alle differenti richieste d'intervento. La Psicologia dello Sport e dell'esercizio è ormai affermata come disciplina capace di integrare conoscenze e competenze che derivano da differenti ambiti delle scienze dello sport, delle scienze del comportamento e delle neuroscienze.

Proprio per la connessione tra aspetti motori e aspetti psicologici implicati nella pratica sportiva a qualsiasi livello, il Diploma si rivolge sia a laureati in Psicologia sia a laureati in Scienze Motorie, articolandosi in due percorsi formativi che prevedono insegnamenti in comune e altri differenziati, in considerazione del diverso curriculum formativo delle due figure professionali. Questo ampliamento dei confini delle due professionalità esprime pienamente la volontà di ricercare e strutturare un ambito di lavoro realmente condiviso fra psicologo dello sport ed operatore sportivo, al fine di creare un'interazione efficace di competenze d'alto livello, maturate in percorsi formativi in parte comuni e in parte differenziati, che contribuisca a supportare l'atleta di qualsiasi età e livello di esperienza verso la realizzazione delle potenzialità personali ed il miglioramento dello stato di salute e benessere.

### 2. Risultati di apprendimento attesi

Il Diploma ha come finalità la formazione di figure professionali che, in relazione alla propria formazione specifica di base, pongano attenzione particolare ad aspetti psicologici, formativi e didattico-educativi e siano così in grado di intervenire in contesti sportivi e motori differenti:

- per il livello agonistico che li caratterizza (federazioni, squadre nazionali ed anche contesti di tipo amatoriale e giovanile);
- per gli obiettivi, quali la promozione dell'attività motoria e sportiva nelle diverse fasce della popolazione, l'incremento della prestazione individuale e di squadra, l'impostazione e il monitoraggio di programmi che utilizzano lo sport come strumento d'integrazione sociale, di educazione, di promozione del benessere individuale e di gruppo;
- per il contesto ludico ricreativo e di promozione della salute e del benessere della persona, in grado di sostenere la motivazione all'esercizio fisico e le richieste correlate ad uno stile di vita attivo e sano.

Queste figure professionali, con competenze specifiche in Psicologia dello Sport, potranno dunque rispondere, sempre in relazione alla propria specifica formazione professionale di base, alle richieste provenienti da tutte le figure e da tutti contesti coinvolti nelle attività motorie e sportive, quali federazioni, società sportive, enti di promozione sportiva, agenzie educative (ad es. la scuola e la famiglia), singoli atleti, allenatori, dirigenti, arbitri.

### 3. Ripartizione delle attività accademiche

Attività di base e caratterizzanti	35 ECTS
Seminari, tirocini, laboratori, ricerche ed esercitazioni dello Studente	15 ECTS
Attività a libera scelta	5 ECTS
Prova finale	5 ECTS

## **B/8 Diploma universitario di 1° livello in Communication & digital journalism 4.0 – News & content, video realtime, social media engagement e digital marketing**

### 1. Profilo e obiettivi formativi

Il mercato digital e l'evoluzione della rete hanno creato un epocale cambiamento nella fruizione dei contenuti giornalistici, facendo emergere nuove necessità comunicative per le aziende, e di conseguenza opportunità di lavoro che richiedono nuove professionalità. L'evoluzione delle applicazioni di Internet come i Social Network, mettendo in connessione pubblica sul web gli utenti, ha rivoluzionato il sistema di comunicazione globale tra persone e brand come anche i consolidati "News Network". Il mondo del giornalismo e della comunicazione sta attraversando la più importante rivoluzione dopo la creazione dei sistemi di stampa a caratteri mobili di Guttenberg e la creazione del Web Hypertext di Tim Burnes Lee.

"EveryOne is a Communication Agency" rappresenta la situazione attuale di oltre 2,5 miliardi di persone che utilizzano i Social Media, trasformando ogni utente del Web in editore di sé stesso. In questo contesto, il ruolo del giornalista/specialista del marketing che racconta fatti ed avvenimenti necessita di un aggiornamento social e digital per entrare in contatto con i lettori e sfruttare le nuove tecnologie mobile digital e social per diffondere i propri articoli, raggiungere un pubblico mirato e portare traffico sul sito del proprio editore. Per il giornalista/specialista del marketing non è più sufficiente la capacità del proprio editore nella diffusione/distribuzione degli articoli; dall'altra parte il comunicatore si trova nella situazione di poter dialogare direttamente con la propria audience, e nella necessità di diventare giornalista del proprio Brand perché attraverso i nuovi strumenti e tecniche digital/social può disintermediare i Media e i giornalisti.

La situazione globale di "crisi della carta stampata" sta anche spingendo il giornalista che ha sempre lavorato per un editore a spostarsi all'interno delle aziende, operazione richiesta dal mercato ma che necessita di una decisa riqualificazione professionale digitale.

Il Diploma Universitario di 1° livello in "Communication and Digital Journalism 4.0" è un percorso altamente professionalizzante, rivolto a:

- giornalisti che lavorano per una testata registrata, per un editore o per un'azienda;
- specialisti del marketing che intendono apprendere le tecniche di brand journalism e dedicarsi in modo specialistico alla produzione di contenuti notiziabili, verificati, etici, valoriali;
- addetti Uffici Stampa e Specialisti delle Digital PR;
- tutti i professionisti della comunicazione che intendono approfondire le logiche del digital journalism;
- editori e manager della carta stampata, dei media e del mondo online che intendono sviluppare le proprie competenze nella creazione di notizie ed approfondire le tecniche di distribuzione digitali che sfruttano i nuovi canali Social Media, al fine di massimizzare il traffico sul proprio sito, app, piattaforma, canale televisivo.

Il percorso didattico del Diploma è volto a promuovere il quadro teorico di riferimento e la sperimentazione diretta e pratica di strumenti e tecniche digitali e social. Un giusto bilanciamento fra elementi culturali e abilità pratiche, con l'obiettivo di creare professionisti della comunicazione in grado di gestire la complessità del sistema comunicativo e rispondere alla richiesta di nuove figure professionali del mercato.

## 2. Risultati di apprendimento attesi

I corsisti, al termine del percorso formativo, saranno in grado di gestire la complessità imposta dal settore digital, web e social.

Al completamento del percorso di studi, il discente avrà acquisito la conoscenza teorica e pratica relativa alle potenzialità dei nuovi strumenti digitali e social per informare e distribuire notizie ed articoli online, comunicati stampa, informazioni relative al brand e alla comunicazione aziendale. In particolare essi saranno in grado di:

- soddisfare la crescente richiesta del mercato di nuove figure professionali in grado di operare, con chiaro quadro metodologico, all'interno del proprio ambito lavorativo (sia all'interno di un editore cartaceo e/o digitale oppure all'interno di una dimensione aziendale, di ufficio stampa, dipartimento comunicazione, dipartimento marketing);
- acquisire elementi culturali tipici del giornalismo e la conoscenza delle principali tappe evolutive del web e della digital information, per comprendere l'ambiente di riferimento al fine di operare scelte e strategie idonee con il mutato contesto comunicativo del digital journalism;
- apprendere i fondamenti del digital marketing per il brand journalism, gestire la complessità del processo dell'informazione, ideare strategie in linea con le logiche distributive dei principali social media e piattaforme web, identificare le principali tendenze della comunicazione e del digital journalism;
- comprendere le dinamiche del cambiamento digitale in corso, attraverso la creazione di una propria mappa di riferimento e di correlazione dello stato dell'arte di Internet in relazione ai trend digitali, alle continue evoluzioni dei Social Network e dei sistemi di Chat;
- focalizzare le competenze teorico pratiche in ottica di brand journalism, concretizzando strategie di corporate e digital storytelling, grazie a conoscenze approfondite in termini di teorie e tecniche della scrittura per il web e i social;
- comprendere le architetture informatiche sottostanti al sistema digitale e social che generano le Fake News, in modo da utilizzarle a proprio vantaggio per la comunicazione di notizie ed informazioni online;
- selezionare ed instaurare relazioni positive con influencers, social media manager, digital communication manager, digital journalist in Italia e nel contesto Europeo ed ExtraEuropeo;
- possedere le basi per la creazione di un Social Contact Management System di supporto alla propria attività;
- comprendere i principi e l'utilità della SEO (Search Engine Optimization), della SEM (Search Engine Marketing), delle DEM (Direct Email Marketing), dei sistemi di Workflow Automation in ambito giornalistico/editoriale/comunicativo;
- sperimentare le tecniche di video making per la modifica di video interviste e video aziendali al fine di comunicare al meglio notizie ed informazioni, con particolare focus sulle modalità di realizzazione di "live video streaming" professionali ed "interviste video" in diretta;
- analizzare, monitorare e gestire la Reputazione Digitale di un Brand e di una persona;
- operare consapevolmente e proattivamente nella situazione di Crisi. Crisis Management (analisi dei rischi, analisi della crisi potenziale, analisi della crisi in corso, piano d'azione, strategia di comunicazione durante una crisi);
- conoscere le principali logiche inerenti alla protezione della privacy, alla libertà di informazione e dignità della persona, alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ordinamento giuridico. Principi di applicazione del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali in vigore dal 25 maggio 2018;
- padroneggiare gli elementi necessari al rispetto del codice deontologico del giornalista inglobato all'interno del 'Testo unico dei doveri del giornalista', conoscere le logiche di autonomia e responsabilità del giornalista e le principali differenziazioni in termini di pubblicità redazionale e informazione applicate al mondo digital e social;
- apprendere le basi del Project Management applicate all'ideazione, delivery e gestione un Progetto di Comunicazione Digitale volto a comunicare notizie ed informazione via Mobile e Desktop;

- conoscenza delle logiche e degli strumenti tipici della Web Analysis, del Web Monitoring, dei principali Tools e KPI per saper analizzare, interpretare e gestire i big data relativi alla digital information.

### 3. Ripartizione delle attività accademiche

Attività di base e caratterizzanti	33 ECTS
Seminari, tirocini, laboratori, ricerche ed esercitazioni dello Studente	22 ECTS
Prova finale	5 ECTS

## C/1 Diploma universitario di 2° livello in Sessuologia – Consulenza ed Educazione sessuale

### 1. Profilo e obiettivi formativi

La conoscenza delle varie dimensioni della sessualità umana (psicologica, educativa, medica, affettiva, antropologica, filosofica ed etica), delle disfunzioni sessuali e dei principali approcci consulenziali necessari per una corretta lettura del disagio sesso-relazionale, sono tutti aspetti che dovrebbero far parte del bagaglio formativo di psicologi e medici che si occupano del benessere e della salute dei loro pazienti. La sessualità è, infatti, una significativa componente della vita di tutti gli individui, sia della popolazione generale, sia di coloro che soffrono di disturbi psichici. La salute sessuale è importante per il benessere di ognuno e la soddisfazione sessuale accresce la qualità della vita a tutte le età.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha stabilito, sin dal 1974, che: «La salute sessuale risulta dall'integrazione degli aspetti somatici, affettivi, intellettivi e sociali dell'essere sessuato che consentono la valorizzazione della personalità, della comunicazione e dell'amore».

Educare (dal latino e-ducere) significa "portar fuori", far sviluppare, indurre alla crescita promuovendo le interiori risorse e le potenzialità della persona. In-formare, invece, indica l'azione esattamente opposta cioè il "portar dentro", fornire conoscenze e contenuti che il ricevente utilizzerà nel suo percorso esistenziale. L'intera esistenza personale diventa un essere in cammino, ma in alcuni particolari momenti della vita si avverte l'urgenza e la necessità di un attraversamento e di un mutamento trasformativo: questa prospettiva muove e orienta la particolare attenzione educativa verso la crescita nelle varie fasi della vita intese sia come tempo di crescita sia come preziose custodi della saggezza di cui il passaggio è portatore.

Questi presupposti contribuiscono a determinare l'atteggiamento di base, dell'educatore e del consulente sessuale, concepito non solo con l'obiettivo di consegnare un sapere che contribuisca ad una migliore comprensione e approfondimento circa la sessualità umana, ma con la convinzione che l'educazione diventi trasformativa solo quando giunge al cuore della persona, dal momento che ne promuove la crescita e la maturazione progressiva verso l'identità, l'autorealizzazione e la vocazione personale. Partendo da queste premesse, l'educazione della sessualità e dell'affettività può essere considerata come «[...] creazione continua della personalità» (Giovanni Paolo II, *Amore e responsabilità*, Marietti, 1980).

### 2. Risultati di apprendimento attesi

Il Diploma ha lo scopo di integrare le competenze teoriche, scientifiche ed operative possedute da psicologi e medici, attraverso un percorso formativo volto a fornire loro gli strumenti per specializzarsi nell'educazione dell'affettività e della sessualità e nella consulenza sessuale.

L'educatore dell'affettività e della sessualità è una figura professionale in grado di progettare e condurre incontri e interventi di formazione.

Il consulente sessuale è una figura professionale che raccoglie e indirizza la domanda sessuologica grazie alle sue conoscenze in ambito psicoaffettivo e sesso-relazionale. Il consulente sessuale può, in questo modo, intervenire sull'andamento del disturbo e gestire in maniera efficace una situazione di disagio sesso-relazionale.

### 3. Ripartizione delle attività accademiche

Attività di base e caratterizzanti	40 ECTS
Seminari, tirocini, laboratori, ricerche ed esercitazioni dello Studente	15 ECTS
Prova finale	5 ECTS

## 4. SETTORI DI STUDIO E CATTEDRE

### ART. 8 - SETTORI DI STUDIO

1. Lo IUSVE organizza la sua attività accademica di docenza e di ricerca mediante settori di studio e cattedre (Stat. IUSVE, art. 20.3), la cui declaratoria è di seguito sinteticamente descritta:

#### **SETTORE DI STUDIO/1: FILOSOFIA, TEOLOGIA, STUDI STORICI E ANTROPOLOGICO-CULTURALI**

##### **1/A. CATTEDRA DI "FILOSOFIA E TEOLOGIA"**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra, fondata sui caratteri propri della filosofia teoretica, attraverso il confronto critico con diverse prospettive culturali e disciplinari presentano le ragioni della ricerca filosofica e teologica e si interessano allo studio e alla ricerca dei fondamenti filosofici dei vari saperi, nella loro valenza antropologica, etica ed estetica. In ciò la ricerca filosofica definisce le peculiarità epistemologiche della filosofia rispetto alle scienze psicologiche, pedagogiche e della comunicazione, favorendone l'approfondimento critico e l'interpretazione delle conoscenze, al di là dei limiti specialistici. Dal punto di vista filosofico vengono studiati l'agire dell'uomo nella sua dimensione morale, politico-sociale, comunicativa, le teorie del linguaggio e le pratiche delle arti, mentre la teologia colloca queste dimensioni nell'orizzonte della trascendenza, facendone emergere i significati spirituali profondamente radicati nella civiltà del Cristianesimo.

##### **1/B. CATTEDRA DI "SCIENZE STORICHE"**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca negli ambiti relativi alle competenze relative in particolare agli ultimi due secoli a partire dagli eventi politici tardo settecenteschi che propongono i temi universali dell'autodeterminazione e della cittadinanza (rivoluzione americana e rivoluzione francese). Questa Cattedra ricomprende anche: a) la Storia dell'Europa orientale nell'età contemporanea, che si caratterizza per la specificità geografica e storico-culturale soprattutto a partire dall'età delle rivoluzioni; b) l'attenzione ai fenomeni di interdipendenza mondiale, massificazione e accelerazione dei processi socio-economici. In quanto indagine volta alla chiarificazione del nostro tempo, sviluppa l'intreccio tra storia e memoria, storia di genere, fenomeni politico-istituzionali, religiosi, socio-culturali, tecnologici, comunicativi e militari. Comprende inoltre studi relativi alla metodologia, alla storiografia e alla didattica del periodo considerato.

##### **1/C. CATTEDRA DI "ANTROPOLOGIA CULTURALE"**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca negli ambiti relativi alla cultura e alle culture, di cui vengono studiati i meccanismi generali e le modalità con cui le culture si configurano e si diversificano, per cogliere comparativamente sia le differenze sia le identità soggiacenti alle diverse forme culturali declinate negli ambiti della psicologia, della pedagogia e della comunicazione. Questa Cattedra comprende altresì le competenze

relative alla metodologia e allo studio dei processi e delle strutture complesse dei movimenti contemporanei, in stretta connessione con l'area degli studi sociologici, pedagogici e psicologici.

### **1/D. CATTEDRA DI "STUDI GEOGRAFICI"**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca negli ambiti relativi all'interazione uomo-ambiente, alla modellizzazione delle attività umane nel loro rapporto con gli ambienti e le risorse della superficie terrestre e ai modi con i quali, nelle proprie trasformazioni, essi si integrano costituendo unità geostoriche rilevanti dal punto di vista territoriale e paesaggistico. Comprende, altresì, l'analisi delle forme d'organizzazione territoriale nelle loro componenti sia fisico-ambientali, sia economiche, sia storico-culturali e si estende alle competenze relative allo studio dei fenomeni economici e degli assetti politico-amministrativi, alle strutture della popolazione e dell'insediamento, nonché alla pianificazione e alla programmazione, in una dimensione interdisciplinare per quanto riguarda lo studio delle risorse, l'utilizzazione dello spazio, la localizzazione delle attività, i processi d'innovazione, nonché in senso generale ogni riflessione legata alle varie dimensioni che possono rientrare nello studio e nella ricerca del settore geografico, territoriale e paesaggistico.

## **SETTORE DI STUDIO/2: SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E PSICOLOGIA**

### **2/A. CATTEDRA DI "PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE"**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca in due ambiti. Il primo studia la pedagogia da un punto di vista teorico e fondativo, approfondendone gli aspetti deontologici, epistemologici e metodologici: la ricostruzione dello sviluppo storico della riflessione e della ricerca pedagogica; la presentazione di diversi metodi e pratiche educative viste nel contesto socioculturale di appartenenza, tra cui il sistema preventivo di don Bosco. Il secondo ambito è caratterizzato dall'attenzione per i bisogni educativi e formativi di famiglie, gruppi, organizzazioni e società; propone un approfondimento sui nuovi fenomeni sociali e interculturali; comprende altresì l'educazione permanente e degli adulti.

### **2/B. CATTEDRA DI "PEDAGOGIA SPECIALE, DIDATTICA E RICERCA EDUCATIVA"**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca in due ambiti. Il primo si occupa, in generale, del trattamento pedagogico della differenza e, in particolare, delle teorie e delle pratiche di sostegno, recupero, inserimento e integrazione. Il secondo settore approfondisce lo studio della didattica, delle metodologie e delle tecniche di progettazione dell'intervento educativo, in relazione alle tecnologie educative e alle nuove tecnologie; presenta inoltre le ricerche sulle forme didattiche, in ambito scolastico e nei diversi contesti formativi, con minori e adulti; si occupa infine della valutazione dell'apprendimento. Il terzo settore approfondisce gli aspetti metodologici della progettazione e della valutazione dell'apprendimento. Il terzo settore approfondisce gli aspetti metodologici della progettazione e della valutazione degli interventi educativi, al fine di verificarne l'efficacia e la congruenza, sia in termini di processo che in termini di risultato.

### **2/C. CATTEDRA DI "PSICOLOGIA GENERALE E PSICOMETRIA"**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca in due ambiti. Il primo, relativo alla psicologia generale, comprende le competenze scientifico disciplinari relative all'organizzazione del comportamento e delle principali funzioni psicologiche (percezione, emozione, motivazione, memoria, apprendimento, pensiero, linguaggio) attraverso cui l'uomo interagisce con l'ambiente ed elabora rappresentazioni dell'ambiente e di se stesso; affronta altresì la storia della psicologia, i metodi e le tecniche di ricerca psicologica, le ricerche psicologiche su coscienza, personalità, comunicazione, sistemi cognitivi naturali e artificiali. Il secondo, relativo all'ambito della psicometria, intende sviluppare le competenze scientifico disciplinari specificamente riferite alla misura in psicologia, alla teoria dei test psicologici e alle applicazioni della statistica alla ricerca psicologica.

### **2/D. CATTEDRA DI "PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE"**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca negli ambiti relativi ai comportamenti e delle principali funzioni psicologiche in una prospettiva ontogenetica, ovvero che ricopre lo sviluppo dell'individuo nell'intero arco della vita; vengono inoltre sviluppate le competenze scientifico disciplinari relative allo studio e alle applicazioni delle conoscenze sui processi psicologici più specificamente implicati nel campo dell'educazione, della formazione e dell'orientamento scolastico e professionale.

## **2/E. CATTEDRA DI “PSICOLOGIA SOCIALE, DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI”**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca in due ambiti. Il primo è rivolto alla comprensione delle relazioni tra processi ed eventi collettivi e societari (ambientali, culturali, comunitari, familiari, politici, economici, giuridici) e processi psicologici sociali, individuali e di gruppo che influenzano il funzionamento dei sistemi e dei sotto-sistemi sociali da cui sono a loro volta influenzati. Il secondo comprende gli studi psicologici sul mondo del lavoro e delle organizzazioni, dell'economia, del tempo libero e dello sport; comprende altresì le applicazioni di tali conoscenze volte sia a orientare il funzionamento dei sistemi sociali, economici, produttivi, organizzativi ed ergonomici, sia a favorire la formazione, l'orientamento e lo sviluppo di competenze e risorse individuali per tali ambiti.

## **2/F. CATTEDRA DI “GENETICA, NEUROSCIENZE E PSICOBIOLOGIA”**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca sui fondamenti e sui correlati biologici e fisiologici del comportamento umano e delle funzioni percettive, cognitive ed emotive, anche in relazione alle attività motorie e sportive; in generale, si approfondiscono i rapporti tra strutture nervose e attività psichica, nonché i metodi e le tecniche di indagine caratteristici delle neuroscienze.

Il settore altresì si interessa dell'attività scientifica e didattico-formativa nel campo della trasmissione, modificazione ed espressione dei caratteri ereditari a livello di cellule procariotiche ed eucariotiche, di organismi e di popolazioni utilizzando le metodologie classiche e molecolari della genetica e della microbiologia e gli strumenti bioinformatici. Le applicazioni biotecnologiche e di genetica generale e molecolare costituiscono un aspetto pertinente al settore.

## **2/G. CATTEDRA DI “PSICOLOGIA CLINICA E DINAMICA”**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca in due ambiti. Il primo comprende le competenze relative ai metodi di studio e alle tecniche di intervento che, nei diversi modelli operativi (individuale, relazionale, familiare e di gruppo), caratterizzano le applicazioni cliniche della psicologia nei campi della salute e sanitario, del disagio psicologico, degli aspetti psicologici delle psicopatologie; tali competenze, estese alla neuropsicologia clinica, sono volte all'analisi e alla soluzione di problemi tramite interventi di valutazione, prevenzione, riabilitazione psicologica e psicoterapia. Il secondo comprende le competenze scientifico disciplinari che considerano da un punto di vista psicodinamico e psicogenetico le rappresentazioni del sé, i processi intrapsichici e le relazioni interpersonali (familiari e di gruppo); comprende altresì le competenze relative alle applicazioni di tali conoscenze alla analisi e al trattamento del disagio psichico e delle psicopatologie.

## **2/H. CATTEDRA DI “FONDAMENTI E METODOLOGIA DEL LAVORO SCIENTIFICO”**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca relativi alle basi teoriche e metodologiche del lavoro scientifico applicata ai contesti psicologici, educativi e sociali. L'approccio interdisciplinare e integrato tra discipline informatiche, linguistiche e statistiche promuove l'acquisizione di metodi e strumenti per la realizzazione di lavori scientifici, incluso il disegno e la realizzazione di ricerche sperimentali, l'analisi dei dati, la discussione dei risultati a fini descrittivi, interpretativi e decisionali. Sono comprese in questa Cattedra le competenze relative alle metodologie e agli strumenti dell'informatica di base.

## **SETTORE DI STUDIO/3: SCIENZE SOCIALI, DEL LINGUAGGIO E DELLA COMUNICAZIONE EDUCATIVA**

### **3/A. CATTEDRA DI “SOCIOLOGIA GENERALE”**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca negli ambiti relativi alla propedeutica teorica, storica e metodologica della ricerca sociale, ai confini epistemologici della sociologia, agli strumenti teorico-metodologici e alle tecniche per l'analisi delle processualità micro e macro-sociologiche. In quest'ottica questa Cattedra si articola in insegnamenti che vanno dalla sociologia in generale (per le prospettive teoriche fondamentali, il linguaggio delle scienze sociali, l'ordine e il mutamento e per le categorie e le problematiche relative al rapporto teoria-ricerca empirica), alla metodologia e tecnica della ricerca sociale, alle politiche sociali connesse alle diverse tipologie di welfare e alla dimensione delle disuguaglianze sociali; ai metodi, modelli e tecniche del servizio sociale, ai principi e fondamenti del servizio sociale, alla progettazione e valutazione dei servizi sociali e degli interventi di servizio sociale; ai sistemi sociali comparati, all'analisi dei gruppi, della salute, della scienza, dello sviluppo, della sicurezza sociale, ai metodi della pianificazione, alla storia della sociologia e del pensiero sociologico.

### **3/B. CATTEDRA DI “SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI”**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca negli ambiti relativi alla lettura sociologica dei fenomeni della cultura, da quelli assiologici a quelli comunicativi e della socializzazione e formazione (anche delle risorse umane), fino all'impatto sociale dei mass media e delle tecnologie avanzate. In quest'ottica questa Cattedra si articola in insegnamenti che vanno dalla sociologia della comunicazione alle dinamiche media/industria culturale, dall'analisi sociologica della radio, televisione e dell'informazione al settore dei nuovi media e della pubblicità, all'analisi dei processi culturali e dell'educazione, alla sociologia della famiglia e della religione.

### **3/C. CATTEDRA DI “COMUNICAZIONE DIGITALE E MULTIMEDIALE”**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca negli ambiti relativi alla comunicazione digitale e multimediale (anche con valenza sociale e educativa) con particolare riferimento ai versanti storico, tecnico e applicativo della fotografia, del cinema, del teatro, della musica per ciò che riguarda i media tradizionali e i media digitali. Fanno altresì parte di questa Cattedra le materie che si occupano dell'organizzazione degli eventi dal punto di vista comunicativo.

### **3/D. CATTEDRA DI “DESIGN E PROGETTAZIONE DELLA COMUNICAZIONE”**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca nei campi del design e progettazione. In quest'ottica questa Cattedra si articola in insegnamenti che riguardano teorie, metodi, tecniche e strumenti del progetto di artefatti e prodotti comunicativi. I contenuti scientifici riguardano le forme proprie del pensiero progettuale come prassi interdisciplinare e momento di sintesi dei molteplici saperi che intervengono nella progettazione degli artefatti nel loro ciclo di vita, nonché come attività di prefigurazione strategica di scenari socio-tecnici e configurazione di nuove soluzioni attraverso l'applicazione e il trasferimento di innovazione tecnologica. Gli ambiti di ricerca e di applicazione riguardano il design del prodotto, della comunicazione, degli interni, della moda e delle loro integrazioni sistemiche.

### **3/E. CATTEDRA DI “STORIA DELL'ARTE”**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca di carattere storico-artistico, dell'architettura, della scultura, della pittura, della miniatura, delle arti sontuarie, della grafica, della fotografia, del disegno industriale e in generale di tutte le espressioni delle arti visive tra medioevo ed età contemporanea, e dello studio di carattere storico, teorico e metodologico della didattica della disciplina, della letteratura artistica e della critica d'arte, della storiografia artistica, della storia del gusto, della committenza e della fruizione, del collezionismo, dell'organizzazione dei musei e delle esposizioni, della storia delle tecniche artistiche. Tale studio è fondato in primo luogo sulle opere - nella loro natura di prodotto intellettuale e materiale - e sul loro contesto originario; si avvale dell'analisi stilistica, iconografica e iconologica, della storia sociale dell'arte, della conoscenza dei documenti e delle fonti e della storia della disciplina.

### **3/F. CATTEDRA DI “LINGUA E CULTURA INGLESE E ANGLO-AMERICANA”**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca nel campo della linguistica, della cultura e della letteratura inglese. Tali studi sono condotti con una pluralità di approcci teorici e metodologie critiche (proprie della ricerca filologica, linguistica, stilistica, testuale, storico-culturale, ecc.), con particolare riguardo alla comprensione critica, attraverso l'analisi dei testi originali, delle loro dimensioni tematiche, figurative, retoriche e linguistiche. Comprende l'analisi (manuale ed elettronica) della lingua inglese nei suoi aspetti fonetici, morfologici, sintattici, lessicali, testuali, pragmatici e stilistici, nonché nei diversi livelli e registri di comunicazione orale e scritta, nell'analisi del discorso della consuetudine 'quotidiana' e negli ambiti specialistici di uso della lingua inglese.

## **SETTORE DI STUDIO/4: SCIENZE GIURIDICHE**

### **4/A. CATTEDRA DI “DIRITTO PUBBLICO E AMMINISTRATIVO”**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca relativi alle forme di Stato e di governo, al sistema delle fonti normative, ai principi costituzionali in tema di diritti e doveri, di rapporti fra ordinamento interno e ordinamenti esterni, sovranazionali e internazionali; all'organizzazione costituzionale dello Stato, compresi i principi costituzionali sulla pubblica amministrazione, sulla finanza pubblica, sulla giurisdizione in generale. Questa Cattedra comprende, altresì, gli studi relativi ai principi e alle regole che reggono le attività amministrative, da qualunque soggetto prestate; le organizzazioni pubbliche locali, regionali, statali, comunitarie e internazionali, inclusi strutture, personale e mezzi; le garanzie giustiziali e giurisdizionali. Gli studi attengono, inoltre, alla regolazione delle attività e all'uso dei beni che coinvolgono, fra gli altri, interessi pubblici ambientali, culturali, paesaggistici, urbanistici, edilizi, economici, sociali, di sicurezza e sportivi. Comprendono, altresì, il diritto regionale e delle autonomie locali, il diritto dell'informazione e della comunicazione e le istituzioni del diritto pubblico.

### **4/B. CATTEDRA DI “DIRITTO PENALE, PROCESSUALE PENALE E CRIMINOLOGIA”**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca relativi alla potestà punitiva dello Stato, con particolare riferimento alla teoria generale del reato e della pena, ai delitti e alle contravvenzioni previsti dal codice penale e dalla legislazione speciale. Gli studi attengono, altresì, al diritto penale militare, alle diverse articolazioni del diritto penale concernente le attività economiche, alla legislazione penale minorile, nonché alla criminologia per quanto riguarda gli aspetti di più immediata rilevanza giuridica e avendo come fuoco tematico il rapporto fra comportamento deviante, il crimine e la società. Questa Cattedra comprende, infine, gli studi relativi alla disciplina del fenomeno processuale nell'ambito penalistico (dal procedimento di cognizione al procedimento di esecuzione), al diritto processuale penale militare, al diritto penitenziario e alla giustizia penale minorile, nonché gli studi relativi alle dottrine generali del processo per quanto attiene al versante penalistico.

### **4/C. CATTEDRA DI “DIRITTO CIVILE E PROCESSUALE CIVILE”**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca relativi ai rapporti di diritto privato regolati dal sistema delle fonti interne, comunitarie, sovranazionali ed emergenti nella prassi sociale ed economica. Gli studi attengono, altresì, alla disciplina dei soggetti, della famiglia, dei beni, della circolazione e della responsabilità, al diritto civile, patrimoniale e non patrimoniale, al diritto dei consumatori e del mercato, al diritto dell'informatica, ai profili privatistici del diritto dell'informazione e della comunicazione, per quanto attiene ai profili più strettamente connessi con il diritto civile. Il settore comprende altresì l'attività scientifica e didattico-formativa degli studi relativi alla disciplina del fenomeno processuale nell'ambito civilistico (dal procedimento di cognizione al procedimento di esecuzione), al diritto processuale del lavoro, al diritto dell'arbitrato e al diritto fallimentare (con particolare riferimento agli aspetti processuali), all'ordinamento giudiziario, nonché gli studi relativi alle dottrine generali del processo per quanto attiene al versante civilistico.

#### **4/D. CATTEDRA DI “BIOGIURIDICA, FILOSOFIA DEL DIRITTO E SOCIOLOGIA GIURIDICA”**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca relativi alla dimensione ontologica, assiologica, deontologica ed epistemologica del diritto; alla teoria generale del diritto e dello Stato; alla biogiuridica ovvero ai profili filosofici e giuridici relativi alla bioetica; ai diritti umani e, in prospettiva educativa, *in primis* ai temi della giustizia, della legalità, della solidarietà e della cittadinanza democratica. Gli studi compresi in questa Cattedra si riferiscono, altresì, all'informatica giuridica, alla sociologia del diritto e all'antropologia giuridica e, più in generale, alle dimensioni interdisciplinari fra il diritto e le scienze umane e sociali.

#### **4/E. CATTEDRA DI “DIRITTO COMMERCIALE E DELL'ECONOMIA”**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca relativi alla disciplina di diritto privato dell'attività e degli atti di impresa, con particolare riferimento agli statuti professionali dell'imprenditore e dell'imprenditore commerciale, alle società, ai contratti di impresa, al diritto della proprietà industriale e della concorrenza, al diritto d'autore, agli aspetti privatistici delle procedure concorsuali, dei settori bancario, finanziario e assicurativo. In questo settore rientrano anche l'attività scientifica e didattico-formativa relativa alla dimensione di impresa sociale e forme giuridiche collegate con gli Enti del Terzo settore, salvo che non prevalgano profili di tipo civilistico. L'area comprende l'attività scientifica e didattico-formativa degli studi relativi alla regolamentazione delle attività economiche, volti ad approfondirne i profili pubblicistici e privatistici secondo un metodo interdisciplinare, tenendo conto della dimensione plurale e multilivello della regolazione delle attività economiche.

### **SETTORE DI STUDIO/5: ECONOMIA E STATISTICA**

#### **5/A. CATTEDRA DI “ECONOMIA POLITICA E APPLICATA”**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca relativi ai fenomeni economici a livello micro-economico e macro-economico, ricorrendo a metodi induttivi, deduttivi, statici e dinamici. Tali strumenti metodologici costituiscono il fondamento analitico per le indagini applicate e per gli interventi anche nel campo della politica economica e dell'economia pubblica. Principali campi di indagine sono la teoria del consumatore, dell'impresa, dei mercati e dell'equilibrio generale; l'analisi macro-economica dei mercati reali, monetari e finanziari; la teoria dell'economia internazionale reale e monetaria; la teoria della crescita e dei cicli economici; l'esame del processo storico-evolutivo delle teorie e dei metodi delle discipline del settore. Questa Cattedra comprende inoltre l'attività scientifica e didattico-formativa nell'ambito di ricerca dello studio dell'economia dei settori produttivi e del territorio. Assumono particolare importanza, fra gli altri, campi d'indagine quali le configurazioni e la dinamica dei mercati, l'economia delle imprese e dell'innovazione, l'economia dei servizi, l'economia civile e sociale e i processi di sviluppo e le politiche pubbliche connesse a questi campi.

#### **5/B. CATTEDRA DI “ECONOMIA, MARKETING E GESTIONE AZIENDALE”**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca relativi ai caratteri costitutivi delle decisioni imprenditoriali e direzionali, delle relazioni tra sistema d'impresa e sistema competitivo della funzionalità economica duratura delle aziende di qualsiasi tipo e di tutte le amministrazioni pubbliche. Gli studi di Economia aziendale comprendono, fra gli altri, la teoria dell'azienda e degli aggregati di aziende, le strategie e le politiche aziendali, la governance aziendale, l'analisi e la progettazione delle strutture e dei processi aziendali, l'etica aziendale, la rendicontazione sociale, le comparazioni internazionali e dottrinali, le valutazioni d'azienda, la revisione e la consulenza aziendale, economia e tecnica degli scambi internazionali, marketing e comunicazione, produzione e logistica, tecniche di gestione degli investimenti e finanziamenti, consulenza direzionale, nonché gestione del settore cooperativo e direzione delle organizzazioni non profit.

### **5/C. CATTEDRA DI “STATISTICA”**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca relativi al campo dell'analisi dei dati, del disegno e della realizzazione di indagini ed esperimenti nei diversi settori applicativi, a fini descrittivi, interpretativi e decisionali. Include quindi gli sviluppi teorici e applicativi propri della statistica descrittiva, esplorativa, inferenziale e decisionale nelle loro diverse articolazioni quali: la statistica matematica, il disegno e l'analisi di indagini, la teoria dei campioni, il piano degli esperimenti, l'analisi dei dati multivariati, l'analisi delle serie temporali e spaziali, l'affidabilità e il controllo statistico della qualità, la biostatistica, la statistica medica e la statistica ambientale. Di tali sviluppi sono parte integrante la statistica computazionale, le moderne problematiche della gestione ed elaborazione informatica dei dati e le applicazioni della metodologia sia a dati di osservazione che sperimentali.

### **5/D. CATTEDRA DI “SCIENZE MERCEOLOGICHE”**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca relativi alla produzione di merci, beni e servizi nell'iter che va dalla progettazione, allo studio delle risorse, alle tecnologie di produzione e di trasformazione fino alla valorizzazione dei prodotti finali, con le conseguenti implicazioni su innovazione, qualità e ambiente, inclusi i sistemi di certificazione. Utilizza strumenti di ricerca e di analisi propri e specifici di natura tecnico-economica e sperimentale, in un approccio integrato e multidisciplinare.

## **SETTORE DI STUDIO/6: SCIENZE MEDICHE**

### **6/A. CATTEDRA DI “PSICHIATRIA E NEUROPSICHIATRIA INFANTILE”**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca, nonché dell'attività assistenziale a essa congrua, nel campo della psichiatria; sono specifici ambiti di competenza la salute mentale, la psicopatologia medica, la psicosomatica, la psicoterapia, la farmacoterapia psichiatrica, gli aspetti psichiatrici della psicologia medica e la psichiatria sociale. Questa Cattedra si interessa inoltre dell'attività scientifica, didattico – formativa e assistenziale nel campo della Neuropsichiatria infantile con specifici ambiti di competenza nella semeiotica funzionale e strumentale, metodologia clinica e terapia in neurologia, neuropsicologia, psichiatria, psicopatologia e riabilitazione psichiatrica, neuropsicomotoria e cognitiva dell'età evolutiva.

### **6/B. CATTEDRA DI “IGIENE GENERALE E APPLICATA E MEDICINA PREVENTIVA”**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca, nonché dell'attività assistenziale a essa congrua, nel campo dell'Igiene generale e applicata con specifica competenza nel campo dell'igiene applicata agli ambienti “indoor” e “outdoor”, ai luoghi di lavoro, all'igiene degli alimenti e della nutrizione, alla medicina di comunità, alla medicina preventiva, riabilitativa e sociale, all'epidemiologia, alla sanità pubblica, al management in sanità, al “risk management”, alla programmazione organizzazione gestione e valutazione sanitaria, alla promozione della salute e dell'educazione sanitaria. Questa Cattedra si interessa inoltre dell'attività scientifica e didattico-formativa, nonché dell'attività assistenziale a essa congrua nel campo della medicina del lavoro e della medicina preventiva in ambito lavorativo. Sono specifiche competenze del settore la clinica (diagnosi eziologica, terapia e riabilitazione) delle malattie causate, favorite o aggravate dal lavoro, l'igiene, l'epidemiologia, la tossicologia e l'ergonomia occupazionali.

### **6/C. CATTEDRA DI “SCIENZE BIOMEDICHE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE”**

Gli insegnamenti afferenti a questa Cattedra si interessano allo studio e alla ricerca, nonché dell'attività assistenziale a esse congrua nel campo delle Scienze tecniche delle professioni sanitarie riabilitative e preventive; sono specifici ambiti di competenza le attività di ricerca legate alle figure professionali delle rispettive professioni sanitarie, nel campo delle tecnologie biomediche, biotecnologie e scienze tecniche mediche.



Istituto Universitario Salesiano Venezia

Aggregato alla Facoltà di Scienze dell'Educazione  
dell'Università Pontificia Salesiana di Roma

### **Sede di Venezia**

(legale e operativa)

Via dei Salesiani, 15  
30174 Venezia-Mestre  
T. +39 0415498511  
[frontofficemestre@iusve.it](mailto:frontofficemestre@iusve.it)

### **Sede di Verona**

(operativa)

Regaste San Zeno, 17  
37123 Verona  
T. +39 0415498580  
[frontofficeverona@iusve.it](mailto:frontofficeverona@iusve.it)